Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 25 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8770 nuova serie Fondazione 1881

IL CAPO DOROTEO HA POSTO AL CONSIGLIO NAZIONALE LA CANDIDATURA ALLA SEGRETERIA

SUL NOME DI PICCOLI SI FORMA LA NUOVA MAGGIORANZA NELLA DC

Ai dorotei si sono affiancati andreottiani, forzanovisti e morotei - Fanfaniani e basisti contrari
Nel programma proposto un «solido collegamento» con il PSI - L'elezione è attesa in giornata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il conclave democristiano è ancora aperto. La prevista fumata bianca a favore di Piccoli, che è stata inseguita per tutta la giornata in riunioni di correnti, con cambi di schieramenti e colpi di scena, non è avvenuta. Il consiglio nazionale, infatti, si è chiuso stasera subito dopo il discorso di investitura dell'unico candidato ufficiale per ora in corsa; i lavori riprenderanno domani mattina, ma, si sa, le notti democristiane promettono di tutto e ogni previsione appare azzardata. Piccoli tuttavia, ha sulla carta tutte le «chances»: dopo una lunga giornata di trattative sembra poter disporre di una maggioranza che comprende i dorotei gli «amici» di Andreotti, Forze nuove e i morotei. Base e fanfaniani hanno detto «no» alla sua candidatura. Sulla carta, quindi, il 70 per cento del partito, circa voterebbe a suo favore: e per questo Piccoli ha deciso di scoprirsi definitivamente, salendo sulla tribuna di palazzo Sturzo e leggendo le 65 cartelle del suo programma politico.

A questo punto, però, bisogna sottolineare che le votazioni per l'elezione del segretario della DC si svolgono a scrutinio segreto: è possibile quindi che molti democristiani, perplessi sulla figura del candidato, decidano, come fecero nel 1969, di votare scheda bianca. Quella volta Piccoli fu il primo «segretario di minoranza» della DC, avendo raccolto 80 voti a favore, 85 schede bianche, 5 voti contrari. Molte sono infatti le perplessità nei vari gruppi. Colombo ed i suoi «amici», per esempio, non concordano con la linea di Andreotti, gli «amici» del quale non sono del tutto convinti della soluzione Piccoli.

Fra i forzanovisti si sceglie Piccoli come «il male minore», ed è sintomatico il commento che ha fatto stasera Donat Cattin al discorso di investitura del candidato numero uno: «Ci sono teste d'uovo e ci sono le teste di guscio d'uomo». I morotei sono divisi a metà: alcuni daranno il loro appoggio al candidato pur di non far cadere il governo retto dal loro leader, altri non ritengono possibile farlo per coerenza con l'appoggio espresso a Fanfani.

Il programma politico di Piccoli prevede innanzitutto un «solido collegamento» con i socialisti. «Non si pone più — egli ha detto a questo proposito — un rapporto preferenziale con i socialisti, che poteva essere esaminato e discusso in tempi diversi, non nell'attuale situazione. Riteniamo indispensabile compiere tutti gli sforzi possibili per recuperare un solido collegamento con i socialisti, per favorire ogni processo di riflessione che si va in esso determinando sui rischi della situazione: sono rischi gravi e gravissimi anche per il PSI e per le sue responsabilità. Il reincontro con tutti i partiti democratici e con il PSI in particolare deve costituire la linea di fondo dell'iniziativa politica. Dobbiamo a questo incontro sacrificare alcune cose che ieri erano importanti e oggi non lo sono più».

«Non credo che sia possibile oggi — ha proseguito Piccoli — porre il PSI di fronte a posizioni ultimative, anche con l'offerta condizionata di posizioni rilevantissime ai vertici dello Stato». Il rapporto è quindi, per Piccoli, «delicatissimo».

Per quanto riguarda la «questione morale» sollevata in consiglio nazionale, quella della compatibilità tra l'estromissione di Fanfani e la collaborazione data dai dorotei e da Piccoli stesso all'ex segretario, Piccoli ha affermato che essa esiste, «ma — ha aggiunto — è profondamente diversa. Infatti, è collegata immediatamente al problema politico, che è l'oggetto di tutto il discorso che stiamo facendo in questo consiglio nazionale. Sono state le elezioni a porre drasticamente le condizioni di una riflessione e di un cambiamento; condizioni che dovevano valere per tutta la classe dirigente d.c., non per un gruppo solo o per un uomo solo».

Marina Alessi

Finalmente si parla della linea politica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il sipario sul secondo atto della rappresentazione democristiana sul «dopo 15 giugno» si è aperto questa mattina alle ore 10, al palazzone d.c. dell' Eur, quando i «big» del partito sono sfilati nel cortile sotto le cineprese e i «flash» dei fotografi. Fanfani e Piccoli, i due rivali, sono stati accolti da due distinte «claques», che inneggiavano al loro nome.

Subito le varie correnti si sono riunite in separate sedi e hanno esaminato la situazione venutasi a creare dopo il «no» secco alla candidatura Piccoli, dato questa notte da De Mita per la corrente della Base. Il fronte dei ribelli contro la decaduta segreteria (dorotei, Andreotti, Colombo, Base e Forze nuove) infatti si era spezzato, anche perché Colombo aveva abbandonato due giorni prima i compagni di cordata.

Delegati dei dorotei cercavano allora di convincere i basisti a ritornare sulle proprie posizioni, dopo aver deciso di far quadrato attorno al nome Piccoli: «Se cediamo — hanno detto nel corso della loro riunione mattutina — le altre correnti ci soffiano la segreteria per cui abbiamo tanto lottato». Ma De Mita è stato irremovibile: «Piccoli non lo voglio, ha fatto la spalla a Fanfani durante la disastrosa campagna per il referendum sul divorzio» ha detto. Gli altri della corrente erano prima titubanti, ma quando anche Marcora si è allineato con De Mita, si sono arresi all'evidenza.

Dal canto suo Andreotti cercava di giocare su questa rottura, ammiccando ai basisti e mettendosi in contatto con loro. A questo punto Piccoli ha usato il metodo forte: ha inviato ai suoi «amici» di corrente una lettera, nella quale si dichiarava disposto a ritirare la sua candidatura nel caso che questa avesse rappresentato un elemento di rottura anziché di unità per il partito. Immediatamente si riunivano gli esponenti di «Iniziativa popolare» e decidevano all'unanimità di confermare la piena fiducia a Piccoli.

Questi, rassicurato, chiedeva di riaprire i colloqui con le altre correnti. Andreotti e Donat Cattin, di fronte al rullo doroteo, davano allora il loro pieno appoggio a Piccoli. Anche i morotei decidevano di aderire alla candidatura. «Voteremo a favore — hanno detto — se Piccoli sarà il candidato del gruppo della maggioranza relativa». Nella corrente, tuttavia, non mancavano i mugugni, che però venivano placati di fronte all'esigenza di mantenere in vita il governo Moro. Base e fanfaniani, invece, rimanevano fermi al loro «no».

A questo punto per Piccoli, sulla carta, si delineava una maggioranza di circa il 70 per cento del partito: dalla sua si erano infatti dichiarati i dorotei compatti (34,5 per cento), «Impegno democratico» (16,4 per

Continua in 2.a pagina

APERTI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL PSI

De Martino insiste su intese con il PCI

Questa la condizione dei socialisti per entrare nel governo
Tuttavia si critica la solidarietà dei comunisti con Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

A meno di un chilometro dalla sede della DC, nel Palazzo dei Congressi all'Eur, i lavori del comitato centrale socialista sono stati avviati oggi dalla relazione del segretario De Martino. Questi ha svolto un'ampia analisi di tutti i numerosi temi politici che attualmente dominano la scena: risultati elettorali, centrosinistra, rapporti PSI-DC, consiglio nazionale democristiano, rapporti PSI-PCI, Portogallo, problemi economici, giunte, ipotesi dell'alternativa di sinistra, congresso socialista.

Un'analisi globale, quella di De Martino, che ripropone le indicazioni già espresse da De Martino nel corso dell'ultima riunione della direzione del partito e, ancora più di recente, attraverso un'intervista; ma un'analisi che, ovviamente, risente dell'impossibilità di poter individuare i futuri connotati di quello che resta l'interlocutore principale, vale a dire la DC, e che affida in parte al dibattito, che inizierà domani, il compito di definire la linea del partito. Vediamo ora i passaggi fondamentali dell'esposizione di De Martino.

Risultati elettorali — Secondo De Martino, in linea assoluta, il responso del 15 giugno è soddisfacente. Ma se lo si considera nel contesto della forte avanzata di tutta la sinistra, «esso è meno soddisfacente, per non dire deludente». E' un fatto però, ha detto il segretario del PSI, che sia i socialisti sia i comunisti hanno portato avanti linee alternative — i primi con proposte di rinnovamento senza rottura definitiva con gli alleati di centrosinistra, i secondi con la proposta del compromesso storico — e che entrambe, anche se a livelli diversi, sono risultate alla fine vincenti. E poi un' indicazione per il futuro: «Tali linee alternative si muovono nel senso della costruzione di una nuova politica, ma non nel senso della contrapposizione di uno schieramento di sinistra a un altro di centrodestra. Si tratta ora di trarre le conseguenze da tali prmeesse».

Centrosinistra — Dall'analisi dei risultati elettorali De Martino trae la convinzione che «la politica di centrosinistra nelle sue forme tradizionali è per i socialisti, finita». Dopo il 15 giugno, per il segretario del PSI non è più concepibile una politica che impegni il suo partito in dirette responsabilità di governo e relegni in via pregiudiziale i comunisti all'opposizione. In questo senso il PSI non entrerà a far parte del governo, se non ci sarà da parte della maggioranza la disposizione ad avviare un rapporto nuovo con il PCI, per ottenere il suo appoggio, anche attraverso la forma indiretta dell'astensione, ad un governo che essa intenda costruire.

Rapporti con la DC — Se il centrosinistra è superato, non altrettanto — ha detto De Martino — si può dire «dell'idea che lo ha ispirato, quella cioè del rapporto-incontro tra socialisti e cattolici democratici, cioè democristiani». La validità del rapporto — che rimane in teoria — appare però condizionata da un rinnovamento da parte della DC. «La sfiducia votata al segretario è il risultato di uno scontro aspro, nel quale non intendiamo cogliere aspetti personali. Quello che ci interessa — ha detto De Martino — è il senso politico del fatto che, a nostro avviso, può implicare l' inizio di una revisione di linea politica, se le conseguenze saranno coerenti con la premessa».

Rapporti con il PCI — Dopo aver respinto ogni intendimento di carattere frontista e ribadito l'autonomia del PSI, De Martino ha precisato che permangono nei confronti del PCI alcune perplessità, soprattutto legate alla sua collocazione internazionale. «Esiste una contraddizione — ha detto De Martino — tra la concezione democratica che

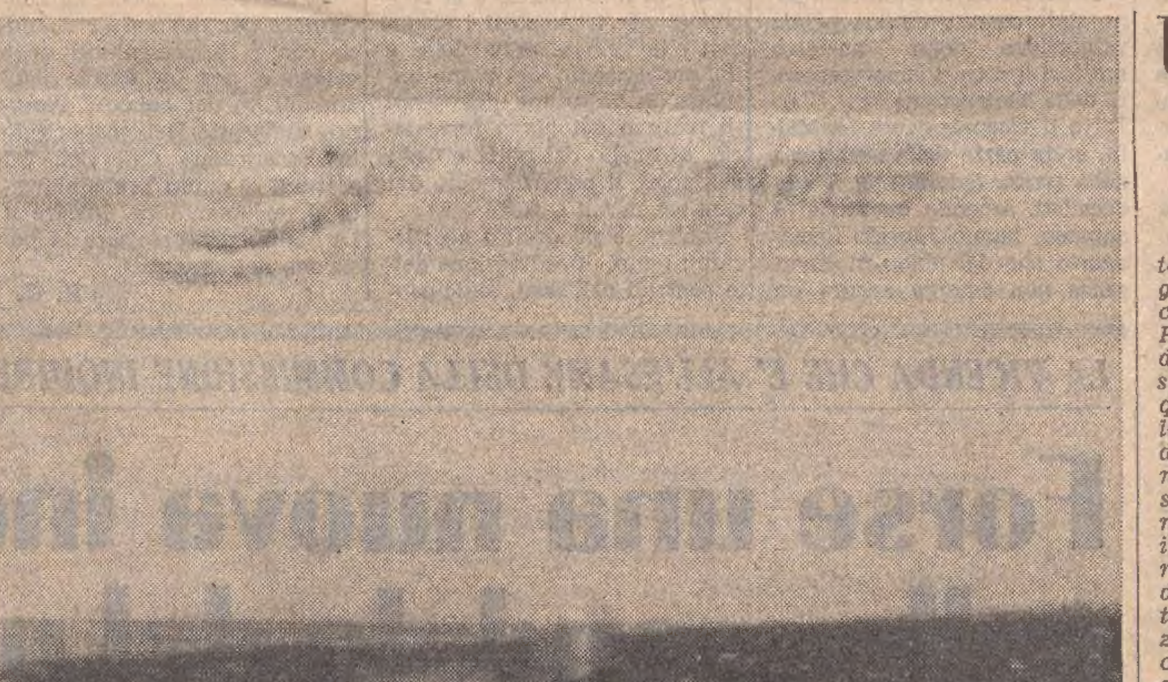
R. R.

Continua in 2.a pagina

CON LO «SPLASH-DOWN» NEL PACIFICO SI E' CONCLUSA LA MISSIONE URSS-USA

PRECISO AMMARAGGIO DELL'ULTIMO «APOLLO»

Il rientro dei tre astronauti ha chiuso anche il primo capitolo dei programmi di Houston - Centrato in pieno il punto previsto nell'oceano - Mai più fra le onde



Telefoto Ansa-Upi
Oceano Pacifico — Il momento dello «splash down» dell'«Apollo» sospesa ai tre paracadute

Houston, 24

L'ultima capsula spaziale «Apollo» e i suoi tre uomini d'equipaggio sono rientrati sulla terra a conclusione dello storico volo che li ha visti affiancati ai cosmonauti sovietici e che chiude l'avventuroso capitolo iniziale del programma spaziale americano. La navicella con a bordo Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton, si è posata sulle acque del Pacifico — alle 23.20 (ora italiana) — duecento miglia ad Ovest delle Hawaii. E' stato l'ultimo ammaraggio effettuato da astronauti americani.

La portaelicotteri «New Orleans», elicotteri e sommozzatori della marina sono prontamente intervenuti per recuperare i tre uomini reduci da una missione durata nove giorni e svolta all'insegna della distensione. Gli astronauti saranno subito sottoposti ad esami medici e quindi ceneranno con bistecche e aragosta.

Quaranta minuti prima dell'impatto con la superficie oceanica il comandante Stafford ha azionato i razzi che hanno portato la navicella sulla traiettoria di rientro. Gli ultimi tremila metri l'«Apollo» li ha discesi appeso a tre paracadute rossi e bianchi.

L'ammaraggio è stato perfetto, nel luogo preciso dell'Oceano Pacifico in cui i tecnici a bordo della nave portaelicotteri di appoggio avevano disposto un grosso segnale galleggiante bianco. I tre paracaduti si erano aperti in pieno ad alta quota e tutti i canali televisivi americani hanno trasmesso in diretta il lento abbassarsi dell'«Apollo», agganciata ai suoi giganteschi paracadute.

Una Yalta spaziale

Ora che la Soyuz ha preso terra nel Kazakistan in un gran nuvolone di polvere, ora che l'Apollo è ammarato nel Pacifico in mezzo alla spuma delle onde, possiamo trarre subito un rapido bilancio di questa prima missione spaziale internazionale. Prima considerazione: tutto è andato in modo pressoché perfetto. Questo sottintende che la lunga e meticolosa preparazione dell' impresa ha dato i frutti sperati, che i sistemi d'aggancio delle due astronavi (finalmente standardizzati) hanno funzionato in maniera esemplare, che — infine — la Soyuz ha assolto bravamente il suo compito nonostante i timori di molti politici e tecnici americani e nonostante la sua palese inferiorità tecnica.

Anche per questo, probabilmente, la missione è servita più ai sovietici che agli americani, sia da un punto di vista tecnico che da quello propagandistico, per mettere in evidenza una parità tecnologica che in realtà non esiste. Ma l'operazione è servita anche, per la prima volta, a tirar fuori i sovietici dall'ossessione della segretezza, a farli prendere confidenza con i mezzi d'informazione, a dar loro il coraggio — dopo diciotto anni di imprese spaziali — di mostrare finalmente in diretta alla televisione ai propri concittadini la partenza e il rientro di un'astronave. Insomma, ad avvicinarli come mai prima d'ora era avvenuto a modelli di comportamento più occidentali che orientali.

Nonostante tutte le riserve che si possono sollevare sul costo (250 milioni di dollari solo da parte americana) di una missione con chiari intenti politici più che scientifici e tecnici — i quali pure non sono mancati — non si può tuttavia negare all'esperimento Apollo-Soyuz l'appellativo di «storico». Due potenze che fino ad ora — nello spazio e sulla Terra — avevano cercato solo di superarsi a vicenda per affermare la superiorità del proprio sistema, sono state capaci di trovare un terreno comune d'intesa proprio in un settore come quello della ricerca spaziale in cui tanto evidenti sono i motivi politici e militari.

In tutto questo, tuttavia, vi è anche un risvolto meno positivo, almeno per chi non è né russo né americano. L'aggancio orbitale Apollo-Soyuz può venir letto come una specie di Yalta in versione spaziale, un modo come un altro per riaffermare che il principio che le sole nazioni che realmente contano su questa Terra sono proprio Stati Uniti e Unione Sovietica, e che la stessa Europa — che pure sta muovendo i primi passi nello spazio — può farlo soltanto sotto la tutela e l'ipoteca americana. E tuttavia rimane consolante il fatto che si sia finalmente cominciati a passare dal confronto alla cooperazione, almeno lassù nello spazio, dove la storia attende ancora di venire scritta, dove non esistono ipoteche di antiche rivalità.

E' ora necessario, tuttavia, che Apollo-Soyuz non rimanga un fatto isolato. Già esistono premesse in questo senso. Giorni or sono il vicedirettore della Nasa, George Low, ha parlato della possibilità concreta che negli anni Ottanta gli «shuttle», le astronavi americane che faranno la spola tra la Terra e lo spazio, abbiano come terminale proprio le stazioni orbitali sovietiche tipo Salyut. Analoghe considerazioni sono state fatte da Victor Blagov, capo della squadra di controllori della missione al centro di Mosca. Americani, sovietici e poi anche gli europei con il loro Spacelab potrebbero quindi — tra cinque anni o poco più — lavorare in collaborazione a qualche centinaio di chilometri sopra le nostre teste.

Altra speranza è che la cooperazione sovietico-americana — tanto esaltata in questi giorni, soprattutto a Mosca — non si fermi allo spazio ma si allarghi a tanti altri settori anche più utili e importanti per l'uomo. Non dimentichiamo che l'accordo firmato a Mosca il 24 maggio 1972 comprendeva — oltre alla missione Apollo-Soyuz — altri dodici settori di collaborazione, che andavano dall'energia atomica ai trasporti, dal controllo degli inquinamenti alle ricerche sui tumori. E nelle università e nei centri di ricerca americani si attende che l'Unione Sovietica apra le sue frontiere agli studiosi stranieri e consenta con maggiore facilità ai propri ricercatori di lavorare e studiare all'estero. Obiettivo — purtroppo — che sembra ancora lontano.

Fabio Pagan

LUNGHE ORE DI TENSIONE E PAURA DOPO IL FALLIMENTO DI UNA RAPINA IN BANCA

Assedio a due banditi a Marghera barricatisi con tre ostaggi in un bar

Scatta l'allarme e sopraggiunge prontamente la polizia: un rapinatore fugge, gli altri si chiudono nell'esercizio
Cinque persone in loro mano, due vengono subito rilasciate - Infine la resa dei malviventi dopo ansiose trattative

Marghera, 24

Per oltre sei ore il vitale centro dell'entroterra veneziano ha vissuto nell'incubo. Una fallita rapina ha avuto conseguenze imprevedibili. Due dei tre banditi che avevano fatto irruzione stamani in una filiale della Cassa di Risparmio si sono visti perduti dopo che è scattato l'allarme collegato con il «113» della questura. Sono bastati solo tre minuti a una pattuglia d' agenti per giungere sul posto a sirene spiegate. Uno dei banditi faceva in tempo a fuggire a bordo di una «Mini Minor», ma gli altri due, i palermitani Settimo Russo di 21 anni e Giuseppe Marino di 25, restavano appiedati e si rifugiavano in un vicino bar di piazza XXVII Ottobre. Nel bar «La Triestina» i due giovani malviventi armati di pistola hanno sorpreso cinque persone costringendole a rimanere in loro mano.

Si trattava di una donna in stato di gravidanza, la cassiera, un'altra giovane donna con il marito e il padre della banconiera. I due banditi, quasi subito, hanno rilasciato la donna incinta e, più tardi — dietro insistenza dall'esterno — hanno rilasciato anche Maddalena Vianello in Colorio, di 24 anni, madre di una bambina di pochi giorni. Intanto sul posto si concentravano ingenti forze di polizia e una folla, tenuta a distanza, sempre più immensa di curiosi. La vicenda si è conclusa senza spargimento di sangue e con la resa dei due giovani banditi. Ma prima che questo avvenisse la tensione è durata a lungo.

Ecco la cronistoria del drammatico episodio. I due rapinatori hanno chiesto dapprima la presenza di un giornalista al quale hanno avanzato la richiesta di avere subito a disposizione un'autovettura: o un'«Alfa 2000» oppure una «Porsche», mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Ferrari tentava di convincere alla resa i due banditi. «Se lasciate liberi gli ostaggi — ha detto il magistrato — ve la caverete con poco». La risposta dall'interno del bar è stata: «E' inutile insistere». «Se li tenete ancora — ha replicato il magistrato — per voi sono anni ed anni di galera».

«Ormai venti o trent'anni — hanno risposto seccamente i banditi — non ci interessa più niente; fateci avere la macchina o li uccidiamo tutti. Poco fa ci avete convinto a lasciare libere le due donne, ora non lasceremo più nessuno», ha risposto uno dei due banditi. A questo punto il dott. Ferrari ha nuovamente insistito, dicendo: «Fate uscire almeno l'altra donna che avete con voi». «E' inutile — ha risposto il bandito — che ci riproviate: vogliamo l' auto e poi vedremo il da farsi, altrimenti — e lo ripetiamo — ammazzeremo tutti questi come dei cani».

Al magistrato che faceva presente che fuori del bar non ci fossero solo polizia e carabinieri, ma anche alcune centinaia di persone, i due banditi hanno replicato: «Potete portare qui anche l'esercito italiano, ma non ci muoveremo finché non avrete soddisfatto le nostre richieste».

Dopo il magistrato, è stato un frate a cercare di intavolare un discorso con i banditi, il parroco della chiesa di Sant'Antonio, padre Luigi Moro, chiamato dagli abitanti della zona per convincere i malviventi. Il religioso è entrato nel bar, con le mani alzate: i banditi avevano fatto sapere che se fosse stato un agente travestito da frate lo «avrebbero fatto fuori». Secondo quanto don Moro ha riferito poi al magistrato, i banditi hanno fatto due specifiche condizioni: zona libera da polizia e carabinieri e dai numerosi curiosi e un auto veloce davanti al bar. Il frate ha anche detto che all'interno c'è molto nervosismo e che gli ostaggi invocano disperatamente la libertà. Si apprende solo allora che i tre ostaggi sono: Luigi Spagnolo, di 55 anni; Manlio Calorio, di 26, e Marinella Scorbe, di 28, tutti di Marghera.

La madre di Marinella, Romana Scrobe, di 50 anni, ha chiesto allora al magistrato di poter anche lei parlare con i banditi. «Abbiate pietà per mia figlia e per gli altri» ha detto con gli occhi rossi dal pianto la donna appena entrata nel bar «La Triestina», ma i banditi hanno risposto: «Non

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Marghera — Agenti armati di mitra e di giubbotti antipallottola circondano il bar in cui si sono asserragliati i due malviventi

PENETRANO NEL DUOMO DI NOTTE E FORZANO LA CASSAFORTE

Rubato il tesoro di Venzone

Il valore stimato delle opere trafugate è stato valutato in un miliardo e mezzo
L'incursione scoperta dopo alcune ore
«Colpo» di una gang internazionale?



(Agency Photo)
Attraverso questa porta sono penetrati i ladri sacrileghi

Venzone, 24

Un altro durissimo colpo è stato inferto al patrimonio storico, artistico e culturale del Friuli: il tesoro del Duomo di Venzone, in provincia di Udine, costituito da preziosi ed antichi lavori in oro, di massima parte di carattere sacro, che, proprio per la sua natura è di valore inestimabile, ma che, orientativamente si può valutare in circa un miliardo e mezzo di lire — secondo le ultime risultanze degli esperti — è stato trafugato questa notte ad opera di ladri che appaiono appartenere a un'organizzatissima banda internazionale.

Dotati di un'attrezzatura molto moderna, con potenti martinetti idraulici, la cui base era stata appoggiata ad una parete dello spessore di un metro e mezzo, sono riusciti a sfondare le porte blindate della cassaforte, incastrata nel muro, a fianco dell'altare di destra denominato «della Pietà di S. Antonio», e naturalmente a rompere anche il vetro, a prova di proiettile, la cui consistenza consentiva di aprire durante il giorno le porte della cassaforte per esporre gli oggetti al pubblico.

La cassaforte, considerata inattaccabile, e che era stata acquistata dalla parrocchia cinque anni fa, non era collegata ad alcun sistema d'allarme per cui i ladri hanno potuto agire indisturbati; sono stati anche agevolati nell'entrata al tempio dalla presenza di un'impalcatura che una ditta, incaricata dalla Sovrintendenza ai monumenti di alcuni lavori di restauro, aveva innalzato da pochi giorni proprio sulla facciata più nascosta del tempio, una cui finestrella è servita agli scassinatori da passaggio. E' stato infatti un gioco per uno dei ladri — almeno così presumono i carabinieri della scientifica — liberare la finestra dalle sbarre, attraversare il varco, di una larghezza di circa venticinque-trenta centimetri, e calarsi con una corda all'interno del Duomo.

Dall'interno, dopo aver attraversato la sacrestia, uno dei malviventi avrebbe aperto, svitandone i bulloni della serratura, una delle tre porte maggiori, precisamente quella del transetto sud, che dà sulla navata trasversale, dalla quale sono poi entrati i complici che hanno introdotto l'attrezzatura, parte della quale è stata poi abbandonata sul posto, consentendo ai carabinieri di collega-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

LE TESTATE ATOMICHE IN ITALIA E IN GRECIA

Alt a ritiri nucleari

Washington, 24

Il ritiro dall'Italia e dalla Grecia di un certo numero di testate nucleari, ormai obsolete, per missili contraerei «Nike Hercules» è stato rinviato dal Pentagono su sollecitazione del Dipartimento di Stato, perché giudicato politicamente inopportuno. Lo rivela oggi il «New York Times» in un suo articolo. Nel caso dell'Italia, sostiene il quotidiano, si teme infatti che il ritiro, pur tecnicamente giustificato, avrebbe potuto essere interpretato come un sintomo dei timori degli Stati Uniti per il fatto che «l' Italia sta diventando comunista e che quindi Washington comincia a tagliare i legami con questo Paese».

Nel caso della Grecia — osserva ancora il «New York Times» — il ritiro avrebbe potuto essere valutato da Atene come un'ulteriore testimonianza di una sospetta preferenza per la Turchia nel contesto della crisi nel Mediterraneo orientale. *(Ansa)*

UN LUNGO ESAME DELLA SITUAZIONE CON IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Agnelli approva le misure del governo contro la crisi

«Sembrano tutte nella giusta direzione» - Sollecitata l'attuazione - Ma agli imprenditori preme soprattutto la fiscalizzazione degli oneri sociali - I sindacati vedono «carenze»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

I provvedimenti anticrisi delineati dal governo — potrebbero essere approvati nella prossima riunione del Consiglio dei ministri e cioè martedì — sono stati discussi oggi fra il vicepresidente del consiglio La Malfa e il presidente della Confindustria Gianni Agnelli. «Ci sembrano tutti nella giusta direzione — ha dichiarato Agnelli al termine della riunione durata poco più di un'ora e mezzo. — Adesso è indispensabile e urgente che il governo agisca con le forme più rapidamente esecutive».

Questo giudizio non tragga però in inganno. La soddisfazione del presidente della Confindustria e, quindi, delle aziende è solo moderata. Le misure in via di perfezionamento e di attuazione rispondono a certe esigenze ormai drammatiche della produzione, ma solo fino ad un certo punto. L'obiettivo degli imprenditori — giudicando dalle dichiarazioni di Agnelli — sembra essere ancora lontano, consistendo in quella fiscalizzazione degli oneri sociali la cui accettazione è subordinata quantomeno ad una lunga e difficoltosa consultazione a livello di uomini di governo, di partiti, di sindacati.

Eppure — ha ricordato Agnelli — «all'odierna situazione dell'industria, allarmante per i posti di occupazione e per il calo dell'esportazione» si fa fronte soltanto consentendo alle imprese italiane di «parificare il salario a quello dei paesi con i quali ci troviamo a competere». Non a caso — ha aggiunto — «nel mese di aprile '75 abbiamo avuto un calo del 5 per cento delle esportazioni rispetto al corrispondente mese del '74».

E' ovvio che la competitività dell'industria italiana è compromessa. La parificazione del nostro salario si raggiunge sostanzialmente attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali. «Nella nostra struttura, infatti — ha spiegato il presidente della Confindustria — gli oneri sociali e parafiscali rappresentano più del 40 per cento contro un'incidenza media del 22 per cento negli altri paesi comunitari con i quali l'Italia si trova a competere».

Questo provvedimento, insieme agli altri che gli sono stati prospettati in favore dell'industria (plafond assicurativo e finanziamento all'esportazione) metterebbe — a giudizio di Agnelli — l'industria italiana «in condizioni non penalizzate rispetto ai concorrenti comunitari», e ridarrebbe «ossigeno» alla produzione e, quindi, all'occupazione, così come dovrebbero risultare egualmente determinanti le altre misure generali di stimolo all'economia, quali quelle, ad esempio, concernenti le case, le opere pubbliche, l'agricoltura e le infrastrutture.

Le stesse misure anticrisi sono state oggetto di una prima valutazione, dopo l'incontro svoltosi ieri tra i rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil e il vicepresidente La Malfa, e da parte della segreteria della stessa federazione. I sindacalisti, secondo quanto si è appreso, hanno rilevato innanzitutto che dal piano di emergenza non emerge ancora un disegno di organica politica economica. «Particolari carenze» vengono indicate nel settore dell'agricoltura e nei trasporti.

Secondo i sindacati, è necessario che nel piano di emergenza vengano accolte le indicazioni fornite dal movimento sindacale, prevedendo adeguati investimenti per l'irrigazione, la forestazione e la zootecnia; per i trasporti i sindacati chiedono la definizione e il finanziamento del piano autobus, la riduzione dei tempi di realizzo del piano ferroviario, di quello dei porti e degli aeroporti, il potenziamento dei cantieri navali.

Inoltre, è necessario accellerare i tempi di ordinazione delle centrali dell'Enel, anticipando la erogazione del fondo di dotazione e quest'ultimo. Analoga iniziativa va assunta — sempre secondo il punto di vista dei sindacati — nei confronti delle imprese a partecipazione statale, per il finanziamento dei piani di investimento finalizzati allo sviluppo dell'occupazione e della diversificazione produttiva.

La segreteria, infine, ha confermato per domani la riunione con i rappresentanti delle categorie per un esame dell'andamento dei colloqui governo-sindacati. Nel pomeriggio la Federazione Cgil-Cisl-Uil metterà a punto probabilmente il documento da inviare a La Malfa, per precisare la posizione dei sindacati.

R. R.

ENNESIMO RINVIO per la TV a colori

Roma, 24

La riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica prevista per domani mattina presso il ministero del bilancio e della programmazione economica, è stata rinviata a lunedì mattina. Immutato, per la seduta di lunedì, l'ordine del giorno, che comprende le decisioni sulla TV Color.

Con molta probabilità la riunione è stata rinviata in seguito al protrarsi dell'attività del consiglio nazionale della Democrazia Cristiana. Rinviata anche la riunione, prevista per domani pomeriggio, della commissione interregionale: la commissione si riunirà lunedì pomeriggio. *(Italia)*

Finalmente si parla della linea politica

Dalla prima pagina

cento), «Forze nuove» (10 per cento) e morotei (8,6 per cento). Avute queste assicurazioni, Piccoli faceva annunciare, nel primo pomeriggio, che in serata avrebbe preso la parola al consiglio nazionale.

Intanto nell'aula, dalle 11 si stavano susseguendo gli interventi che, per la prima volta dall'apertura dei lavori, cioè da sabato scorso, si sono concentrati sulla nuova linea politica che il partito dovrà seguire dopo lo scossone elettorale e dopo il siluramento di Fanfani. Per primo aveva preso la parola il sen. Scelba, il quale ha ricordato che mancano al massimo venti mesi alle prossime elezioni politiche e che occorre trovare «soluzioni di interesse comune» sia per il PSI sia per la DC, per fermare l'avanzata comunista».

Ha parlato poi il prof. Elia, moroteo, il quale ha escluso la possibilità di «mini compromessi» con il PCI per le giunte: se si deve giungere al bipartitismo, ha detto, la DC deve assumere una veste di opposizione, senza perdere però gli agganci con tutti i ceti sociali: come avviene nei partiti dei paesi anglosassoni. Vittorino Colombo (Forze nuove) ha detto che la DC non può continuare «a limitarsi a dire no a destra e no a sinistra». Dal canto suo il fanfaniano Corder ha preannunciato l'opposizione interna del suo gruppo, qualora la maggioranza «volesse ripetere l'antica regola di non sempre comprensibile regolamento di conti».

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, per i dorotei ha parlato Bartolo Ciccardini, il quale ha auspicato una larga maggioranza di voti nella nomina del nuovo segretario. Ha preso poi la parola De Mita, che ha analizzato i rapporti fra democristiani, socialisti e comunisti. «Il partito socialista — ha detto — ha avuto il torto di non seguire una strategia di collaborazione con la DC, ma di contrapposizione di potere. Proprio per questo abbiamo detto "no" ad un rapporto preferenziale con il PSI su questa base: giacché il rapporto DC-PSI è essenziale solo in funzione di una politica di libertà e di democrazia.

«Fra i due partiti — ha proseguito De Mita — vi è indubbiamente un punto fondamentale di consensi: entrambi non ritengono che esistano condizioni per la gestione in comune del potere con il PCI. Si tratta dunque — ha concluso — di consentire che abbia luogo il confronto fra PSI e PCI sulla base di una strategia complessa, elaborata dalla DC e in cui il ruolo del PSI sia salvaguardato».

Per quanto riguarda l'assetto interno della DC, De Mita ha detto: «Si commetterebbe un irreparabile errore se si ritenesse che con un cambiamento di persone tutto è risolto. Il rinnovamento — ha detto — è un processo lento e complesso, per giungere all'unità di tutti i democratici cristiani». A tarda ora è seguito l'intervento di Donat Cattin.

M. A.

De Martino

i comunisti sostengono e praticano in Italia, e la solidarietà che essi esprimono con il movimento comunista internazionale di ispirazione sovietica».

Portogallo — Piena solidarietà del PSI con Soares ed i «compagni» portoghesi.

Problemi economici — E' urgente un piano antirecessivo. Queste le proposte del PSI: riduzione dei tassi di interesse; mobilitazione della spesa pubblica, in particolare nell'agricoltura, nell'edilizia, nel campo dell'energia e dei trasporti; un'azione del tesoro coerente con tali fini è la predisposizione di un bilancio che dia alle regioni le risorse necessarie per gli investimenti; necessità di interventi per sostenere le esportazioni, le piccole e medie industrie, la ripresa economica delle regioni meridionali, a cominciare dalla Campania.

Governo — De Martino ha confermato la non volontà dei socialisti a favorire «crisi al buio», a patto però che il governo dimostri di essere in grado di affrontare, con misure adeguate, i problemi più urgenti, che riguardano soprattutto l'economia.

Giunte — Il segretario del PSI ha sostenuto che, qualora la DC e altri partiti laici fossero disposti ad accettare intese che coinvolgano innanzitutto le forze numericamente maggiori, ossia PCI e DC, i socialisti sarebbero pronti ad abbandonare le Giunte di sinistra, formate a volte anche forzando gli equilibri.

Ipotesi dell'alternativa di sinistra — la linea dell'alternativa di sinistra sostenuta dal PDUP-Manifesto non ha conseguito risultati apprezzabili. «Nessuno è in grado di dire — ha affermato De Martino — quale sarebbe stato il risultato se essa fosse stata appoggiata anche dal nostro partito, ma tutto lascia supporre che il vantaggio del PCI sarebbe stato maggiore».

Congresso — De Martino si è augurato che il congresso, che il comitato centrale deve convocare entro l'autunno, «proceda ad un ampio esame della politica del partito, riprenda i suoi temi di ordine strategico, si pronunci su temi che possono venire attuali in tempi anche brevi, se in nuove consultazioni politiche la sinistra e il PSI diventeranno più forti». Ma soprattutto — ha concluso De Martino — c'è da augurare che il congresso sappia muoversi nella ricerca della più ampia unità interna.

R. R.

Rubato il tesoro

re questa impresa con altre clamorose svoltesi in altri centri d'Italia a danno di tesori artistici.

Il furto è stato scoperto dagli stessi operai addetti ai lavori, che hanno avvertito il sacrestano del Duomo, Pacifico Assino (il parroco, mons. Giobatta Della Bianca si trova in ferie a Lussinpiccolo) dal quale è partito l'allarme. Erano però ormai le 9 di questa mattina, molte ore dopo il colpo, che si presume sia stato portato a termine nel periodo dall'una alle tre, per cui si sarebbero rivelati inutili i soliti posti di blocco; inutile anche l'allarme ai valichi di confine, dal momento che si presume che i ladri possono aver puntato subito all'estero, precisamente verso l'Austria, la cui frontiera dista da Venzone non più di un'ora di macchina.

Il tesoro del Duomo di Venzone, uno dei templi più importanti del Medio Evo friulano, costruito da un maestro di scuola tedesca e che fu consacrato nel 1338 dal patriarca Bertrando, è costituito da circa una cinquantina di pezzi, frutto di donazioni ed acquisti operati dalla comunità nel corso di vari secoli, in pratica dal XIII al XVIII. Oggetti che venivano particolarmente curati dal prof. Guido Clonfero, ispettore onorario ai monumenti di Venzone, per conto di quell'amministrazione comunale, e che venivano esposti al pubblico — come si è detto — o portati in processione.

Il tesoro costituisce, senza dubbio, una collezione d'arte sacra fra le più preziose e interessanti del periodo medievale e rinascimentale comprendendo anche oggetti di scuola veneta. Proprio in questi loro pregi storico-artistici consiste il loro reale valore, non tanto cioè nel metallo, che mai raggiungerebbe la cifra citata, trattandosi in qualche caso di argento dorato.

Tra le varie croci processionali, calici, reliquiarii, ostensori e altri pezzi asportati, particolare stima materiale viene attribuita ad alcune opere. Quella maggiore dovrebbe essere data da una croce processionale (o a stile) datata 1421 e che porta la firma dell'artista veneto Marco Sesto, appartenente a una nota famiglia veneziana di zecchieri dell'epoca. Grandissimo valore si attribuisce anche a un calice del XIV secolo, a un gran bottone da piviale con riprodotte le scene dell'Annunciazione, a un ricco reliquiario, decorato da diverse statuette riproducenti i santi titolari delle sette chiese venzonesi e del Duomo e a una navicella che sembra riprodurre il modellino di una caravella di Colombo, in argento dorato sbalzato, niellato con la rappresentazione di delfini, sartie, soldati eccetera e la cui realizzazione si fa risalire agli ultimi anni del 1400.

E' convinzione degli inquirenti che si sia trattato di un tipico colpo su commissione avendo, ad esempio, i ladri trascurato alcuni oggetti di valore che si trovavano in sacrestia e in altre parti del tempio, per cui è probabile che i pezzi costituenti questo tesoro siano destinati a qualche collezione privata; risulterebbe del resto molto difficile una loro commercializzazione dal momento che si tratta di opere, non solo molto particolari in quanto capolavori di niello (una forma di incisione fatta con punte dure in acciaio), sbalzo e cesello, ma anche perché si tratta di opere molto conosciute, dal momento che sono state riprodotte più volte su numerose pubblicazioni specializzate.

Le indagini sono svolte dai carabinieri del nucleo scientifico, di quello investigativo e delle compagnie di Tolmezzo e di Udine agli ordini del comandante della compagnia carnica, competente per territorio, cap. Pannuccio; sono senza dubbio rese più difficili anche dal fatto che in questo periodo Venzone è meta di un notevole flusso turistico di passaggio, della costanza di qualche migliaio di persone al giorno, per cui appare quasi impossibile risalire a eventuali persone sospette che potrebbero aver effettuato sopralluoghi preliminari.

G. V.

Marghera

ti preoccupare, tua figlia ha avuto anche da bere». Romana Scrobe ha dichiarato poi che i banditi sudavano, avevano le magliette quasi bagnate e uno dei due teneva a bada proprio sua figlia, puntando alla testa di Marinella una pistola.

Nei banditi allo smarrimento iniziale è subentrata la riflessione. La loro posizione è apparsa insostenibile e così alle 18, hanno annunciato l'intenzione di arrendersi. Hanno inoltre chiesto la presenza del frate don Luigi Moro, e di un avvocato. Sul posto è anche stata chiamata un'infermiera perché — la giovane Marinella è stata colta da malore. La polizia ha chiesto anche la presenza di un medico. Alle 18.20 i due banditi, sono usciti, disarmati, dal bar. Sono stati fatti subito salire a bordo di un'autovettura della polizia che si è diretta verso il più vicino commissariato di pubblica sicurezza.

Gli ostaggi sono usciti subito dopo e sono stati accolti dai familiari e amici con calorosi abbracci e segni di affetto. Manlio Colorio è stato abbracciato dalla moglie che l'attendeva ed i due sono scoppiati in lacrime mentre l'altro ostaggio, Luigi Spagnolo, in apparenza molto calmo, ha raccontato ai cronisti di essere stato trattato complessivamente bene dai due banditi che, anzi, non hanno mancato di dimostrare nei loro riguardi una certa cortesia e gentilezza. Marinella Scrobe, dopo le prime cure ricevute, si è ripresa ed è stata accompagnata a casa dai genitori.

Il bottino della rapina nella filiale della Cassa di Risparmio di Marghera è stato interamente recuperato: circa nove milioni di lire. Per quanto riguarda le pistole usate dai due, erano due «Smith and Wesson's», calibro 32 e 38. *(Ansa)*

LA VICENDA CHE E' ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE DELLA CAMERA

Forse una nuova indagine sullo scandalo del petrolio

In vista un altro reato: evasione fiscale - Le somme che l'Unione petrolifera verso all'Enel e ai partiti sarebbero sfuggite ai bilanci - Se ne occupa la Finanza di Genova

Genova, 24

Evasioni fiscali per una cifra che varierebbe tra i trecento e i quattrocento milioni di lire sarebbero stati commessi dai petrolieri coinvolti nell'inchiesta sul cosiddetto «scandalo del petrolio». Ne parla una lettera che il comando della Finanza genovese avrebbe inviato nei mesi scorsi attraverso la pretura di Genova e la procura della Repubblica di Roma, alla commissione inquirente della Camera. La notizia è trapelata solo ora negli ambienti giudiziari genovesi.

I petrolieri — secondo quanto si è appreso — avrebbero passato somme a politici e a funzionari dell'Enel senza registrare lo spostamento del denaro in entrata e in uscita nei bilanci delle società e senza che tali somme fossero, pertanto, sottoposte all'imposta prevista dalla legge. Con la lettera la finanza chiederebbe alla commissione inquirente di avere indietro, al termine dell'indagine che questa sta conducendo sulla vicenda, copia degli atti dell'inchiesta. Questi ultimi potrebbero servire una nuova indagine di tipo fiscale.

L'inchiesta sullo «scandalo del petrolio», nel quale furono coinvolte una ventina di società petrolifere scoppiò — come noto — nel gennaio dello scorso anno a Genova. Tre pretori — Mario Almerighi, Adriano Sansa e Carlo Brusco — indagano sulla esiguità di scorte di combustibile per il riscaldamento in città, sequestrarono documenti nella sede della società di proprietà dell'ing. Riccardo Garrone. L'indagine si allargò subito al di fuori di Genova. Il pretore Almerighi sequestrò altri documenti a Roma, nella sede dell'Unione petrolifera (UPI). In essi si faceva cenno ai rapporti intercorsi fin dal 1967 tra i petrolieri facenti capo all'unione e i rappresentanti di alcuni partiti.

Nei documenti sequestrati nella sede dell'Unione petrolifera si parlava, anche dell'«affare Enel». I petrolieri, sempre tramite l'unione, avrebbero versato grosse cifre a funzionari dell'Ente per l'energia elettrica affinché non intraprendessero un graduale piano di trasformazione degli impianti termoelettrici in termonucleari. E' proprio nel sistema con il quale le somme passavano dalle società petrolifere, attraverso l'UPI, ai partiti politici e all'Enel, che si potrebbero ravvisare reati fiscali. Infatti tali somme non sarebbero state registrate in entrata e in uscita nei bilanci delle società. Il primo reato che si potrebbe ravvisare sarebbe, quindi, il falso in bilancio.

La finanza, dopo aver esaminato insieme ai tre pretori parte della documentazione sequestrata durante l'indagine, ha stabilito che con un'inchiesta di tipo fiscale sulla vicenda si potrebbero ravvisare reati, tra i quali anche l'evasione dell'erario. Se, infatti, le somme fossero state registrate nei bilanci sarebbero state sottoposte all'imposta prevista della legge. Tuttavia per stabilire l'esatta consistenza dei reati che sarebbero stati commessi, la finanza deve attendere di poter riesaminare la documentazione sequestrata all'inizio dell'indagine dai tre pretori genovesi. *(Ansa)*

AL SEN. FANFANI lo «Scudo d'acciaio»

Forlì, 24

Al senatore Amintore Fanfani è stato assegnato a Rimini, da un comitato promotore di intellettuali ed uomini politici, il trofeo «Scudo d'acciaio» per la difesa delle istituzioni e della libertà. L'iniziativa è sorta per volontà del periodico locale «L'amico libro», un mensile d'informazione editoriale.

Un comitato fra i lettori del periodico ha deciso di assegnare all'unanimità il riconoscimento al sen. Amintore Fanfani con la seguente motivazione: «A riconoscimento di una vita tutta informata ai principi del cristianesimo, da cui discendono i valori fondamentali della libertà e del rispetto della persona umana, impegnata nella costante difesa delle istituzioni democratiche, condotta nella coerenza ai principi ispiratori con esemplare fermezza dimostrata particolarmente nei momenti più difficili e a volte drammatici della storia più recente della società italiana». *(Italia)*

IL «SI'» DEI DEPUTATI CONCLUDE L'«ITER» DELLA LEGGE

APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO ELETTRONUCLEARE

La distribuzione delle centrali sarà decisa dal Cipe - Poi le regioni dovranno indicare le aree - Privatizzati piccoli impianti idroelettrici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La legge sulla localizzazione delle centrali elettronucleari e sulla produzione e l'impiego di energia elettrica, già ratificata dal Senato, è stata definitivamente varata dalla commissione industria della Camera riunita in sede legislativa.

Obiettivo essenziale del provvedimento è quello di ridurre il consumo di olio combustibile nelle centrali termoelettriche e di utilizzare adeguatamente il calore prodotto dalle centrali elettriche dell'Enel. L'Enel, in particolare, è autorizzato ad includere nella progettazione di nuove centrali appositi impianti per la produzione del vapore acqueo, acqua calda ed acqua dolce ottenuta mediante la dissalazione del mare. E' consentita, inoltre, una nuova attribuzione delle concessioni idroelettriche scadute e di quelle dimesse dall'Enel purché di dimensioni non utilizzabili economicamente.

Si tratta di piccoli «salti d'acqua» che non possono essere sfruttati dall'Enel e che, invece, possono essere convenientemente impiegati da piccole e medie imprese per le quali rappresentano un valido incentivo. In materia di concessioni, stabilisce quindi la legge, gli enti locali e le aziende municipalizzate possono esercitare diritto di prelazione.

Il ministro dell'industria, come stabiliscono apposite norme del provvedimento, in rapporto alla situazione della bilancia dei pagamenti, con specifico riferimento al disavanzo petrolifero, può obbligare l'Enel ad utilizzare fonti di energia sostitutiva dell'olio combustibile, quali carbone e metano, ed all'Eni di mettere a disposizione dell'Enel il gas metano necessario.

Per quanto riguarda la localizzazione, il Cipe, che approva i programmi pluriennali dell'Enel, determina le regioni nel cui territorio possono essere insediate le centrali elettronucleari, tenendo conto anche delle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese. Le regioni hanno l'obbligo di indicare al ministro dell'industria, entro 150 giorni dalla delibera del Cipe, almeno due aree del proprio territorio suscettibili di insediamento delle centrali. Qualora le regioni non abbiano provveduto in questo termine, le aree sono determinate con legge su proposta del ministro dell'industria, d'intesa col ministro del bilancio e della programmazione economica.

Placido Cesareo

INCONTRO CON SPAGNOLLI

Delegati dei giornalisti al Senato per l'Invim

Roma, 24

Il presidente del Senato Spagnolli ha ricevuto delegazioni dell'Ordine nazionale dei giornalisti, della Federazione nazionale della stampa e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, che gli hanno esposto le preoccupazioni della categoria per il provvedimento riguardante l'Invim (imposta sull'incremento di valore degli immobili) e i suoi deleteri riflessi sugli istituti previdenziali. Erano presenti i senatori Viglianesi e Segnana, presidente e vicepresidente della commissione finanze e tesoro, e il segretario generale del Senato.

Il presidente Spagnolli ha assicurato che il Senato, alla ripresa autunnale, farà un approfondito esame delle norme dell'Invim; prima di decidere, la commissione competente non mancherà di prendere gli opportuni contatti con l'Inpg e gli altri enti previdenziali. Come è stato detto altre volte, l'Invim rappresenta una grave minaccia per le pensioni corrisposte dai suddetti enti previdenziali.

BENEVOLO IL PCI VERSO IL CENTROSINISTRA REGIONALE

Giunta a quattro in Lombardia con l'astensione dei comunisti

Presidente della regione un socialista - A vuoto in Piemonte il primo scrutinio - A La Spezia comune e provincia frontisti

Milano, 24

Il socialista Sergio Marvelli è il nuovo presidente del consiglio della regione Lombardia. Lo ha eletto oggi con 70 voti, alla prima votazione, il consiglio regionale lombardo convocato nella prima seduta della nuova legislatura. Hanno votato a favore di Marvelli tutti i gruppi politici, fatta eccezione del MSI, e del gruppo liberale che si è astenuto. Vicepresidenti sono stati eletti il comunista Carlo Smuraglia ed il democristiano Pier Virgilio Ortolani; segretari il democristiano Giuseppe Giuliani ed il comunista Giuliano Salvini.

Qualche ora dopo, il democristiano Cesare Golfari è stato confermato presidente della giunta regionale lombarda con 47 voti a favore. Hanno votato per lui i consiglieri di DC, PSI, PSDI, PRI. I 25 consiglieri del gruppo comunista si sono astenuti. Hanno votato contro missini, liberali e demoproletari.

La nuova giunta è così formata: vicepresidente Giorgio Gangi (PSI), assessore al bilancio, responsabile della programmazione e del piano territoriale; Gino Colombo (DC), assessore agli affari generali; Ernesto Vercesi (DC), agricoltura; Mario Campagnoli (DC), artigianato, commercio, industria; Sandro Fontana (DC), cultura; Filippo Hazon (DC), istruzione; Renato Tacconi (PSI), lavori pubblici; Vittorio Rivolta (DC), sanità; Renzo Peruzzotti (PSDI), servizi sociali; Fabio Semenza (PRI), trasporti; Ermenegildo Adamini (PSI), turismo, tempo libero e sport; Vito Sonzogni (DC), urbanistica.

Nulla di fatto invece al consiglio regionale del *Piemonte* che si è concluso oggi con la votazione sul presidente della giunta in cui 30 consiglieri hanno votato a favore e 28 contro (due consiglieri erano assenti) e per la quale era necessaria la maggioranza assoluta di 31 voti. Il consiglio, in base allo statuto, sarà riconvocato non prima di otto giorni e non oltre quindici giorni. In questa nuova seduta, dopo uno scrutinio in cui, è ancora necessaria la maggioranza assoluta, il presidente della giunta potrà essere eletto con una maggioranza semplice nel secondo scrutinio.

Giovanni Finetti, del PCI, è stato rieletto sindaco di *Grosseto*. A favore di Finetti hanno votato 22 dei 40 consiglieri che compongono il consiglio e cioè 17 del PCI e cinque del PSI; astenuti i consiglieri degli altri partiti. La giunta comunale è risultata composta da comunisti e socialisti con tre assessori effettivi per ciascuno.

La provincia ed il comune de *La Spezia* saranno retti da una giunta di sinistra, di cui faranno parte comunisti e socialisti. Le delegazioni dei due partiti, dopo una serie di incontri, hanno infatti elaborato un comune piano programmatico per la gestione del comune e della provincia. Nel piano, PCI e PSI esprimono l'intenzione di «aprire il più ampio confronto fra tutte le forze politiche democratiche ed antifasciste». Le due delegazioni hanno poi giudicato «opportuno» che il consiglio comunale quello provinciale della Spezia vengano convocati per i primi giorni del mese di agosto.

Infine a *Cosenza* la riunione di insediamento del consiglio provinciale, iniziata alle ore 19, è stata rinviata a lunedì prossimo per mancanza del numero legale. I democristiani, dopo alcune ore di ostruzionismo hanno abbandonato l'aula impedendo che venisse eletta la giunta di sinistra progettata da PSI, PCI, PSDI e PDUP. Le sinistre contano 17 voti su 30 consiglieri. *(Ansa - Italia)*

VOTO UNANIME DELLA COMMISSIONE INTERNI

Camera: sì agli aumenti delle pensioni di polizia

Soddisfatto il ministro Gui - Onere di 51 miliardi Dopo le vacanze la legge passerà al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La quota pensionabile dell'indennità mensile del personale dei corpi di polizia che ha lasciato il servizio anteriormente al 1.o febbraio di quest'anno sarà elevata a 55 mila lire mensili. Gli attuali trattamenti di quiescenza saranno pertanto riliquidati con l'attribuzione della nuova quota. Lo stabilisce la legge approvata oggi all'unanimità dalla commissione interni di Montecitorio in sede legislativa e che passa ora al Senato per la definitiva ratifica.

Il provvedimento stabilisce inoltre che per i funzionari dei corpi di polizia i quali usufruiscono della legge sulla dirigenza, la decorrenza sarà al 1.o gennaio 1975. L'onere previsto è di 51 miliardi di lire. Il ministro dell'interno, on. Gui, dopo l'approvazione del provvedimento, ha detto che «l'accoglimento delle richieste dei valorosi rappresentanti dell'autorità dello stato collocati a riposo è stato reso possibile dalla profonda comprensione che il governo, nella sua collegialità, ha sempre dimostrato per i meriti del personale della pubblica sicurezza, dei carabinieri, delle guardie di finanza, degli agenti di custodia e delle guardie forestali. Sono lieto — ha aggiunto il ministro — di aver potuto esprimere loro concretamente ancora una volta, a nome del governo, l'apprezzamento e la considerazione più vivi».

L'on. Belluscio, socialdemocratico, che è stato uno dei presentatori del provvedimento per migliorare il trattamento pensionistico delle forze di polizia e che ha svolto, oggi in commissione, la relazione, ha dichiarato: «E' stata in parte soppressa una odiosa disparità di trattamento tra personale in servizio, in favore del quale sono stati di recente adottati miglioramenti retributivi, e quello in quiescenza la cui situazione è tra le più precarie». Belluscio ha quindi osservato che «gli appartenenti alle forze dell'ordine pervengono all'età della pensione in condizioni fisiche particolari a causa di un'attività svolta in un clima di continua tensione e di rischio. Era tempo — ha aggiunto il parlamentare del PSDI — di porre termine ad una ingiustificabile situazione in cui al personale delle forze dell'ordine veniva riservato un trattamento peggiore rispetto a quello che è stato invece riservato a qualunque altro pubblico e privato dipendente. Con questo provvedimento — ha detto ancora Belluscio — lo stato democratico pone rimedio, sia pure con notevole ritardo, ad una situazione insostenibile.

La commissione interni della Camera ha approvato anche, con l'astensione dei comunisti il provvedimento presentato dal ministro dell'interno con il quale si modifica la composizione del consiglio di amministrazione del dicastero per gli affari riguardanti l'amministrazione della pubblica sicurezza. La legge, in particolare, prevede l'inclusione del vice-capo vicario della P. S. e di quattro rappresentanti eletti, compresa la polizia femminile, nel consiglio stesso.

P. C.

INCENDIO CAUSATO DA UN CORTO CIRCUITO

Fuoco in un palazzo: panico a Torvaianica

Bimbi lanciati dalle finestre e inquilini urlanti Tutto si è poi risolto con una sola donna ferita

Roma, 24

Un incendio di vaste proporzioni è divampato poco prima delle 21 in una palazzina a tre piani a Torvaianica, località balneare a pochi chilometri da Roma. L'incendio, è stato domato dopo poco più di un'ora. E' stato accertato che le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito in una cabina elettrica che si trova all'interno dell'edificio.

In un primo momento i vigili del fuoco, che hanno inviato sul posto tutti i mezzi a disposizione nella zona, hanno ritenuto che l'incendio stesse assumendo proporzioni molto preoccupanti. Alcuni bambini, infatti, che stavano vedendo la televisione nei loro appartamenti al primo piano sono stati letteralmente gettati dalle finestre dai genitori, presi dal panico, per il fumo che aveva invaso la tromba delle scale. Uomini e donne hanno poi iniziato a urlare per richiamare l'attenzione dei passanti, non potendo uscire dalle loro abitazioni per il gran fumo e il calore che si erano formati nei pianerottoli.

I bambini fatti uscire dalle finestre e subito portati al riparo da alcuni passanti, presentano delle contusioni di poco conto. Una ragazza di dodici anni è stata trasportata in ospedale in stato di choc. Maggiori conseguenze per una donna di 30 anni, Mirella Gattafoni, che è stata ricoverata in una clinica di Pomezia per la sospetta frattura del bacino. La donna, par sfuggire alle fiamme e presa, forse dal panico, si è, infatti, gettata da oltre cinque metri. I vigili del fuoco, servendosi delle cosiddette «scale aeree» sono penetrati negli appartamenti riuscendo a portare in salvo 22 persone. L'edificio è un residence composto da 33 piccoli appartamenti. *(Ansa)*

LA NUOVA FIAMMATA DELLA «GUERRA DEL VINO» CHE TRAVAGLIA LA CEE

I viticoltori francesi protestano Blocchi e «labirinti» per i turisti

Si preparerebbero cambi di cartelli e indicazioni sbagliate capaci di paralizzare il Midi Voci di un altro fermo delle esportazioni italiane in Francia: durerebbe per tutto agosto

Parigi, 24

Secondo fonti informate, il governo francese avrebbe deciso le importazioni di vino italiano durante tutto il prossimo mese d'agosto, in attesa della revisione delle norme comunitarie in materia. Tale revisione è stata rinviata dal Consiglio dei ministri dell'«Europa verde», nei giorni scorsi, al mese di settembre. Ieri i sindacati dei viticoltori francesi avevano annunciato che, qualora il governo non avesse messo fine alle importazioni italiane di vino, sarebbero passati all'azione, «se necessario» in forma anche violenta.

Il riacutizzarsi delle proteste dei viticoltori francesi del «Midi» e le ricorrenti voci su possibili nuovi blocchi delle importazioni in Francia del vino italiano rivelano i limiti dell'armistizio che la scorsa primavera ha messo fine alla «guerra del vino» tra Italia e Francia e che il Consiglio dei ministri agricoli della CEE non è riuscito, qualche giorno fa, a trasformare in una vera pace.

Il conflitto si sarebbe dovuto risolvere attraverso una profonda riforma della politica vitivinicola europea, che i «nove» a suo tempo si impegnarono a varare entro il prossimo agosto: invece, per le divergenze tra i partners, la questione è stata accantonata fino a settembre. Di qui la insoddisfazione degli ambienti agricoli francesi e il riprodursi di tensioni analoghe a quelle di questa primavera.

Nel marzo-aprile scorso, appunto, in seguito alle agitazioni, anche violente, di gruppi di contadini delle regioni vinicole meridionali francesi, il governo di Parigi chiuse le sue frontiere al vino italiano per proteggere la sua produzione nazionale con un provvedimento che fu censurato esplicitamente in sede comunitaria e che fu poi ritirato. Alle origini della «guerra del vino» era la vendemmia particolarmente abbondante per entrambi i paesi (Italia e Francia).

Il dirottamento degli automobilisti avvenuto ieri in una località della Francia meridionale, ad opera di un gruppo di giovani viticoltori ha indicato questo pomeriggio un portavoce dei viticoltori, è stato una «ripetizione» in vista di una «operazione in grande stile» che — qualora il governo non prenda immediati provvedimenti in favore della categoria — verrà attuata il 31 luglio e il primo agosto.

In quei due giorni avviene tradizionalmente la partenza di milioni di francesi per le ferie. La maggior parte di essi — al pari di un grande numero di turisti stranieri belgi, tedeschi, olandesi) — si dirige proprio verso il «Midi», da dove prosegue, poi in parte, verso la Spagna o l'Italia. «Ci saranno sulle nostre strade milioni di automobilisti — ha precisato il portavoce dei viticoltori — e non faremo sì che si perdano in "labirinti" stradali dai quali usciranno solamente ore e ore dopo. Provocheremo ingorghi di chilometri. Tutta la regione sarà completamente bloccata».

A Barbona, le autorità hanno tenuto oggi una riunione «segreta» (i giornalisti ne sono venuti a conoscenza solo per caso) al fine di mettere a punto una strategia che permetta di evitare la paralisi del traffico. Dopo la riunione, il prefetto è partito per la capitale per chiedere al ministro dell'interno Michel Poniatowski rinforzi di polizia sufficienti per tenere sotto controllo l'intera regione. *(Ansa)*

Il canonico di Barbana

AD ESSERE sinceri, il ritratto ad olio del canonico Pietro Stancovich, attualmente visibile presso il Museo civico di Rovigno, non mi dice gran che. Ci presenta un distinto gentiluomo in abito talare, dallo sguardo piuttosto severo (ma nulla più), con l'indice della mano destra puntato verso un libro posto su un tavolo, al quale egli stesso si appoggia senza troppa convinzione. Non per far torto al ritrattista, ma ci sembra che al quadro manchi quel tocco maestro che riesce misteriosamente a mettervi in comunicazione col personaggio, a farlo vibrare con tutte le sue qualità e difetti. Fosse toccato allo Stancovich la fortuna di incontrare il pennello di un Tominz (Giuseppe) o di un Grigoletti — si fa per dire — le cose sarebbero andate diversamente. Ad ogni modo l'uomo è ben «presente» a Rovigno con qualcosa di molto più importante, e cioè con la sua biblioteca, che egli legò alla città e che comprende oltre quattromila volumi, una bella raccolta, eccezionale se si pensa ai tempi e al luogo in cui fu messa assieme.

Chi era Pietro Stancovich? I volumi degli «Atti» del Centro di ricerche storiche di Rovigno, pubblicati negli ultimi anni, hanno avuto il merito di riproporre al nostro interesse la figura e l'opera di questo figlio dell'Istria, nato a Barbana nel 1771, canonico della locale chiesa collegiata di San Nicolò, morto ad oltre ottant'anni di età, nello stesso piccolo centro ove aveva visto la luce. Fosse stato un uomo semplicemente pio e dedito alla sua missione, avrebbe potuto trascorrere l'esistenza e farsi dimenticare nel silenzio di quel remoto borgo istriano. Era invece un tipo intellettualmente attivissimo, un raccoglitore, un collezionista di cose e di notizie, uno che voleva anche molto bene alla sua terra, se vi rimase sempre fedele, pur staccandosene ogni tanto per motivi di studio o per le noie che guerre e occupazioni non mancano mai di procurare anche ai posti più dimenticati.

Trovò il tempo di scrivere, fra libri e libretti, la bellezza di circa tremila pagine. L'opera per cui è più noto è la «Biografia degli uomini distinti dell'Istria», stampata a Trieste nel 1828, dal tipografo Marenigh, in tre tomi. Essa comprende ben 478 biografie di personaggi dell'epoca romana, di santi, prelati, letterati, militari ed altre qualificate persone, giù giù fino al 1826, una specie di colossale inventario, un «Chi è?» dell'Istria attraverso i secoli. Ovviamente una miniera di dati e di notizie, magari con degli errori, ma pensiamo un po' alle difficoltà, alla fatica costata all'autore.

E poi, Barbana. Vi siete mai stati? Un po' fuori mano, lontana, in quella landa sudorientale dell'Istria che ha qualcosa di aspro e di selvatico che neanche ai giorni nostri è del tutto scomparso. Barbana, ai margini di un mondo solitario di valloni e di alture in cui s'incontrano il fiume Arsa e il torrente Carpano, quasi un villaggio carsico per i muretti a secco, per i connotati riarsi del paesaggio, terra di campagne e di contadini, di lavoro eterno e immutato nei campi. Stancovich, uomo di chiesa e di lettere, aveva in fondo all'animo la sostanza, ruvida e pratica, della sua terra. Stimava i contadini e il loro sudore. Progettava così anche macchine agricole, congegni per l'estrazione dell'olio d'oliva, sistemi per purificare l'acqua degli stagni. Andando in giro per Barbana e per le campagne che la circondano si riesce a capire meglio il vecchio canonico, il suo spirito ed il suo temperamento, pur se ne rimane stupefacente il rigoglio di cultura e di attività intellettuale, in un posto così isolato e povero di risorse.

A Barbana si arriva da Pola, oppure da Albona, lungo una strada che riserva tornanti e vedute di panorami di torva bellezza. Ci si può anche «avventurare» per altre strade, da Gimino, da Sanvincenti, da altre località: ma attenti a non smarrirsi, sono viottoli irsuti, in mezzo a campagne eguali, a villaggetti che si ripetono. Il piccolo paese ha ancora una sua cerchia di mura, non molto alte, con dei bei merli; la porta principale reca sul fastigio lo stemma della famiglia dei Loredan, gente importante di Venezia — lo sottolinea un berretto dogale — di cui Barbana fu «feudo». Si sa la storia antica di questi borghi dell'interno, comprati e venduti, terre e gente insieme, come fossero roba da mercato. Dentro le mura, le case raccolte in un piccolo spazio, una cittadina microscopica, con i suoi palazzetti, la grande chiesa di San Nicolò: dentro, la statua del santo, uno spazio silenzioso dove filtra bonaria la luce della campagna.

La casa del canonico: sulla quale due targhe, bilingui, recentemente collocate a cura del Centro di ricerche storiche di Rovigno, ricordano l'uomo e lo studioso. La casa ha un aspetto di dimessa nobiltà. Dietro la finestra che sovrasta il bel portone ad arco si può immaginare il canonico, intento alle sue ricerche, alle sue «carte». Da quella finestra lo sguardo poteva spingersi sulle campagne ondulate che si dilatano intorno all'infinito. Lungo le stradette che entrano nel paese superando le porte, oltre la cinta murata, arrivavano o partivano i contadini con i loro asinelli. Questi asinelli si vedono ancora per i viottoli campestri, in attesa, mentre i padroni lavorano la terra: si muovono piano piano, le zampe anteriori impastoiate da una funicella, brucando l'erba a filo dei muretti a secco.

Suona la campana, il canonico esce dalla sua casa, si avvia piano verso la chiesa vicina, per la funzione serale. La gente del paese lo saluta con affetto. Li ricambia soprappensiero. Idee e progetti gli ronzano in capo. Tutte quelle biografie gli hanno preso la mano e lo incalzano. Ma egli è ben deciso a portare a termine il suo lavoro. Scriverà: «Si fece per me quanto poteva farsi; né risparmio alcuno di tempo, di fatica, e di spesa si ommise: eppure di molti vi trassi così brevi notizie, che appena superano il nome. Ho segnata almeno la via, sapranno gli altri consolidarla; né saprei dire se presso i miei concittadini possa ottenere il dolce titolo di avere bene meritato dalla patria».

Non fosse altro, potrebbe rallegrarsi della memoria di lui che si raccoglie e resta nella luce tranquilla della piccola Barbana.

Rinaldo Derossi

Xilografia di Maccari al vincitore del «Campiello»

Verona, 24

Il comitato promotore del premio letterario «Campiello» ha annunciato che Mino Maccari sarà quest'anno l'autore della xilografia ispirata al titolo del premio e destinata al vincitore del «Campiello» edizione 1975, Mino Maccari curerà inoltre l'esecuzione dei cinque disegni che illustreranno l'antologia del «Campiello» che, quest'anno, raccoglierà racconti e saggi dei cinque autori premiati dalla giuria il 7 giugno scorso. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Taormina — Aldo Fabrizi, interprete del film «I baroni» ha ricevuto l'altra sera, durante una manifestazione del Festival, una targa dal presidente dell'E.P.T. di Taormina, comm. Longo

CINQUE SECOLI DALLA SCOMPARSA DI UNO DEI PADRI DEL RINASCIMENTO

PAOLO UCCELLO: UN PITTORE BIZZARRO NELL'ARTE E NELLA VÌTA

Lo si giudicò più scienziato che artista - Celebri le sue «Battaglie» conservate anche al Louvre e a Londra - Purtroppo molti suoi lavori sono andati perduti

Ricorre quest'anno il V centenario della morte di Paolo di Dono, detto Paolo Uccello, nato a Pratovecchio (Casentino) nel 1397, un pittore appartenente alla prima generazione dei «Padri del Rinascimento», anzi, fra gli artisti di tale periodo, è quello che ha maggiormente interessato la critica moderna per il gusto del senso geometrico, l'inverosomiglianza del colore, i dilemmi della sua personalità, se questa cioè dovesse appartenere al gotico o al rinascimento.

In realtà va detto che il carattere stilistico dell'artista appare perfettamente coerente, sì che vediamo conciliarsi in esso la tradizione irrealistica della cultura tardo gotica nella quale Paolo Uccello si formò con il rigore delle ricerche di ordine plastico e prospettico di cui egli, nella Firenze del primo Rinascimento, fu uno dei più consapevoli protagonisti.

Egli fece parlare presto di sé per la singolarità della sua indole selvatica, schiva e al tempo stesso faceta. La bizzaria del carattere si rispecchia anche nella capricciosa originalità della sua arte.

Paolo Uccello iniziò la sua attività come orafo, dedicandosi successivamente alla scultura, e fino al 1424 fu collaboratore del Ghiberti nella prima porta del Battistero. Voltosi infine decisamente alla pittura, fu attratto soprattutto da un ramo di questa, la prospettiva, che coltivò con passione per tutta la vita. Tanto si affaticò intorno ai problemi prospettici (il suo più grande vanto fu quello di aver rappresentato sulla carta un poliedro di settantadue facce), da perdere quasi l'equilibrio mentale.

Il giudizio sull'attività di Paolo Uccello, ritenuto durante la sua epoca più scienziato che artista, si basa sulle sue doti di abile tecnico, ricercatore di una prospettiva scientifica ed analitica. Tale precisione, se può apparire arida per se stessa, è tuttavia ravvivata dalla sua prepotente abilità di artista, evidente in particolar modo nelle composizioni di maggior mole, quali ad esempio le stupende «Battaglie» degli Uffici, del Louvre e della National Gallery di Londra, fra le opere, non certo numerose purtroppo, rimasteci di questo pittore. L'irrealtà dello spazio creata dai suoi movimenti di luce è evidente in talune opere similari, in parte attribuitegli, come ad esempio, nella «Caccia notturna» di Oxford.

Fra i lavori andati perduti, oltre ai mosaici di S. Marco e alcune figure eseguite a Padova, sono gli affreschi fiorentini di S. Maria Maggiore, dell'Ospedale di S. Matteo e dei monasteri di Annalena e degli Angioli. Fra le opere conservate, oltre i dipinti cui già si è acennato, sono gli affreschi del «Diluvio» e del «Sacrificio ed ebbrezza di Noè» nel chiostro di Santa Maria Novella. Nel primo le figure dei naufraghi dai gesti impietriti, insieme con i relitti di un mondo devastato, si avventano al nostro sguardo come sospinte dalla stessa angustia dello spazio in cui caoticamente si affollano: l'affresco, per le grigie, plumbee tonalità di colori, rivela una sinistra suggestione di cosmico cataclisma. Nel «Sacrificio ed ebbrezza di Noe» i due episodi appaiono collegati da un pergolato in prospettiva.

La stessa atmosfera di allucinante tragedia, manifestata nel «Diluvio», si può riscontrare nelle tre scene di battaglie che Paolo Uccello dipinse fra il 1456 e il 1460 per il Palazzo Mediceo di Via Larga, ed ora a Londra, agli Uffizi e al Louvre. In uno sfolgorio di vessilli, cimieri, lance e corazze che esaltano l'espressione epica figurativa, le scene rievocano la vittoria che le milizie fiorentine, comandate da Niccolò da Tolentino, conseguirono su quelle senesi, guidate da Bernardino della Ciarda, nel 1432, nei pressi di S. Romano.

Vannò inoltre ricordati il «Monumento equestre al condottiero inglese "Giovanni Acuto"» (Hackwood) nel Duomo di Firenze, costruzione astratta di volumi geometricamente definiti, la «Natività» in S. Martino della Scala e il «Miracolo dell'Ostia», predella rimasta della grande pala di Urbino. In questo ultimo lavoro, il racconto di una triste vicenda sacrilega si svolge con attenta pacatezza, senza compiacimenti descrittivi e con una fervida e pensosa partecipazione al lato più dolorosamente umano dell'episodio.

Certamente l'artista di Pratovecchio si ricollegò alle ultime propaggini dell'arte internazionale, ma vissuto al tempo di Brunelleschi e di Masaccio, assorbì il senso del rigore prospettico dell'uno, non rimanendo insensibile alla potenza plastica del secondo.

Paolo Uccello, questo innamorato della prospettiva, perviene ad effetti prospettici che annullano praticamente la profondità spaziale: questo è il motivo fondamentale della sua capacità espressiva che rimane, a distanza di secoli, una tappa fondamentale nella storia dell'arte italiana.

Vittorio Presicci

Scoperti in Cina resti umani di 2142 anni fa

Tokyo, 24

Il corpo di un uomo sepolto 2142 anni fa circondato da preziosi oggetti dell'epoca è stato recentemente scoperto in una tomba nella Cina centrale, secondo quanto riferisce oggi l'agenzia «Nuova Cina». Il corpo, secondo l'agenzia, sarebbe abbastanza ben conservato.

L'agenzia precisa che la tomba è stata trovata nei pressi della città di Chinancheng, nella provincia di Hupeh, e una iscrizione su una tavoletta di bambù indica che l'uomo venne seppellito nella quinta luna del 13anno del regno dell'imperatore Wen, cioè nel 167 avanti Cristo.

OLTRE 150 ATTENTATI TERRORISTICI DI VARIO COLORE REGISTRATI DALL'INIZIO DELL'ANNO

La Francia sembra vivere una «estate dinamitarda»

Nella regione basca, in Bretagna, nel Midi, in Corsica, esplodono le cariche di gruppuscoli estremisti
L'attività clandestina dei «piedi neri», abili nell'uso del plastico: vogliono riconquistare l'Algeria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, luglio

Anziché l'«estate rossa» che avrebbe avuto — a detta delle autorità competenti — se il superterrorista «Carlos» non fosse stato costretto a prendere il largo in seguito al triplice assassinio della Rue Toullier, la Francia sta vivendo una «dinamitarda estate multicolore». Un'estate che, sotto questo aspetto, non differisce affatto dalla primavera e dall'inverno scorsi.

A circa 150 ascende ormai il numero degli attentati dinamitardi — fra i quali quello che più di un mese fa costò la vita al giornalista Bernard Cabanes — avvenuti nel paese dall'inizio del 1975. Solo in questi ultimi giorni ne sono stati perpetrati sette: uno a Loriol, nella Francia meridionale, dove una potente carica di esplosivo plastico ha devastato il magazzino di un grossista di frutta; gli altri sei in Corsica. Quattro di questi, avvenuti in una sola notte, hanno preso di mira la sottoprefettura di Sartene, due agenzie immobiliari di Ajaccio e un'agenzia immobiliare di Sagone, a nord di Ajaccio; gli altri due sono stati commessi la notte precedente a Castellammare di Casinca, presso Bastia, e a Sarola Carcopino, località a mezza strada fra Ajaccio e Bastia, ai danni di aziende gestite da francesi rimpatriati dall'Algeria.

Mentre l'«affare Carlos» alimenta da alcune settimane la cronaca dei giornali vicini al governo, che vedono nell'assassino dei due funzionari del controspionaggio francese e dell'ex complice libanese Moukarbal uno «spietato agente segreto addestrato a Cuba e a Mosca» che si riprometteva di commettere in Francia una serie di clamorosi assassinii politici, i quasi quotidiani attentati dinamitardi — quasi sempre incruenti — passano generalmente sotto silenzio.

Il ministro dell'interno, Michel Poniatowski, ne ha parlato pubblicamente solo il 13 giugno a causa della profonda emozione suscitata dall'atroce morte di Bernard Cabanes. Deprecando la violenza che «caratterizza in Francia il periodo attuale», Poniatowski additò in gruppuscoli di estrema sinistra i responsabili della morte del giornalista. Facendo poi riferimento agli attentati che si succedevano a ritmo serrato nella regione basca francese, li attribuì a stranieri. Rivolse infatti un severo monito ai «controterroristi» spagnoli operanti in territorio francese, le azioni dei quali — disse — «saranno severamente represse» al pari di quelle «degli esuli spagnoli che non rispettano le leggi dell'asilo politico».

Resta il fatto che i quotidiani episodi di terrorismo deplorati dal ministro dell'interno non possono essere attribuiti in blocco ad «agenti di potenze straniere», o anche semplicemente ad estremisti stranieri residenti in Francia, dove in realtà il ricorso agli esplosivi come strumento di contestazione politica e sociale è divenuto pratica corrente.

Ciò vale soprattutto per gli innumerevoli attentati commessi in Corsica o in Bretagna da «gruppuscoli di indipendentisti», come per quelli perpetrati nel Mezzogiorno francese da varie «mini-organizzazioni» terroristiche clandestine, fra le quali il movimento «Justice Pied Noir», che pretende di difendere gli interessi dei francesi rimpatriati dall'Algeria.

Negli ultimi tempi, le attività di «Justice Pied Noir», i cui dinamitardi maneggiano l'esplosivo plastico con grande perizia, hanno indotto gli osservatori a chiedersi se non si assista a un riaffiorare di nostalgici dell'«OAS», cioè dell'«Organizzazione armata segreta» che diede tanto filo da torcere alla polizia prima della proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria e nel periodo immediatamente successivo. Tale ipotesi sembra trovare una prima parziale conferma nell'arresto, avvenuto a Tolone, di Joseph Ortiz di 57 anni, l'ex caffettiere di Bab-el-Oued che conobbe la celebrità all'epoca delle «barricate d'Algeri» (gennaio 1960) e che, successivamente condannato a morte in contumacia dalla Corte (francese) di sicurezza dello stato, venne amnistiato nel 1968.

Le autorità mantengono sui motivi dell'arresto di Ortiz il più grande riserbo, limitandosi a dire per ora che è stato incarcerato in seguito alla scoperta, nel suo domicilio, di una pistola calibro 7,65. E' opinione generale però che vi sia una correlazione fra tale arresto e gli attentati dinamitardi rivendicati da «Justice Pied Noir». Ciò per almeno due motivi: da un lato un amico dell'ex caffettiere, un certo Geoffroy, 72 anni, proprietario di una stazione di servizio a Seyne-sur-Mer presso Tolone, è stato anch'egli arrestato e incarcerato dopo una perquisizione domiciliare che ha condotto al sequestro di una pistola e di un detonatore; dall'altro, l'avvocato di Joseph Ortiz ha tenuto a precisare che il suo cliente nega categoricamente di avere avuto a che fare con «Justice Pied Noir».

Ma qui non è tutto. E' risaputo che Joseph Ortiz, tornato in patria e stabilitosi a Tolone nel 1969 dopo qualche anno di «esilio dorato» a Palma di Majorca, ha allacciato relazioni politiche con oppositori algerini del regime di Boumedienne. Specie con l'ex dirigente del FLN Mulud Kauan, amico di Ahmed Ben Bella, che fu epurato dal Presidente Boumedienne, e che, rifugiatosi in Francia, ha fondato un movimento denominato «Soldati dell'opposizione algerina» (la cui sigla, SOA, comprende curiosamente le stesse lettere di quella dell'«Organizzazione armata segreta» cara a Ortiz), in seno al quale vorrebbe riunire tutti coloro che desiderano «tornare» in Algeria: fuorusciti benbelliani, ebrei algerini, «pieds noirs» (francesi d'Algeria) e altri che si trovano in situazioni consimili.

Ortiz e Kauan hanno addirittura redatto insieme un «manifesto» di riconquista pacifica dell'Algeria, che il «caffettiere delle barricate» avrebbe sottoposto all'approvazione dei suoi ex capi. Naturalmente, le iniziative di Mulud Kauan non sono per nulla gradite ai dirigenti di Algeri, i quali hanno già chiesto a più riprese al governo francese di porre fine alle attività — apparentemente pacifiche e irreprensibili — dei «Soldati dell'opposizione algerina».

Di qui a pensare che l'arresto di Joseph Ortiz si inserisca in una serie di provvedimenti miranti a dare soddisfazione al governo Boumedienne non c'è che un passo, si afferma in certi ambienti politici. Un passo invece assai difficile da fare, replicano qualificati osservatori, se si tiene presente che Ortiz sembra implicato nelle attività terroristiche di «Justice Pied Noir» e che nulla pare collegare i progetti politici del «duo» Kauan-Ortiz con gli attentati commessi dalla predetta organizzazione nel Mezzogiorno: contro, per esempio, la sede della direzione generale delle imposte di Tolosa, il municipio di Saint-Maxime, la villa del sindaco comunista di La Garde e, nella stessa città, un posto di ristoro per lavoratori immigrati.

Giorgio Gamberini

Mostra a Hongkong del Bramante

Hongkong, 24

Nel quadro di un'esposizione illustrativa dell'opera del Bramante, organizzata dal municipio di Hongkong e dal consolato generale d'Italia, la società «Dante Alighieri» di Hongkong ha promosso una conferenza dell'architetto John Prescott. L'architetto, che partecipa attivamente allo sviluppo edilizio di Hongkong, ha parlato principalmente della relazione tra Bramante e alcuni architetti moderni come le Corbusier, soprattutto nelle interpretazioni delle masse e dello spazio.

La mostra «Bramante, architetto del Rinascimento», allestita nel museo d'arte di Hongkong, sta avendo intanto molto successo richiamando numerosi visitatori. L'esposizione, presentata per la prima volta nel '70 in Italia, sta facendo adesso il giro del mondo. E' già stata nelle Due Americhe, e dopo Hongkong sarà portata in altre città dell'Asia, del Medio Oriente e infine nelle principali capitali europee. *(Ansa)*

OGGI C'E' NEI SUOI TRATTI UNA SERENITA' CHE NON AVEVA QUANDO CERCAVA LA SUA STRADA

Nino Perizi, scultore, 25 anni dopo

Ci conosciamo con Nino Perizi da più di venticinque anni. Una conoscenza sempre dialettica e qualche volta polemica. Così che è forse il caso di parlare di amicizia.

Avevo da poco messo radici a Duino e lui ci veniva a disegnare. Con foga. Ne seguivo, insieme alle mie figlie, il nascere deciso del segno che ricordava l'eleganza giapponese. Tra il nero, talvolta di segnacci profondi e di steli filiformi, inseriva la nota squillante del colore in quella giusta misura che accoppia il disegno alla musica. Sulle tele di quel tempo saettava pennellate decise. Al disegno, alla pittura di Perizi sono state dedicate molte pagine critiche della mia rivista «Umana».

Alla rivista egli era vicino e contrapposto nel medesimo tempo, per tante ragioni che nascevano dal suo ansioso e curioso temperamento di uomo colto, sempre bene informato in ogni campo, la letteratura compresa, perché nessun libro di valore sfuggiva alla volontà di Perizi di vivere il suo tempo. Questo nostro tempo. Era la sua esigenza di appartenere al proprio tempo, al di là delle mode, con una sua prepotenza da adolescente e con una sua modestia di chi inutilmente abbia cercato il proprio maestro, anche se in un certo modo lo trovò in Mondrian, a rendermelo caro.

Di età intermedia fra la mia e quella delle mie figlie, lo sentivo giovane, forte, ma anche inerme e indifeso. Mi diceva: «Mi accetta con riserve». Ed in fondo era vero. Sentivo che il suo armonioso gioco di disegno e di pittura conteneva una sollecitazione non soddisfatta. Una ricerca di maturità che fosse semplificazione fino all'osso e conquista di una tematica essenziale. Come se le tele, folgoranti di colore e i disegni scabri o involuti, fossero ancora matrici importanti nel cammino della sua formazione d'artista, ma non tappe definitive, concluse.

Poi ci vedemmo più di rado. Tuttavia non in modo che; incontrandoci occasionalmente, il discorso fosse generico, superficiale. Fu il periodo del suo avvicinamento al teatro, alle scenografie, e il teatro apparteneva ed appartiene alle manifestazioni artistiche della nostra città che considero tra le più deleterie e profondamente detesto.

Dai piani scenografici affiorò più decisa per Perizi la tendenza alla terza dimensione che già si intuiva nelle sciabolate nere della sua pittura. Ne derivano così i suoi primi esempi di alto rilievo con funzione decorativa in un contesto architettonico. Mi invitò alla scopertura di un suo fregio ornamentale, disegno realizzato in ferro nero su intonaco bianco, nell'ingresso della casa di abitazioni dirimpetto alla fabbrica Dreher. E per la prima volta Perizi decisamente mi piacque. Senza riserve.

Passò ancora del tempo ed ecco il suo invito in studio a vedere i progetti dei nuovi lavori concepiti come strutture — e perché no? — sculture a sé stanti. Da proiettarsi fuori dal foglio bianco in una loro piena autonomia. Mi fece l'onore in quella occasione di domandarmi di accogliere nel mio giardino e per un certo tempo la realizzazione di una di quelle sue forme. Aveva bisogno di vederla respirare essa metallica in mezzo alle sculture naturali degli alberi e nel mutevole scenario del cielo.

Così, per molti mesi, ho convissuto con gioia con una delle prime sculture di Perizi: nitida e vibrante ancorché immobile. Una purità essenziale, costruzione mentale che associava nella forma-colore tante cose, a mio avviso, importanti.

Anzitutto il rapporto ambiente-artista di cui questi dovrebbe vivere l'essenza climatica. Il nostro è un clima di luci fredde, stagliate, nel quale predomina il bleu. E quel taglio a piani orizzontali, di mare, roccia, manto boscoso ha una sua modulazione scabra e non da imitare, né da esaltare, ma da fare propria come una legge formale inequivocabile, inconfondibile: antirettorica, anti suggestiva. Pulitamente drammatica. E' una triestinità di vertici opposta e contraria alle suggestività banali, dalle folcloristiche alle pseudo-artistiche. Non imitazione del Carso, ma lezione imparata dal Carso: Kosovel in poesia, Music in pittura, Stelio Mattioni nella prosa.

Temo di ritrovarmi molto sola in questo ordine di pensieri e di reazioni, tuttavia per me essi sono alla radice delle ragioni per le quali le strutture di Perizi mi persuadono e mi piacciono. Se è importante la lezione dell'ambiente naturale immediato, che dire del clima culturale del tempo nel quale l'opera d'arte trae i suoi succhi vitali? Ogni opera d'arte valida è legata ai fermenti del proprio tempo. E' sempre e comunque un fatto di storia.

Il nostro è un tempo affascinante e di rivoluzionarietà travolgente: relatività; dominio della legge di gravità; sostituzione di complessi equilibri dinamici a quelli per millenni statici, con tutte le derivazioni di simultaneità che ne conseguono, dove la scienza e la tecnica sono ai vertici dei raggiungimenti i più delicati e i più potenti; con l'uomo riconsegnato alla bellezza pura del nudo e al centro di un mutare continuo, alternativo, sostitutivo di soggetti e di oggetti nella comunità spazio-tempo quale mai è stata fino ad oggi sperimentata.

Nel divenire delle forme gestuate dalla stessa essenza matematica dell'universo, ecco l'avvicendarsi incessante di sviluppi geometrici, dei ventagli delle cose che ritmicamente si aprono e chiudono partendo dal centro motore della loro unità, in quel risolversi in sinusoidi vertiginose delle elementari componenti sferiche della materia, dalle cellule inorganiche ed organiche alle galassie astrali. Questa la stupenda, fredda bellezza crudele — nel significato di Artaud — del nostro tempo.

Ed è questa geometria oggettivale, una e multipla nell'universo, fermata, ma con tutto il suo contenuto dinamico, in momenti distinti del processo evolutivo, che mi sembrano realizzare le strutture di Perizi in poetica purezza. La tecnica espressiva, la materia: il ferro, l'acciaio; la capacità delle macchine pieghettatrici, non sono condizioni né raggiungimenti limite. Non si tratta di un problema materico. Anzi, raggi laser, sostanze di estrema finezza contengono tutto il fieri di un più ricco domani espressivo di un'arte che non si richiama a forme di concreta esperienza umanizzata e tanto meno a velleità «suggestive», ma condivide, tutt'al più con la musica, la sua essenza matematica.

Forse per l'inequivocabile bellezza delle strutture policrome in ferro o in lucido acciaio di Perizi scultore — incantevole la preziosità della saletta grafica — forse mi piace poco la collocazione — per le sculture in genere — in questo nostro Castello casereccio che sa di fasullo, sullo sfondo alla Klee di una città dal proprio discorso tutt'altro che indifferente.

Queste forme vibranti mi sarebbero piaciute di più collocate in un aeroporto, sotto il rombo degli aerei o, forse, ai bordi di uno spiazzo cantiere dove nasca una nave.

Sono cose di secondaria importanza. Mentre è importante dire che nelle sue sculture strutturali Nino Perizi ha raggiunto la maturità di se stesso. Oggi le sue tempie sono brizzolate e sui suoi tratti si è stemperata una serenità quale non possedeva quando cercava la propria strada. L'ha trovata. Una strada per camminare.

Aurelia Gruber Benco

Novità in libreria

NARRATIVA

Morselli G. — *Divertimento 1889* — 188 pp., Lit. 3800 (Un'avventura galante e finanziaria di Umberto I in Svizzera).

Scorza M. — *Rulli di tamburo per Rancas* — 240 pp., Lit. 1500 (Il romanzo scritto dal Comuneros in rivolta).

Sagan F. — *Lividi sull'anima* — 162 pp., Lit. 1000 (Belli, affascinanti, fatui, disinvolti credevano di poter vivere la loro vita come una festa).

LETTERATURA INFANTILE

De Rita M. — *Il sole col cappello* — 96 pp., Ill., Lit. 1800 (Mini-commedia per bambini da scrivere, leggere, recitare).

ARTE

Petrioli Tofani A. — *Stampe italiane dalle origini all'Ottocento* — 120 pp., Ill., Lit. 4500 (Catalogo della mostra negli Uffizi).

Cimabue e il momento figurativo e pregiottesco — 86 pp., Ill., Lit. 2500 (Presentazione, apparati critici e filologici di Ennio Sindona).

Kandinskij V. — *Testo d'autore e altri scritti russi* — 210 pp., Lit. 3500 (A cura e con un saggio introduttivo di Cesare G. de Michelis).

Mancini F. — *L'evoluzione dello spazio scenico* — 250 pp., Ill., Lit. 8000 (Dal naturalismo al teatro epico).

CINEMA - MUSICA

Bertoncelli R. — *I poeti del rock* — 222 pp., Lit. 2500 (Le ballate più belle della pop-music).

Barbour A. — *Humprey Bogart* — 160 pp., Ill., Lit. 1700 («Storia illustrata del cinema» n. 1).

STORIA POLITICA

Schmitt C. — *La dittatura* — 286 pp., Lit. 2500 (Dalle origini dell'idea moderna di sovranità, alla lotta di classe proletaria).

Kotel Nikova L. — *Mondo contadino e città in Italia dall'XI al XIV secolo* — 468 pp., Lit. 12.000 (Dalle fonti dell'Italia centrale e settentrionale).

Jocteau G. C. — *Leggere Gramsci* — 168 pp., Lit. 1500 (Guida alle interpretazioni).

LINGUISTICA

Adrienne — *Il Gimmick* — 192 pp., Lit. 2500 (Per parlare inglese e americano).

SOCIOLOGIA

Ravaioli C. — *La mutazione femminile* — 168 pp., Lit. 2000 (Conversazioni con Alberto Moravia sulle donne).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Irigary L. — *Speculum, l'altra donna* — 348 pp., Lit. 5000 (Freud e la sessualità femminile).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Giotos R. — *L'autorità alla deriva* — 260 pp., Lit. 3500 (Una proposta di lavoro contro la paralisi della scuola).

Tolstoj L. — *Quale scuola?* — 280 pp., Lit. 4200 (La nascita della pedagogia antiautoritaria nell'esperimento di Jasnaya Poljana).

AA. VV. — *Le «150 ore»* — 314 pp., Lit. 3500 (Sindacato e Regione per il diritto allo studio in Toscana).

Montecucco Rogledi G. — *Facciamoli giocare* — 48 pp., Ill., Lit. 1500 (Come tener buoni i bambini facendoli divertire in modo intelligente, con poca spesa, poca fatica, un po' di fantasia e tanto buonumore).

Gli handiccapati nella scuola di tutti — 262 pp., Lit. 2500 (Atti del Convegno sui problemi dell'inserimento dell'handiccapato a scuola).

Guenther H. V. — *La filosofia buddista* — 196 pp., Lit. 3800 (Le due facce della filosofia buddista, la chiarificazione delle idee e la loro incarnazione nella vita).

RELIGIONE

Parrinder G. — *La religione tradizionale africana* — 152 pp., Lit. 3200 (Lo sfondo e le manifestazioni della religiosità del continente nero).

DIRITTO

Pino A. — *Il diritto di famiglia* — 152 pp., Lit. 2800 (La prima sistematica esposizione del nuovo diritto di famiglia).

Genoviva F. — *I tribunali amministrativi regionali* — 188 pp., Lit. 3500 (Con introduzione allo studio della giustizia amministrativa).

ECONOMIA

Maitan L. — *Dinamica delle classi sociali in Italia* — 110 pp., Lit. 1500 (Una critica marxista al saggio di Sylos Labini).

SPORT - HOBBIES

Pintus M. — *Aeromodellismo* — 200 pp., Lit. 3500 (Manuale pratico).

Zappelli C. — *S.O.S. in montagna* — 212 pp., Ill., Lit. 4500 (Fatti e tecniche del soccorso alpino).

Weiss W. — *Il libro dell'acquario, gli accoppiamenti* — 70 pp., Ill., Lit. 2500 (Una guida di riconoscimento con 60 foto a colori).

Longeval R. — *Come si pesca in mare* — 262 pp., Ill., Lit. 3000 (Sport e tecnica dalle Baleari alla Groenlandia).

MILITARIA

Sgarlato N. — *Gli aerei X* — 80 pp., Ill., Lit. 2800 (Storia e descrizione degli aerei sperimentali dell'USAF dal 1946 ad oggi).

CUCINA

Nicolini Adimari F. — *Il libro della birra* — 116 pp., Ill., Lit. 3000 (Storia, curiosità e 200 ricette per cucinare alla birra).

Doria I. — *Alimentari con la frutta* — 96 pp., Ill., Lit. 2200 (100 ricette a base di frutta).

Il pranzo dal freddo — 64 pp., Ill., Lit. 1500 (Presto e facile con i surgelati).

VARIA

Montagu A. — *I nove mesi dell'attesa* — 300 pp., Lit. 3200 (Guida a una gravidanza serena).

AA. VV. — *Le lotte per la casa a Firenze* — 158 pp., Lit. 1600 (Cronaca, storia e documenti di una lotta).

Delegati e consigli di fabbrica e di zona — 350 pp., Lit. 2000 (Convegno nazionale sulle strutture unitarie di base, Ariccia, gennaio 1975).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FUMATA BIANCA ALLA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO

ELETTO ALLA PROVINCIA IL MONOCOLORE DELLA D.C.

La Giunta ha ottenuto i sedici voti del precedente centrosinistra compresa l'U.S. - Stasera il dibattito sul programma del dott. Zanetti

Il consiglio provinciale ha eletto ieri sera, al termine di un ampio dibattito politico, la nuova Giunta monocolore democristiana; alla presidenza è stato riconfermato il dott. Zanetti e assessori effettivi sono stati eletti Scarazzato (che sarà il vicepresidente avendo raccolto il maggior numero di voti) nonché Pagliaro, Passagnoli, Vinciguerra, Mitri e Sbisà; supplenti: Calandruccio e Locchi. Zanetti ha quindi illustrato il programma politico-amministrativo della Giunta — frutto delle intese intercorse tra la DC, il PSI, il PSDI e il PRI — e la riunione è stata infine riconvocata per questa sera alle ore 18,30 per il dibattito sul programma. Secondo gli accordi fra i partiti della maggioranza, il «monocolore d.c. reggerà la Provincia fino al prossimo autunno nell'attesa che i socialisti decidano in sede congressuale sul proprio atteggiamento definitivo (nel frattempo il PSI ha confrontato con i comunisti l'accordo da esso siglato, per cui si può dire che la Giunta «balneare» può vantare un programma a treve termine con l'implicito imprimatur del PCI).

Le seduta viene aperta dal consigliere Pagliaro (DC), nella sua veste di consigliere più anziano; saluta i colleghi, la stampa, il pubblico ed esprime a tutti l'augurio di buon lavoro. Si tratta di sbrigare il primo punto all'ordine del giorno: la convalida dei neoeletti trenta consiglieri. Ma è subito baraonda. Si leva il consigliere Iskra (PCI) e fa un lungo intervento in lingua slovena. Mormorii tra i banchi; insorge il consigliere Passagnoli (DC), ma il presidente Pagliaro lo zittisce. Infine Iskra consegna un testo, in lingua italiana, alla presidenza. Si apprende così che la sua era una mozione d'ordine sull'uso della lingua slovena in aula. Segariol (MSI) chiede un po' di rispetto per i colleghi che non conoscono la lingua slovena. Vinciguerra (DC) sottolinea che la mozione d'ordine è improponibile, in quanto l'uso di una lingua diversa dall'italiano non è previsto dalla legge. Interviene anche Busà (MSI), e infine il presidente dichiara che la mozione è da respingere in quanto contrasta con il regolamento dei lavori consiliari. Comunque dà lettura del testo integrale, in italiano, della mozione comunista. Marchesich (MIT) chiede il rispetto dell'ordine dei lavori: prima di affrontare qualsiasi discussione, intanto i consiglieri debbono ancora essere convalidati nell'incarico. Zanetti (DC) gli dà ragione, e quindi Pagliaro mette ai voti la convalida: essa passa all'unanimità. E si ridiscute della mozione comunista: la decisione del presidente Pagliaro circa la sua improponibilità viene messa ai voti: gli danno ragione tutti i consiglieri, ad eccezione di undici (PCI, US e PLI).

E si passa alle dichiarazioni di voto per l'elezione del presidente della nuova Giunta. Ha per primo la parola il capogruppo della DC, Perini, il quale interpreta i risultati elettorali del 15 giugno come un'esigenza di rinnovamento da parte dei cittadini; ebbene, la DC è aperta al confronto — dice — con tutte le forze politiche democratiche, anche con l'opposizione comunista (ma in quasto caso un confronto in aula, non già sul piano di un'alleanza fra partiti). Quanto alla collaborazione a quattro che presiede all'accordo giuntale, essa esalta — afferma — le forze politiche intermedie la loro funzione essenziale nell'attuale quadro politico italiano. Sottolinea in particolare come «indispensabile» la presenza del PSI, sia pure senza privilegiare tale forza politica nei riguardi del PSDI e del PRI. Peccato — si rammarica — che la DC sia costretta, malvolentieri, ad assumersi l'intera responsabilità giuntale, e ciò — ricorda — per un «ripensamento» post-elettorale da parte del PSI e anche dell'Unione slovena. Una soluzione, quella del monocolore, non ottimale e provvisoria, per cui conclude auspicando una ripresa della collaborazione diretta in particolare dell'Unione slovena.

E' quindi la volta di Volk (PSI), secondo il quale dai risultati del 15 giugno deriva un monito preciso: basta con le anacronistiche esclusioni, come quella finora operata dalla DC nei confronti della DC; occorrono, invece, amministrazioni democratiche, il più possibile «aperte». Ma soprattutto occorre evitare i regimi commissariali, per cui evviva il monocolore, tanto più che esso si impone la continuazione della politica della precedente gestione, cui partecipavano gli stessi socialisti. Una scelta definitiva, il PSI la farà il prossimo autunno, in sede congressuale; intanto fra le condizioni del PSI per un appoggio al monocolore: la continuazione della riforma psichiatrica, l'organizzazione di una conferenza economica triestina, il riconoscimento dell'uso dello sloveno in aula, l'impegno antifascista. (L'intero intervento è stato svolto da Volk in lingua slovena, per cui —alla fine — il presidente Pagliaro l'ha redarguito anche se, come democristiano, egli stesso ne condivide la necessità di rivedere il regolamento per quanto riguarda appunto l'uso della lingua slovena; qundi Volk ha replicato in lingua italiana).

Ed ecco il rappresentante dell'Unione slovena, Brezigar: anch'egli si esprime in sloveno e alla fine, ricevuta la solita ramanzina da Pagliaro, replica in italiano. Definisce «positivo» l'accordo fra la DC, il PSI, il PSDI e il PRI, anche perché recepisce le istanze sulla tutela globale della minoranza slovena, ma ugualmente l'accordo non soddisfa l'US, specie sui punti che riguardano l'autoporto di Fernetti (espropri in danno di cittadini della minoranza, alterazione etnica della zona, ecc.) nonché la progettata strada pedonale Grignano-Sistiana e la legge regionale sulle riserve carsiche. Per cui l'US si riserva di appoggiare la giunta sulle singole deliberazioni, di volta in volta; infine scioglie il dubbio della vigilia, annunciando che in ogni caso voterà per il presidente Zanetti e per la giunta monocolore (ed ecco assicurato il sedicesimo voto che ne assicura l'elezione in prima votazione, a maggioranza assoluta): e ciò perché l'amministrazione sia in grado di poter operare con l'auspicata sollecitudine.

Panizon (PCI) parla per oltre un'ora per dire in sostanza che «è stata ormai infranta la barriera dell'anticomunismo», che l'elezione della nuova Giunta viene proposta a scatola chiusa senza conoscerne preventivamente i programmi, che proprio sui programmi si dovrebbe instaurare un nuovo rapporto tra le forze politiche democratiche, per la formazione di «larghi schieramenti unitari antifascisti».

Rileva inoltre la «dissoluzione» del centrosinistra, per la cui ricostituzione si è battuta la DC prima del 15 giugno e critica la provvisorietà del monocolore «condizionato — peraltro — dalla prevalenza di elementi di destra nel gruppo democristiano». E conclude criticando punto per punto il programma della nuova Giunta, di cui i comunisti hanno avuto visione in anteprima per opera dei socialisti.

Per il MSI-DN si esprimono Busà e Segariol; quest'ultimo esordisce polemicamente in lingua tedesca (e nessuno lo zittisce) a titolo, dice, di «sfogo». Auspica un rigoroso rispetto delle leggi, una buona e puntuale amministrazione, l'opportunità di non perdere inutilmente del tempo su questioni che esulino dalla competenza dell'ente provinciale. Rigetta l'«antifascismo feticista» di certi oratori che l'hanno preceduto: «c'è evidentemente chi ancora crede ai fantasmi; non è un fantasma invece — conclude — il pericolo comunista».

Da Pampanin (PLI) viene sottolineata la radicalizzazione dello scontro politico nazionale, una tendenza di cui ha pagato il prezzo lo stesso partito liberale; non basta voler ergersi a diga contro il comunismo, ciò che la gente chiede — dice — è il buongoverno, e in questo le forze democratiche devono fare onestamente l'autocritica. E dà atto al PSI che, unico, ha voluto confrontare i programmi giuntali anche con i liberali per una verifica dei comuni punti di convergenza; ebbene, il PLI appoggerà la nuova Giunta — pur astenendosi dal votarla — sui punti programmatici che coincidano con le istanze liberali.

Marchesich (MIT) afferma che con la nuova Giunta niente cambia, in quanto si prosegue — afferma — sulla solita falsariga del clientelismo e del sottogoverno; e rivela che l'Unione slovena, già uscita dalla porta, è rientrata dalla finestra dopo che le è stata assicurata la nomina del proprio segretario in seno alla commissione regionale per la Rai-TV. Anche Foscarini (PRI) imputa al malgoverno, al clientelismo, alla corruzione la causa della crisi attuale, alla quale non è estranea anche la confusione interna della DC; il PRI attende di verificare, ora, la capacità della DC di condurre puntualmente a compimento i programmi concordati, a sostegno dei quali i repubblicani si sono risolti per l'appoggio al monocolore. Vivo disappunto manifesta invece Devescovi (PSDI) per la mancata ricostituzione di un'alleanza organica di centrosinistra; a questo punto, meglio il monocolore (che recepisce alcune istanze fondamentali del PSDI) che l'avvento di un regime commissariale.

Infine la votazione. Zanetti raccoglie tutti e 16 i voti preventivati, mentre i comunisti votano per Panizon (9 voti), i missini per Busà; tre le schede bianche. Applausi alla lettura dei risultati della votazione segreta e Zanetti si insedia alla presidenza. Nelle successive votazioni, per l'elezione degli assessori, ricevono tre voti in più cioè 19), rispetto ai propri colleghi di partito, Pagliaro, Passagnoli e Vinciguerra. Si ritiene sia un contribiuto «discriminatorio» del MSI-DN, e Vinciguerra prende parola per motivo personale diclinando quest'«accreditamento» indesiderato.

Stanotte tanta acqua dal cielo

Lo si era avvertito fin dalle prime ore del pomeriggio, e prima ancora, quando l'afa era piombata sulla città: ed ecco, poco prima dell'una, il temporale si è scatenato, preceduto dal rombo del tuono e dai lampi che hanno squarciato il cielo, fattosi improvvisamente di un grigio ferro. L'acqua è venuta giù dapprima timidamente quasi, poi con sempre maggior violenza fino a quando le cateratte si sono aperte. Ed è arrivata anche la tanto sospirata frescura, che si confida possa protrarsi durante tutta la giornata.

Benvenuto, allora, il temporale di mezza estate, se si riuscirà ad avere un po' di refrigerio.

Portinaio sfortunato si frattura una scapola

Nel compiere le pulizie, il portinaio Guerrino Fornazaro, di 55 anni, abitante in via Battisti 17, è accidentalmente caduto riportando la frattura della scapola destra. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di una ventina di giorni.

IN ESECUZIONE DI UN PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA DI MILANO

Presso un privato sequestrati sette quadri perché ritenuti falsi

Li aveva acquistati e pagati regolarmente - La complessa inchiesta messa in moto dalla denuncia sporta da una gallerista americana

Il vasto traffico di falsi quadri d'autore surrealisti venuto alla luce dopo la denuncia fatta da una gallerista americana, Roberta Lee Boxer, giunta in Italia sul finire dello scorso anno, ha toccato anche Trieste. Nella nostra città infatti sono stati sequestrati sette quadri d'autore surrealisti: due sono stati reperiti in un ufficio di arredamenti navali della zona industriale di Zaule, e cinque nell'abitazione del signor Armando Corbella, che abita al sesto piano della stabile n. 4 di via Milano. Le tele sequestrate nella casa privata recano la firma di René Magritte, di Serge Poliakoff, di Mirò, di Pollok e Max Ernst. I quadri sono stati trasferiti nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria e portati subito in macchina a Milano. L'operazione è avvenuta su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Alberto Liguore.

Tutti i dipinti sequestrati a Trieste sono accompagnati da documenti di autenticità, e di alcuni esistono dei documenti molto vecchi. Il signor Corbella ha dichiarato ai militari dell'Arma di averli acquistati in perfetta buona fede, ritenendoli autentici.

«Dovranno essere degli esperti a stabilire che i miei quadri sono falsi — ci ha dichiarato il signor Corbella — e credo che la cosa non sarà molto facile, se è vero che false opere di autori surrealisti sono finite esposte in gallerie, pare anche alla Metropolitan di New York. Chi ci rimette però sono io che ora mi trovo coinvolto in una pubblicità poco gradita».

Le tele sequestrate se fossero autentiche varrebbero un 150 milioni, secondo una notizia diffusa da un'agenzia di stampa; quaranta milioni soltanto secondo il signor Corbella.

«Dei sette quadri — ha detto ancora il signor Corbella parlando con spiccato accento lombardo — cinque, quelli sequestrati in casa, sono miei; gli altri due (quelli trovati nell'ufficio) non mi appartengono».

L'inchiesta avviata dal magistrato dott. Liguoro ha destato vivissima impressione in tutta Italia e anche all'estero. Sinora il giudice milanese ha spiccato nove ordini di cattura per i reati di associazione a delinquere, falsificazione di opere d'arte commercio delle stesse I carabinieri sono riusciti a raggiungere soltanto due delle persone da arrestare: il mediatore Renato Canzella e Armando De Angelis, i quali sono già finiti in carcere a Milano. Alla cattura sono invece sfuggiti il cecoslovacco Daniel Pudwinaski, Luigi Aligi, Marco Chiappa, Apuano Bazziti e Sergio Rusconi, nonché Pietro Nucera e Gabriele Storti. Questi due ultimi, stando alle indiscrezioni raccolte, avrebbero venduto le tele sequestrate a Trieste. Infatti i carabinieri di Milano hanno trovato un indirizzo triestino e lo hanno fornito ai militari del nucleo investigativo della nostra città, i quali sono così riusciti a risalire al proprietario dei quadri.

Tutto è partito, come abbiamo detto, dalla denuncia della gallerista americana. A Milano, l'esperta d'arte era stata messa in contatto con Renato Canzella, un grosso mediatore nel campo artistico, il quale a sua volta l'aveva presentata a Pudwinaski, pure interessato alla compravendita di opere d'arte. Stando alla denuncia dell'americana, l'esperto d'arte cecoslovacco le aveva proposto uno scambio: un autentico gesso di Max Ernst contro alcuni «guazzi» dello stesso autore e una tela di René Magritte. Dopo questo primo «affare» Roberta Lee Boxer aveva acquistato altri quadri d'autore per un centinaio di milioni di lire. A New York però alcuni esperti avevano sentenziato che i «guazzi» di Max Ernst erano sicuramente falsi, e così pure la tela di Magritte e altri quadri. Tornata di corsa a Milano, la gallerista americana era andta subito dal Canzella, riuscendo a riavere così il gesso di Ernst (che era autentico) e un Magritte originale. La lezione non era evidentemente servita all'esperta d'arte americana se, dopo il raggiro, aveva ancora continuato ad avere rapporti d'affari con il Canzella. E così aveva ancora ricevuto dipinti falsificati.

I quadri acquistati dalla Boxer sono finiti per buona parte in America ma molti sono rimasti in Italia, ceduti a privati. Nel corso di una mostra d'arte a Roma, la gallerista americana era stata accusata di aver messo in vendita quadri falsi, e una persona le aveva proposto di non denunciarla se avesse ceduto una tela di Magritte a metà prezzo: 50 milioni al posto di 100. Roberta Lee Boxer aveva accettato, ma poi si era rivolta all'autorità giudiziaria per raccontare tutto, dichiarando di aver subìto un danno di 400 milioni di lire.

Movimenti di dirigenti amministrativi delle Università

Con provvedimenti in corso di esecuzione il ministro della pubblica istruzione ha disposto vari trasferimenti di direttori amministrativi di Università.

Per quanto riguarda in particolare la sede di Trieste, al dott. Mariano Miola, trasferito all'Università di Padova, subentra infatti nella direzione amministrativa il dott. Renato Bracaforte, proveniente da Roma.

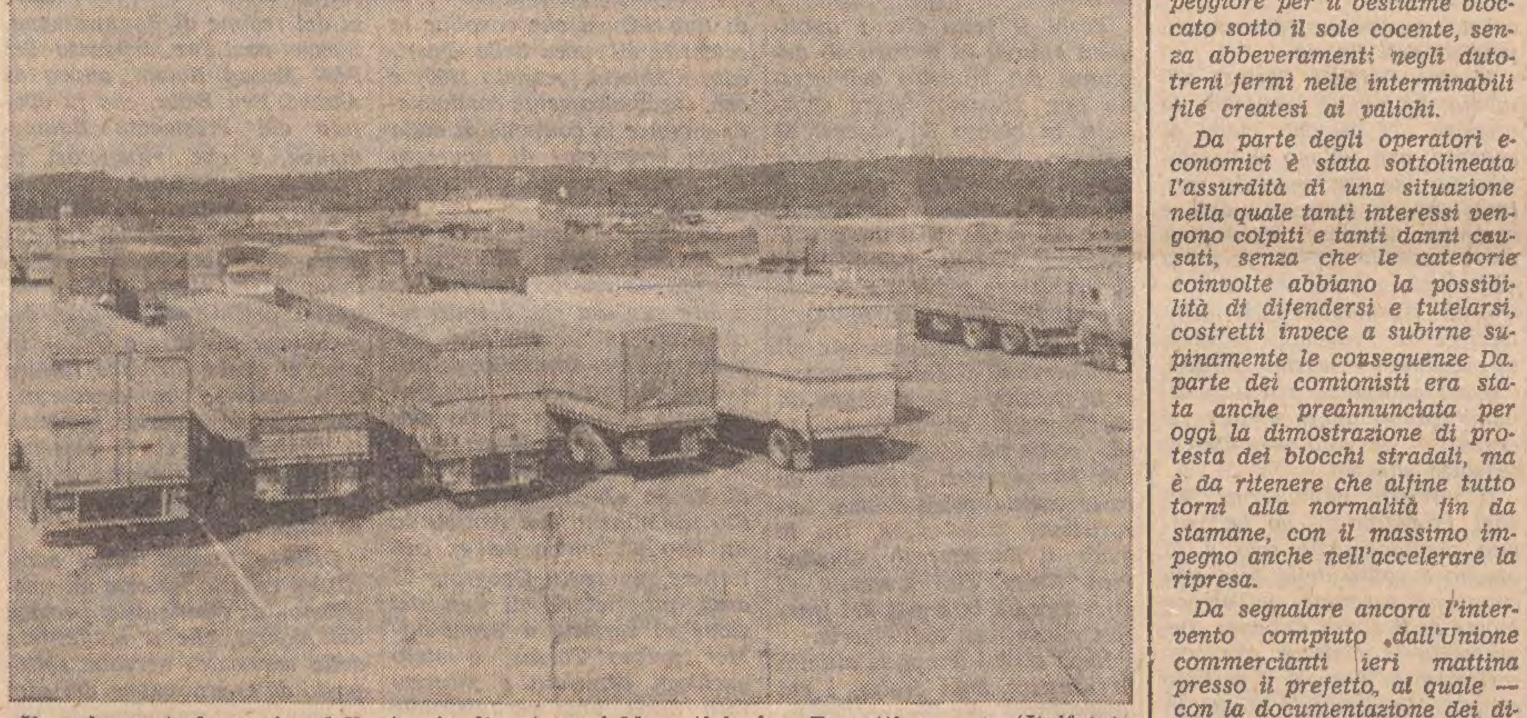
Il dott. Luigi Stasi, l'anno scorso destinato all'Università di Torino, è stato messo a disposizione del Centro internazionale di fisica teorica dell'Iaea-Unesco di Miramare.

Il posteggio dei tassi in piazza Vico, antistante gli stabili 1 e 2, crea difficoltà, data la ridotta larghezza della carreggiata, per le manovre d'uscita dal posteggio. Pertanto il sindaco con propria ordinanza, ha disposto la chiusura al transito veicolare nei due sensi della piazza Vico, tratto di carreggiata antistante gli stabili 1 e 2, con deroga, appunto per i tassi con direzione da via A. Vittoria a piazza Sansovino.

DECISIONE PRESA AL TERMINE DI UN ACCESO DIBATTITO

FORMALE IMPEGNO DEI DOGANIERI A RIPRENDERE STAMANE IL LAVORO

Gli autotrasportatori avevano già dimostrato la loro buona volontà astenendosi dai blocchi stradali - Ora bisogna accelerare la ripresa



Una eloquente immagine della teoria di autocarri bloccati ieri a Fernetti (Italfoto)

Dopo tante alterne vicende che ormai facevano temere una crisi caotica dei traffici, la vertenza dei doganieri ha trovato infine ieri sera uno sblocco: l'assemblea del personale delle dogane ha deciso di sospendere l'agitazione e di riprendere regolarmente il lavoro fin da stamane. Il dibattito è stato acceso e contrastato anche tra i fautori della ripresa del lavoro, che taluni volevano rimandare a lunedì, ma al termine la maggioranza ha concordato, come detto, l'immediata sospensione della protesta sindacale.

A questo risultato si è pervenuti a conclusione di una fitta serie di incontri che hanno impegnato per l'intera giornata autorità, dirigenti dell'amministrazione finanziaria (anche romana) e sindacati. Va posto in rilievo l'interessamento del prefetto Di Lorenzo e quello, pressante, dei dirigenti doganali, del dott. Mostropasqua in particolare, nel loro intenso contatto con l'ispettorato centrale, teso a favorire il chiarimento dei problemi tenuti aperti dai doganieri triestini, e sui quali sarebbe stata trovata l'intesa che ha poi motivato la relazione dei sindacalisti all'assemblea e la decisione sulla ripresa del lavoro.

Intensa anche la cronaca della giornata. Gli autotrasportatori si sono astenuti, ieri mattina, dal mettere in atto il minacciato blocco degli accessi stradali nel porto e ai valichi; tuttavia alla buona volontà, da essi così voluta dimostrare; non ha fatto riscontro l'auspicato ripensamento da parte dei doganieri, i quali hanno confermato la prosecuzione della protesta, con il rifiuto del lavoro straordinario. La sorte dei traffici è quindi ripiombata nella crisi, come prima e peggio, anche perché l'atmosfera ieri è diventata più pesante, per l'esasperazione subentrata dopo il breve spiraglio di avvio alla normalizzazione seguito al varo della legge a favore dei doganieri. Il tutto poi si aggrava particolarmente nella nostra regione, che pare sia l'unica ancora colpita dall'agitazione del personale delle dogane, mentre altrove il lavoro è ripreso regolarmente. Queste, quanto meno, sono le informazioni che provengono dagli operatori economici, i quali si dichiarano esterrefatti appunto perché hanno merci che «passano» per altri valichi e porti, mentre qui permane la paralisi.

Rappresentanze degli industriali, degli spedizionieri, degli artigiani e altre, guidate dal presidente della Camera di commercio hanno discusso la questione ieri mattina con il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, al quale hanno prospettato i gravi danni e le ormai insostenibili difficoltà derivanti dall'azione dei doganieri. E' stato fatto presente il disagio, anche sotto il profilo umano, delle centinaia di camionisti costretti a sostare ai valichi in condizioni climatiche piuttosto pesanti; situazione che è anche peggiore per il bestiame bloccato sotto il sole cocente, senza abbeveramenti negli autotreni fermi nelle interminabili file createsi ai valichi.

Da parte degli operatori economici è stata sottolineata l'assurdità di una situazione nella quale tanti interessi vengono colpiti e tanti danni causati, senza che le categorie coinvolte abbiano la possibilità di difendersi e tutelarsi, costretti invece a subirne supinamente le conseguenze Da parte dei comionisti era stata anche preannunciata per oggi la dimostrazione di protesta dei blocchi stradali, ma è da ritenere che alfine tutto torni alla normalità fin da stamane, con il massimo impegno anche nell'accelerare la ripresa.

Da segnalare ancora l'intervento compiuto dall'Unione commercianti ieri mattina presso il prefetto, al quale — con la documentazione dei disagi causati dall'azione dei doganieri — era stato specificatamente dichiesto di mobilitare l'intera guardia di finanza per rimuovere le difficoltà ai valichi con riguardo non soltanto ai traffici mercantili ma allo stesso turismo, che la situazione stava facendo dirottare fuori della nostra regione.

VITTIMA DI UN INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Muore a Heidelberg dopo tre mesi di agonia

Prima di trasferirsi recentemente a Roma aveva partecipato a gare nella nostra città



Giorgio Chiesa

Un giovane studente di architettura, Giorgio Chiesa, di 24 anni, rimasto vittima tre mesi or sono di un gravissimo incidente motociclistico avvenuto nel corso di una gara svoltasi vicino a Roma, è morto nella clinica universitaria di Heidelberg, dov'era stato ricoverato quando le speranze erano ormai minime.

Prima di trasferirsi a Roma, Giorgio Chiesa aveva partecipato a numerose gare organizzate dal moto club «Parlotti» di Trieste, dove si era fatto stimare e amare per la sua carica di simpatia, di umanità e di lealtà sportiva.

L'incidente — come sostengono i suoi amici — è avvenuto per una fatalità in una delle gare meno pericolose e più facili. Ricoverato in gravissime condizioni in un ospedale, dopo una ventina di giorni venne trasferito in Germania in una clinica specializzata. Ma la scienza, purtroppo, non ha potuto fare nulla per strapparlo alla morte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02; la luna nasce alle 20.25 e cala alle 8.58. **Ieri:** temperatura massima 27, minima 21; pressione mb. 1008,5 stazionaria; umidità 68 per cento; cielo 2 decimi coperto; calma di vento; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Kolaric Lino, anni 65; Pellizzola Davide, giorni 18; Kasca ved. Riva Maria, 96; Coronica Luigi, 55; Spadaccino Giuseppe, 60; Lama ved. Szakoj Maria, 75; Pertot ved. Machich Fausta, 75; Micheluzzi Attilio, 74; Iavernig ved. Luzzato Maria, 78; Zelco Rosa, 84; Tschuk Ettore, 74; Baiocco ved. Fossacec Giulia, 87; Bacherucci Augusto, 83; Giurovich in Brunetti Clotilde, 76; Oppel Norberto, 66; Zoch Giuseppe, 74.
NATI: 9.

ALL'ALBA DI IERI IN PIAZZA LIBERTÀ

Entrambi sull'asfalto motociclista e investito

Ricoverati all'ospedale con prognosi di due settimane e di un mese e mezzo

Investimento all'alba in piazza Libertà. Nell'incidente, avvenuto poco dopo le 4 del mattino, investito e investitore sono rotolati sull'asfalto e sono entrambi rimasti feriti. In sella ad una motocicletta di grossa cilindrata, la «Kawasaki» targata TS 41826, il cittadino jugoslavo Lucio Milija, di 21 anni, stava attraversando piazza Libertà proveniente dalla via Cellini e diretto verso le rive.

Giunto all'altezza del sottopassaggio pedonale, il motociclista ha investito il ventinovenne Riccardo Simonit, abitante in via Catalani 8, che stave attraversando la strada e che si era accorto troppo tardi del sopraggiungere della motocicletta. Anche il centauro non aveva notato subito il giovane, per cui l'investimento è stato inevitabile. In extremis il motociclista jugoslavo ha tentato di sterzare ma è riuscito soltanto a perdere l'equilibrio e a ribaltarsi lui stesso. Così investito e investitore sono finiti a terra, mentre la moto proseguiva alcuni metri strisciando sull'asfalto. Sul posto del sinistro sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, chiamati telefonicamente sul posto, seguiti dagli agenti della polizia stradale.

Lucio Milija, trasportato all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane, salvo complicazioni, per un trauma cranico, contusioni escoriate alla nuca ed escoriazioni alle braccia e alle gambe. L'investito ha riportato invece contusioni alla parte sinistra del costato con sospette lesioni ossee, la sospetta frattura della spalla e contusioni escoriate alla fronte e alla tempia sinistra. E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica, e giudicato guaribile in un mese e mezzo.

L'INCREDIBILE EXPLOIT DI UN FINTO POLIZIOTTO

SALUTA LA SIGNORA E LE SFILA IL BRILLANTE DA VENTI MILIONI

Si era presentato per restituire l'orologio da lui rubato «Lei ha altri valori in casa?»: così ha scoperto il solitario

La programmazione è entrata anche nel furto. Un paio di giovani (tra cui uno definito «obeso» dalla vittima) hanno rubato un orologio e poi lo hanno restituito per poter impossessarsi di un grosso brillante di dieci carati e del valore di 20 milioni di lire. Il clamoroso colpo è stato compiuto nel pomeriggio di ieri nell'appartamento del pensionato Gaetano Ciardini, di 85 anni, abitante in via Beipoggio 24.

Cinque minuti prima delle 16 il padrone di casa ha udito suonare il campanello e si è recato ad aprire la porta. Sull'uscio c'era un giovane di corporatura massiccia («un obeso», appunto, come dirà più tardi alla polizia) il quale, spacciandosi per un agente, ha dichiarato di essere inviato dal col. Morandini della Mobile per restituirgli l'orologio che gli era stato rubato due giorni prima Dal momento che il pensionato era effettivamente rimasto vittima di un furto che aveva regolarmente denunciato, vedendo il proprio orologio non ha avuto alcun dubbio sulla veridicità delle parole del giovane e lo ha fatto accomodare.

In salotto il falso poliziotto ha appoggiato il proprio borsetto su un tavolino dicendo di dover espletare alcune formalità. Così, dopo aver tirato fuori una pistola con canna lunga ed averla appoggiata sul tavolo, ha estratto un notes per appunti. «Lei ha altri valori in casa?» ha chiesto il giovanotto al pensionato, accingendosi a scrivere. L'anziano signore gli ha elencato alcuni oggetti di valore, che venivano diligentemente annotati dal falso poliziotto. Quando il padrone di casa ha nominato un anello con un solitario di dieci carati, del valore di 20 milioni, il giovanotto si è fermato un momento chiedendo di poterlo vedere: l'anello era al dito della signora Maria, la moglie del pensionato. Poi, adducendo la scusa che doveva ritirare un modulo in macchina per farlo firmare, si è alzato e, dopo aver dato la mano al pensionato e a sua moglie, è uscito frettolosamente. Quando era già lontano, la signora si è accorta di non avere più il suo prezioso gioiello: il falso poliziotto glielo aveva sfilato con molta abilità durante il saluto di congedo.

Il derubato ha telefonato subito al «113» e sul posto sono accorsi gli appuntati Biscardi e Della Valle della Volante, i quali hanno interrogato alcune persone tra cui il calzolaio dello stabile, Nicola Cocciar, di 55 anni, a. Poi, sulla scorta delle indicazioni ricevute, gli inquirenti hanno compiuto una battuta nella zona.

Da via Zanetti precedenza a via Coroneo

Considerato che la via del Coroneo sopporta un notevole traffico veicolare e rilevata, pertanto, la necessità che in caso di mancanza di corrente elettrica o di guasto al semaforo esistente all'incrocio con la via Zanetti il movimento veicolare venga disciplinato in modo da renderlo sicuro, il Sindaco, con propria ordinanza, ha rispesto l'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza per i veicoli percorrenti la via G. Zanetti ai veicoli percorrenti la via del Coroneo.

HA SOLDI FINO AL 31 OTTOBRE: BUIO SULLA RIPRESA AUTUNNALE

L'Università vive sugli spiccioli nelle remore del contributo statale

Attende 985 milioni e altri 800 ha dovuto anticipare per conto del Ministero
L'amara realtà già offusca il programma predisposto dal Rettore de Ferra

L'Università - ad anno accademico non ancora concluso si regge in questo momento con gli spiccioli del contributo ricevuto dallo Stato, mentre il saldo, e si tratta di 985 milioni, si è perduto nei meandri della burocrazia romana. Le conseguenze più immediate sono parecchio gravi, considerato l'impegno che l'Ateneo aveva assunto con il personale per la regolazione di arretrati entro il 31 luglio. Mancando i soldi, ovviamente la scadenza salterà, ma ben più preoccupanti sono le prospettive: fino al prossimo ottobre l'Università sarà costretta a vita grama e allo stato attuale delle previsioni non esiste alcuna certezza di poter iniziare il prossimo anno accademico, appunto per l'assoluta carenza dei finanziamenti. Per meglio definire l'assurdità della situazione, va sottolineato anzitutto che l'atteso contributo statale si chiama «di funzionamento», cioè viene commisurato alle esigenze correnti dell'attività didattica: quando manca è evidentemente il «funzionamento» dell'Università che ne scapita o addirittura si arresta. Come non bastasse all'Ateneo operano docenti trasferiti a Trieste e per i quali l'amministrazione statale non ha ancora provveduto a trasferire anche gli stipendi. E' l'Università che comunque deve corrispondere gli emolumenti a questo personale e sono finora quasi 800 milioni che lo squattrinato Ateneo ha dovuto procurarsi e pagare, anticipando la spesa per conto dello Stato. Sono, in sostanza, 985 più 800 milioni che l'Ateneo attende, con il rischio intanto di rimanere paralizzato. Il fenomeno purtroppo è piuttosto dilagante nell'amministrazione pubblica e basti l'esempio degli ospedali alle prese con il pagamento di stipendi, medicinali e vitto, mentre non si capisce la via che prendono i contributi che pure i lavoratori pagano puntualmente, attraverso le trattenute che vengono operate sulle paghe.

Torniamo all'Università: l'ennesimo grido di allarme è venuto ieri mattina dal Rettore, prof. Giampaolo de Ferra, il quale ha convocato la stampa appunto per rendere nota la difficile situazione dell'Ateneo e per inquadrarla nelle prospettive di realizzabilità del programma con il quale il Rettore stesso ha ottenuto recentemente la rielezione alla guida dell'Università. Comprensibile proprio sotto questo profilo, lo stato d'animo manifestato ieri mattina dal prof. de Ferra, rappresentando quel programma non una sua ambizione personale, ma il razionale e ragionato piano di urgenti necessità per assicurare all'Università la vitalità e il ruolo regionale di cui tanto si è discusso in questi ultimi anni. Il Rettore comunque ha parlato con amarezza, non disgiunta tuttavia da un certo ottimismo: è inconcepibile, secondo de Ferra, che i responsabili della vita politica e sociale italiana lascino disperdere «il solo patrimonio che veramente può essere di tutti: il patrimonio che si chiama cultura e che è l'unico strumento autentico di progresso sociale, pacifico essendo che soltanto chi è arrocato su posizioni retrive ha interesse a limitarne la diffusione». Ha ricordato il Rettore anche i precetti costituzionali dell'autonomia dell'Università e dei valori democratici, ma è chiaro che il suo ha voluto essere un atto di fede, che va condiviso ma che non basta a cancellare la realtà delle casse vuote in un' istituzione che raccoglie oltre undicimila studenti e



(Italfoto)
Il rettore de Ferra durante la conferenza stampa di ieri

che propone esigenze di ogni ordine: docenti, personale ausiliario, attrezzature da aggiornare quotidianamente, biblioteche da arricchire e soprattutto laboratori da potenziare e da costruire per dare un senso alla funzione culturale, didattica e scientifica dell'Università. E il solo costo di gestione (stipendi, bollette Acegat e telefoniche, riscaldamento, ecc.) tocca i 250 milioni al mese.

In questo contesto di situazioni emergenti e di prospettive il Rettore ha ritenuto l'occasione propizia per far conoscere alla città il programma che l'Università si è data. In primo luogo vi è l'impegno alla diffusione delle strutture universitarie nella regione, subordinatamente però all'assoluta esclusione di sovrapposizioni e spinte concorrenziali, secondo le finalità da tempo enunciate nelle precise proposte fatte dall'Università stessa allorché si preparava il disegno di legge per l'Ateneo regionale. Dal punto di vista dell'efficienza didattica, riaffermati i rapporti internazionali dei quali già è la più incisiva promotrice, l'Università mira anche a un più intenso contatto con il mondo del lavoro, al fine di una sempre maggiore diffusione della cultura. Inoltre l'impegno a promuovere il potenziamento delle ricettività delle strutture che sono destinate a favorire la vita degli studenti nel complesso universitario. Il tutto mirando anche a un nuovo statuto, volto a dare, attraverso il contributo di tutte le sue componenti, la migliore funzionalità e snellezza all'organizzazione universitaria.

In questo quadro dovrebbero quindi potersi inserire gli sviluppi degli impianti universitari, ricordando che ancora l'Università deve dare adeguato assetto alle facoltà di scienze, di medicina e di farmacia. Ma come parlarne quando mancano i soldi per le spese correnti; quando occorrono almeno tre miliardi e mezzo solo per portare a compimento le opere già iniziate? Si è ricordato ieri il pronunciamento del Consiglio regionale a favore dell'Università autonoma a Udine, in una però con il rafforzamento dell'istituzione a Trieste e con la realizzazione del progetto Centro di ricerca scientifica: a voler cominciare non può e non si deve certo prescindere dalla necessità di assicurare intanto la vitalità dell'Università, altrimenti verrà a mancare il presupposto di ogni altra istanza.

Cosa succederà ora? Stamane, presso il Commissario di Governo verrà cercata la soluzione di uno dei problemi, quello riguardante i soldi anticipati dall'Università per conto dello Stato. Pare che si riuscirà a ottenere una buona metà degli 800 milioni; il Rettore poi già ieri l'altro ha sensibilizzato le organizzazioni sindacali, così da mettere in moto una più vasta partecipazione a sostegno dell'Università, che da parte sua è pronta ad assumere una più marcata funzione promozionale e di servizio a favore dell'intera comunità attraverso un interscambio più vivo e dinamico con enti pubblici e privati, strutture professionali, con obiettivi che devono cointeressare più vaste forze nella valorizzazione oltre che ideale dell'Università, delle sue stesse strutture che rappresentano altrettanti strumenti per il progressso economico e sociale e per l'elevazione culturale della regione. Le difficoltà del momento sono pressanti e non poche quelle in prospettiva, ma già la buona volontà in sede locale regionale, può aiutare la ricerca, fra provvidenze e leggi che le regolamentano, di possibili, anche pronti rimedi. Ed è questo l'appello che il Rettore ha infine rivolto, confidando in fattive e sollecite risposte.

Le celebrazioni di Giorgio Orsini architetto dalmata del XV secolo

La Società dalmata di storia patria e l'Associazione nazionale dalmata hanno preparato un programma di celebrazioni per il quinto centenario della morte di Giorgio Orsini, il grande architetto dalmata del XV secolo.

Verrà curata anzitutto la pubblicazione dell'ottavo volume degli Atti e memorie della Società dalmata di storia patria dedicato a Giorgio Orsini. All'Aquila e a Pescara, dal 15 al 21 settembre, avrà luogo il congresso internazionale di storia dell'architettura, e in quella sede il prof. Furio Fasolo e il dott. Manlio Cace terranno una relazione sul tema: «L'importanza di correnti architettoniche rinascimentali adriatiche: Giorgio Orsini, l'architetto del Duomo di Sebenico, nel quinto centenario della morte (1475-1975)».

Ad Ancona, l'11 ottobre, il prof. Furio Fasolo parlerà alla Deputazione di storia patria per le Marche, e verrà allestita una mostra fotografica con la collaborazione della Società dalmata di storia patria.

Altre conferenze avranno luogo a Venezia, a Trieste in data da stabilire (nella nostra città in collaborazione con la sezione dalmata della Lega Nazionale e con il Circolo Jadera), e a Bologna durante il raduno dalmato del Libero Comune di Zara in esilio.

Una commemorazione avrà luogo infine a Roma in dicembre da parte della Società dalmata di storia patria, con una mostra fotografica.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Quando la realtà supera la fantasia

Storia di sei cittadini rimasti ormai in quattro ad attendere l'assegnazione a riscatto di una casa

«Su di un diffuso settimanale italiano appare un fumetto satirico intitolato "Il Bel Paese" dove con la buona pace del cavaliere Antonio Stoppani, vengono sceneggiate inverosimili storie di fantapolitica per il divertimento dei lettori. La storia che vorremmo raccontare dimostra che talvolta nelle piccole cose la realtà supera la fantasia.

«Il racconto inizia nel 1965, quando sei cittadini italiani, inquilini di un alloggio di edilizia popolare, amministrato dall'Istituto autonomo per le case popolari, ma di proprietà dello Stato, decidono, avvalendosi di una legge del 1959 (DPR n. 2 del 17-1-'59) di presentare domanda di acquisto degli alloggi loro locati.

«Come si sa, le pratiche in Italia hanno un corso burocratico piuttosto lento, ma i sei cittadini, fiduciosi nell'amministrazione pubblica, non si preoccupano. Hanno presentato regolare domanda, hanno versato il prescritto deposito cauzionale e ritengono che in un Paese ordinato e civile come il nostro è sufficiente aspettare che le pratiche abbiano il loro iter.

«Nel 1970, cinque anni dopo, un po' impensieriti perché il ritardo sembra eccessivo, assumono le debite informazioni presso il competente IACP e presso l'Intendenza di Finanza di Trieste e viene loro risposto che nulla si è mosso, che sussistono gravi difficoltà per l'esecuzione di «scomparti tavolari», che il problema troverà soluzione chissà quando.

«Giustamente preoccupati chiedono se si può far qualcosa, e viene loro detto che se presentassero un piano di frazionamento dell'immobile e del terreno, redatto a loro spese, la pratica potrebbe avere un avvio più rapido.

«Detto e fatto presentano immediatamente il piano che, sembra nel 1972 (due anni dopo), viene inviato dall'IACP all'Intendenza di Finanza per la stipulazione del contratto di assegnazione a riscatto.

«Continuano poi ad attendere fiduciosi anche se il tempo passa, una persona muore, un'altra si trasferisce; ma si sa, sono le cose della vita.

«All'inizio del '75 (sono passati altri tre anni ed in totale siamo arrivati a dieci). Sempre più preoccupati, i residui quattro cittadini si rivolgono sempre al competente IACP e all'Intendenza di Finanza per assumere ulteriorio informazioni. Apprendono che è stato fatto un ulteriore passo avanti. L'Ufficio tecnico erariale ha valutato l'immobile secondo le norme di legge e la valutazione è stata inoltrata, sembra già nel 1974 (con il conteggio degli anni un po' ci si perde) ad una "commissione provinciale" presso il Genio civile.

«Diligentemente si recano ad assumere informazioni alla segreteria di questa commissione e dopo alcuni momenti di panico nei quali sembrava che la pratica fosse stata smarrita, finalmente "le sudate" saltano fuori: erano state erroneamente archiviate.

«I cittadini vengono redarguiti dal funzionario per non essersi interessati prima al loro problema, ma comunque viene dato loro assicurazione che quanto prima si procederà alle "ulteriori incombenze".

«Fine dell'atto primo.

«Inizio dell'atto secondo.

«Una mattina, il 7 luglio del 1975, i cittadini si svegliano ed andando al lavoro vedono sul terreno che ritengono di pertinenza della loro casa, sullo stesso posto dove il giorno prima, come ogni anno, l'IACP, amministratore — per conto del Demanio — dello stabile e dell'area, aveva provveduto al regolare taglio dell'erba e alla potatura degli alberi, un cartellone con la seguente dicitura "Impresa di costruzioni Tal dei Tali, costruzione di una palazzina ecc. ecc.». Strabuzzano gli occhi. Si tratterà di un'allucinazione. No, è vero. E' proprio così. Meravigliati si informano ed apprendono:

«1) che l'Intendenza di Finanza senza informare l'ente amministratore IACP e senza tener conto della valutazione dell'immobile e del terreno effettuata dall'Ufficio tecnico erariale aveva venduto nel marzo del 1975, evidentemente con procedura d'urgenza, il terreno e un'area adiacente alla predetta impresa di costruzioni;

«2) che la stessa, nonostante un motivato parere contrario della consulta rionale, aveva ottenuto, evidentemente anche con procedura d'urgenza, la licenza di costruzione.

«Nelle more dell'assunzione di tali informazioni intanto l'impresa, con la solerzia di chi sa che deve fare presto, aveva iniziato senza che ci fosse stato quanto meno un accertamento dei confini, a demolire muri ed abbattere arbusti facendo tra l'altro rotolare massi nel cortile sottostante, con pericolo per l'incolumità dei bambini che sono soliti a giocare.

«Le constatazioni che si possono trarre da questa storia sono piuttosto amare:

«1) Che un cittadino per ottenere quanto a lui spetta per legge (il riscatto dell'alloggio) dopo dieci anni non ha ancora concluso la pratica;

«2) che un'impresa privata riesca ad acquistare un'area dallo stesso Demanio dello Stato (che non è capace di vendere un appartamento in 10 dieci anni) in soli tre mesi.

«3) che lo Stato con la necessità di aree per l'edilizia popolare preferisce vendere quelle in suo possesso ad una impresa privata anziché cederle all'IACP.

«Il giudizio etico e politico su questa storia viene lasciato a chi legge.

«Quello che si spera è che qualche "autorità competente" si interessi del problema, in quanto al singolo l'unica strada che rimane a questo punto per tutelarsi è quella di rivolgersi alla Giustizia, con i tempi e i costi che tutti conoscono.

«Intanto i sei cittadini sono già diventati quattro, i quattro diverranno due, e così via. Eraldo Cecchini, Giulio Desenibus, Ettore Adami e Lia Tessaris».

SEGNALAZIONI

Senza disciplina non si sarebbe sulla Luna

«Ho letto il manifesto affisso in occasione della marcia antimilitarista; ho letto il giudizio del generale Guadagni e ho letto quello del prof. R.M. Ho letto abbastanza, perciò, per replicare al professore che non è necessario che i giovani amino la vita militare, è invece indispensabile che capiscano perché fanno un certo tipo di servizio per la comunità. Chi indossa un'uniforme spera sempre e comunque di non dover mai uccidere, né è ammissibile vedere in ogni soldato un sanguinario. Si può discutere sui metodi della disciplina, ma ogni organizzazione ne pretende una, possibilmente intelligente. Senza disciplina non si sarebbe arrivati sulla Luna, né americani e russi avrebbero potuto agganciarsi nello spazio.

«Sono d'accordo che le cause di molte guerre hanno nascosto interessi economici, imperialisti, colonialisti eccetera sulla pelle del popolo. Ma è anche vero che esiste un diritto alla difesa, che non chiamo sacrosanto perché al prof. R.M. non piace la retorica. E non comprendo come ci si possa difendere senza avere qualche cosa in più e qualche cosa in meglio, oltre alla volontà di farlo, di chi ci aggredisce.

«Bene dice il professore quando ci spiega che la Resistenza fu guerra di popolo, ma non possiamo pretendere che il popolo stia senza un suo esercito, che ne è l'emanazione, e si armi all'improvviso (non si sa con che cosa) contro chi sta sopraggiungendo con intenzioni che il popolo respinge. Occorre sempre un'impalcatura, un'organizzazione che sia in simbiosi con il popolo. Le forze armate devono essere questo e nient'altro, ma il compito è politico. La loro esistenza è fuori discussione.

«Stantio luogo comune quello che i generali non stanno in prima linea. Nei conflitti moderni le prime linee praticamente non esistono, né un generale può comportarsi da caporale, pena l'efficienza dell'organizzazione. Inoltre il prof. R.M. farebbe bene a considerare le statistiche, nella dovuta proporzione, e scoprirebbe che nella seconda guerra mondiale, se gli alti comandi erano quel che erano, molti sono stati i generali che hanno pagato con la vita.

«Apro, a questo punto, un inciso per confutare l'ironia del prof. R.M. circa la lezione di guerra atomica che lui, evidentemente, seguì con troppa distrazione. Il riferimento doveva essere riportato in tutto il contesto. Anzitutto è impossibile che gli abbiano detto di ripararsi dietro un muretto perché è noto, anche ai meno tecnici, che l'esplosione atomica provoca una tale onda d'urto da seppellire qualunque ingenuo che vi si accucci. E se non lo fa l'onda d'urto, lo fa l'onda di ritorno. In secundus l'esempio citato dal professore si riferiva a nomre di comportamento individuale a grande distanza dall'esplosione, quando l'interessato avverte che è avvenuta l'esplosione fatale. Essendo allo scoperto e privo di adeguata protezione che assicuri il cosiddetto coefficiente di dimezzamento, lo stesso non puo che mettersi a terra e coprirsi con qualcosa di cui dovrà poi liberarsi perché contaminato. Quindi è puerile ironizzare su cose che non si sono capite bene nel loro contesto.

«E' perfetto quando afferma, sempre il professore, che oggi nascono ideali diversi e forse migliori, ma a maggior ragione bisogna evitare confusioni. Bisogna, invece, affermare con forza che l'esercito è popolo con il popolo, che va migliorato e assecondato nella sua dimensione umana, e soprattutto ha bisogno degli strumenti per difendere il popolo. E' probabile che a questo ci penserà domani il partito comunista con l'efficienza che lo distingue.

«Si pensi ad Israele: bastava la volontà di quel popolo di armarsi di sgabelli o bastoni contro la perfezione tecnologica degli avversari? Guai se Israele non avesse avuto le sue forze armate così esemplarmente organizzate. Certo le situazioni si possono rovesciare, a seconda di come si pensa, ma il dato di fondo resta lo stesso. Il discorso potrebbe continuare quasi all'infinito dimostrando che neanche l'abolizione degli eserciti eviterebbe i guai all'umanità. Che piaccia o non piaccia al prof. R. M., trent'anni di pace in Europa sono stati assicurati più dagli eserciti che dai congressi e dalle parole a vuoto di tanti finti idealisti. T. A.»

Scatti a valanga

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato e vedovo. Nel 1970 feci mettere il telefono singolo per chiamare qualcuno se fossi stato male di notte. Non sono arrivato ai 200 scatti fino a quando non furono cambiati tutti i numeri telefonici che incominciavano col 24 e portarono il 6 al posto del 2. Ho il numero 64837, sempre singolo; da allora ho sempre reclamato alla SIP che quando volevo telefonare era occupato o muto. Così arriva la prima bolletta col nuovo numero, 241 scatti; la seconda 528 scatti; ora l'attuale bolletta 823 scatti (38.400 lire) nota bene che i signori della SIP mi hanno già detto che dal 30 maggio al 15 luglio ho già 407 scatti e mancano ancora 45 giorni alla fine. Quando ho reclamato mi hanno chiesto dove ho il mio ufficio, si vede che mi hanno preso per un avvocato che usa molto il telefono. Chi mi renderà giustizia? Grazie per l'aiuto Giovanni Buljevic, via San Rocco n. 3».

Un tratto di via Grego

«Chiediamo cortesemente alla direzione dell'IACP un sopralluogo e relativo intervento per il tratto di strada compreso tra il n. 3 e il n. 18 della via Antonio Grego, strada la cui manutenzione è di competenza dell'Istituto. L'intervento riveste carattere di urgenza in quanto la sede stradale dissestata è causa di frequenti cadute alle persone, e la carente illuminazione è foriera di continui atti vandalistici e di furti alle vetture in sosta. Grazie per quanto sarà fatto in proposito». Seguono 59 firme.

AUTORADIO E «SORPRESE»: CONTRAVVENZIONE INDEBITA

«In riferimento alla segnalazione "La tassa sull'autoradio e spiacevoli sorprese", pubblicata il 23 luglio, in cui il lettore Marino Prodi riferiva di essere stato messo in contravvenzione dalla Guardia di finanza a Sappada, l'ufficio esattore dell'Automobile Club Italia precisa cortesemente quanto segue:

«Il D.M. 30.12.1974 concernente l'aumento del canone per l'autoradio, pubblicato sulla G.U. n. 340 del 31.12.1974, è stato integrato dalla legge 14.4.1975 n. 103, pubblicata sulla G.U. n. 102 del 17.4.1975.

«L'ultimo capoverso dell'art. 15 della nuova legge prescrive: "Con effetto dal 1.o gennaio 1975 il canone per autoradio resta fissato nella misura prevista dal decreto ministeriale 30 dicembre 1974 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 340 del 31 dicembre 1974. Per i canoni eventualmente già versati in misura inferiore non si fa luogo a recupero della differenza".

«Onde dirimere qualsiasi dubbio il Ministero delle finanze, Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, con circolare n. 17 del 1.o luglio 1975 ha chiarito che "gli abbonamenti all'autoradio versati anteriormente all'entrata in vigore della legge 14 aprile 1975, n. 103, nella misura stabilita dalle disposizioni precedenti al D.M. 30 dicembre 1974, debbano ritenersi regolarmente corrisposte fino alle rispettive scadenze, ai sensi del 5.o comma dell'art. 15 della citata legge. Gli eventuali rilievi contravvenzionali per insufficiente pagamento — nei limiti suindicati — vanno, pertanto, considerati privi di effetto".

«Pertanto, tutti coloro che hanno pagato il canone autoradio presso l'ufficio esattore dell'ACI anteriormente al 18.4.1975 sono in perfetta regola; coloro invece che hanno effettuato il pagamento tra il 18 ed il 30 aprile 1975 (data di applicazione delle nuove tariffe) debbono corrispondere il conguaglio».

In cinque in una stanza ma in pace

«Care "Segnalazioni", finalmente nu po' di pace, anche se siamo sistemati precariamente in un vano unico in via Baiamonti 10 con la moglie e tre bambini. In queste condizioni dovrò rimanere sino a che non verranno assegnati gli alloggi di S. Maria Maddalena Inferiore. Sfrattato da un alloggio popolare dalla propria madre che oggi gode di un alloggio di due stanze, soggiorno e cucinino, purtroppo ho dovuto accettare questa sistemazione. Pubblicamente desidero ringraziare tutti coloro che si sono prodigati affinché non rimanessi in strada, in primo luogo i funzionari e l'assessore all'Economato del Comune di Trieste, il SUNIA, don Antonio che assieme ai giovani del comitato di quartiere hanno provveduto a tinteggiare il nuovo alloggetto.

«Mi auguro che ora l'IACP provvederà a sistemare in un alloggio più piccolo mia madre e che l'alloggio attuale venga assegnato a una famiglia di lavoratori con figli.

«Alle "Segnalazioni" porgo i più vivi ringraziamenti per aver pubblicato e reso pubblico un dramma che potrà servire di monito anche agli altri. Giuseppe Corona».

Il mistero di sette note

«Dopo la faccenda degli ottant'anni del cine, che a me risultano settanta — e di cui si è parlato tempo fa —, dopo la prima proiezione primordiale, vista nel 1905-6, un altro probema mi "assilla". Mi spiego: il cinema-teatro "Eden", intorno agli anni 1912-14, oltre al film presentava un varietà con compagnie vernacole, tra cui quella del bolognese "Sganapino" ed altre, il trasformista " Cavallini", emulo di Fregoli, i canzonettisti (non cantanti), tra cui "Coré Saroclé", vestito da donna, che si toglieva la parrucca alla fine dello spettacolo, il mago ipnotizzatore e lettore del pensiero. Inoltre, sul palcoscenico dell'Eden, si producevano ginnasti, equilibristi, saltatori e giocolieri. Uno di questi si esibiva in una serie dei suoi numeri, mentre nell'orchestra un violino eseguiva un pezzo originale e vario (magari adesso si sapesse comporre così musica leggera) di nove note sincopate, cui seguivano cinque note di tono eguale, eseguite con la bacchetta sull'orlo del tamburino e da ultimo due note più forti, di cui solo l'ultima di un tono tre note (in maggiore) più alto, eseguite con due colpi di tamburo e di coperchi.

«Ebbene, queste sette ultime note rappresentano un motivo che, sino allo scorso anno, veniva eseguito scherzosamente da molti automobilisti, col clacson o con la tromba, tali e quali a quelle da me udite sessanta anni fa, anche nel ritmo, meno l'ultima nota suonata in tono eguale alle altre, per l'impossibilità di variare il tono coi segnali acustici d'auto.

«Come si spiega questa rimembranza, dopo più di mezzo secolo, di un motivo finale del pezzo di varietà eseguito intorno al 1914? Mistero.

«Può darsi che questo motivo finale o tutto quello eseguito a quei tempi, sotto l'Austria, sia stato eseguito in qualche sala da ballo (o al Mexico Club, se esiste ancora in via XXX Ottobre) negli ultimi anni; e si badi bene che in quell'epoca non si sentiva affatto per le strade quel pezzo musicale, mentre allora qualsiasi garzone di bottega, in bicicletta, fischiettava i motivi più popolari.

«C'è qualcuno che mi sa spiegare il mistero? Dott. Luigi Cuizza».

Guasti in serie riparati il giorno dopo

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Le notti dell'Acegat" pubblicata il 15 luglio, si fa presente che l'inconveniente indicato è stato determinato nella zona di via Rossetti da una concatenazione di guasti sull'impianto. Il cortocircuito in linea risultava pertanto difficilmente individuabile durante le ore notturne: si è provveduto quindi alla riparazione del guasto il giorno successivo».

A che punto è la scuola per educatrici d'infanzia

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Pubblica istruzione, Luciana Benni, in merito alla segnalazione «Si fa il magistero?», pubblicata il 9 luglio, nella quale si chiedevano notizie circa l'istituzione a Trieste della scuola magistrale per educatrici di infanzia, ha fornito la seguente precisazione:

«Il 24 aprile 1975 il sindaco di Trieste, in base a un'ordinanza ministeriale che ne fissava le modalità, ha presentato al Ministero della Pubblica istruzione la domanda di istituzione a Trieste di una scuola magistrale, cioè della scuola nella quale si consegue il diploma di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio.

«La domanda è stata presentata soprattutto perché, nell'ambito della provincia di Trieste, la richiesta di personale abilitato all'insegnamento del grado preparatorio è notevole, in quanto vi funzionano già 230 sezioni di scuola materna, e anche perché le interessate alla frequenza della scuola magistrale sono tuttora costrette a iscriversi a un'unica scuola privata funzionante a Trieste o alle scuole parificate funzionanti ad Udine o a Gorizia.

«Se l'iniziativa per la nuova scuola è stata presa dal Comune di Trieste, l'istituzione della stessa spetta allo Stato, come avviene del resto per utte le scuole pubbliche e quindi finché lo Stato, attraverso il Ministro della Pubblica istruzione, non emetterà il relativo decreto, la scuola magistrale a Trieste non potrà funzionare.

«Le norme di legge, poi, impongono a chi assume l'iniziativa, oltre una motivazione sufficiente della necessità del nuovo istituto, l'assunzione degli oneri relativi e cioè la manutenzione delle aule e le spese per l'illuminazione, il riscaldamento e la provvista d'acqua. E sono proprio le assicurazioni circa l'adempimento di tali oneri che il Consiglio comunale ha recentemente fornito con la deliberazione del 1.o luglio, precisando che la predetta scuola potrà trovare provvisoria ospitalità nell'edificio scolastico di via Gambini 1, non appena l'Istituto «Duca d'Aosta», il quale occupa tuttora precariamente l'edificio medesimo, si sarà trasferito nella sua originaria sede di via Corsi, subentrando all'attuale occupante, il liceo scientifico «Galilei», il quale è destinato, a sua volta, a sistemarsi definitivamente nel nuovo edificio scolastico nella zona di Rossetti, la cui costruzione sta per essere ultimata a cura dell'Amministrazione provinciale di Trieste.

«Da notizie pervenute appare probabile che tale nuova costruzione sarà resa utilizzabile per il liceo scientifico «Galilei» già a partire dal prossimo 1.o ottobre e che quindi per quella data i locali dell'edificio scolastico di via Gambini 1 potranno venir lasciati liberi per la sistemazione della nuova scuola magistrale di cui trattasi. Da parte sua il Comune farà ogni possibile sforzo per trovare comunque un'aula per ospitare la prima classe della nuova scuola.

«Per quanto concerne le iscrizioni, queste — è noto — possono essere fatte anche alla fine del mese di settembre, e certamente otterranno in via transitoria una regolamentazione particolare, come sempre avviene quando si apre una scuola nuova o si realizza qualsiasi altra iniziativa.

«E' chiaro, quindi, che non tutto dipende dal Comune, ma anche dalla Provincia e, soprattuttto, dallo Stato, che dovrà decidere sull'istituzione della scuola assegnandole il personale occorrente.

«L'Amministrazione comunale ha fatto, in merito, tutto ciò che rientra nel suo potere ed è disponibile ad assumersi tutti gli impegni che le competono per legge sin dal prossimo 1.o ottobre. Diversamente, la nuova scuola magistrale potrà funzionare a Trieste appena con l'inizio dell'anno scolastico 1976-77 e sarà sempre un fatto positivo, anche se si auspica sinceramente, anzi con entusiasmo, che la nuova scuola magistrale possa in realtà divenire funzionante già con l'anno scolastico 1975-76».

Gli occhiali bifocali

«Il giorno 19 luglio ho smarrito gli occhiali bifocali con una busta scura nel tratto da via Giulia al viale XX Settembre. Prego il gentile rinvenitore di telefonare al 724198. Grazie». Lettera firmata.

LA MONACA DI TREZZA E TRE STORIE DI FOCHE

«In merito alla segnalazione dell'avvistamento di un presunto esemplare di "foca monaca" sulla Piccola Trezza di Grado, ci sembra opportuno dare una descrizione di questa ormai rara foca mediterranea di cui, per contro, la scienza ufficiale non sa ancora tutto.

«La monaca è un animale che un tempo era diffuso un po' ovunque lungo le coste del bacino mediterraneo, dal Marocco al Mar Nero, sia sulla costa europea sia su quella asiatica e africana. Al giorno d'oggi il numero degli esemplari si è molto ridotto e le zone dove questi animali vengono a terra per riprodursi sono abbastanza ben circoscritte e conosciute. Generalmente si tratta di piccole isole o scogli o comunque località dove la timida monaca può trovare ancora delle grotte con accesso al mare, nelle quali lasciare i cuccioli durante le cacce.

«In Italia la si è segnalata a Montecristo, in Sardegna e alle isole Egadi dove sicuramente si riproduce ancora. Ogni tanto viene avvistata anche lontano da queste località poiché ha una certa tendenza a spostarsi lungo le coste.

«Due anni fa, dei subacquei pugliesi hanno segnalato la presenza, all'interno di una grotta marina della loro regione, di una foca monaca albina. Tre anni fa la stampa italiana ha riportato il caso di una foca avvistata ad Augusta (Sicilia), dormiente sulla boa del terminal di un oleodotto. Per tre giorni si scatenò, da parte dei benpensanti, una caccia alla foca con l'intento di catturare l'animale per portarlo nuovamente nel "suo ambiente"; ma poiché si supponeva che l'animale fosse caduto da qualche nave che lo trasportava verso chissà quale zoo, lo si voleva rispedire sulla banchisa di ghiaccio circumpolare. Fortunatamente la foca non si lasciò catturaree scampò al pericolo di morire per assideramento.

«L'anno dopo dei pescatori professionisti pugliesi, dopo aver avvistato una foca nei paraggi della costa, riuscirono ad avvicinarla e, chissà perché, la uccisero a colpi di remo. Un altro esemplare fu avvistato per due giorni di seguito nel Mar Piccolo di Taranto.

«Nell'Adriatico sembra accertato che la monaca fosse presente, fino a circa un secolo fa, addirittura sulle spiagge di Grado. Oggi, in Adriatico, la monaca è ancora presente attorno alle isole di Lagosta, Biscevo, Cazza e Sant'Andrea, dove chi scrive l'ha avvistata due volte. Un mese fa, in occasione di una spedizione del Circolo Tergeste Sub a Lagosta, abbiamo avuto occasione, parlando con i pescatori locali, di apprendere tre episodi capitati poco tempo prima.

«Il primo riguarda un pescatore che, conoscendo un'ampia grotta presso la quale aveva visto una foca, vi è entrato con la barca. A quel punto il pescatore vide, distesa su una pietra liscia all'asciutto, una foca che allattava due cuccioli. La commovente scena è durata qualche istante: la foca impaurita afferrò con la bocca i due piccoli e si tuffò in acqua. Quando l'animale passò sotto la barca per guadagnare il mare aperto, il pescatore vide che i cuccioli stavano attaccati alla madre, probabilmente trattenendosi con i denti alla sua pelliccia o agli arti anteriori.

«Il secondo episodio ha avuto per protagonista un pescatore che stava salpando le reti. Di tanto in tanto il pescatore sentiva tirare la rete che, man mano che veniva a bordo, presentava degli squarci. Poi l'uomo, attraverso l'acqua limpida si accorge che a saccheggiare la sua rete era una foca. Quando l'attrezzo fu ormai quasi completamente a bordo, la foca emerse, forse per prendere fiato. In quel momento il pescatore, adirato, calò tre fendenti con una scure sul capo dell'animale che se ne andò lasciando una scia di sangue e con il cranio fracassato.

«Il terzo episodio. Un lagostano si stava immergendo con pinne e maschera nelle acque di una baia tranquilla. Improvvisamente, a pochi metri da lui e a non più di tre metri di profondità scorse una foca. I due si guardarono incuriositi, forse sentendo di non aver nulla da temere l'uno dall'altro. Passarono i minuti; l'uomo immobile in superficie e la foca in lento movimento quasi sotto di lui. Cinque, forse dieci minuti. Poi l'animale scivolò via leggero e scomparve.

«E veniamo alla foca della Trezza. E' possibile che qualche esemplare giovane di foca monaca, proveniente dal Medio Adriatico, abbia raggiunto il nostro golfo, spinto forse dallo "spirito d'avventura" dei giovani o dal fatto che la pescosità delle acque del suo scoglio natio non siano sufficienti per lui e per il vecchio nucleo familiare. Se queste ipotesi sono valide, potrebbe darsi che la "missione esplorativa" della monaca vista in Trezza non sia che il preludio o uno di forse altri non segnalati casi di tentativi, da parte della monaca, di ricolonizzare qualche cantuccio di spiaggia o di scogliera dell'Alto Adriatico. Gianni Mangiagli, socio del Circolo Tergeste Sub».

LE ORE DELLA CITTA'

Fumetto e fantascienza

Come annunciato, questo pomeriggio si svolgerà al Circolo della Stampa (corso Italia n. 12, tel. 68093) una Tavola Rotonda per sviluppare e discutere la tematica dell'arte del fumetto nella fantascienza, anche con particolare riferimento alla «Mostra del fumetto di fantascienza», aperta al Bastione Fiorito del castello di San Giusto fino a giovedì 31 luglio. Si tratta di un'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, il cui presidente, ing. Giorgio Tombesi, sarà fra i presenti assieme ai responsabili del «Festival internazionale del film di fantascienza», signora Flavia Paulon e signor Bruno Orlando. Con il giornalista dott. Piero Zanotto, ideatore ed ordinatore della rassegna, interverranno nel dibattito dirigenti ed organizzatori del Centro «La Cappella Underground», esperti ed amatori sia della fantascienza e sia dell'espressione «fumettistica» in genere. Inizio alle 18 e, naturalmente, libero accesso.

Colonia di Pierabec

L'Opera Figli del popolo comunica che oggi giungeranno a Trieste i ragazzi che hanno beneficiato del primo turno di colonia a Pierabec. L'arrivo è previsto per le ore 12, in largo Papa Giovanni 7. I genitori interessati sono pregati di farsi trovare puntuali all'arrivo, per prendere in consegna i loro figlioli.

Colonia di San Quirico

L'Opera diocesana di assistenza avverte che i fanciulli destinati alla colonia montana «S. Giusto» a San Quirico di Recoaro, dovranno trovarsi domani, sabato 26, alle ore 9 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle Ferrovie) per la partenza.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Calzoni jeans e giacche...

di marche conosciutissime come LEVI'S, RIFLE... ecc., e anche gonne di jeans in vasto assortimento presso *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Lista del giorno

Borsette skai 1.900, 4.900, 6.900; borsette pelle 6.900, 13.900, 16.900; valigie 7.900, 8.900, 9.900; ombrelli 3.900, 4.900, 5.900. Le più grandi occasioni da *Borsa Bazar* via Carducci angolo Valdirivo.

Cohen Rosyo

Abbigliamento calzature bigiotteria di lusso, continua l'eccezionale vendita di saldi dei modelli primavera-estate 1975. Sconti 30, 40, 50 per cento. Galleria Tergesteo.

La «marcia non violenta»

E' partita ieri mattina da Opicina diretta a Monfalcone l'ottava «marcia antimilitarista non violenta», che con una serie di tappe nei centri più importanti delle province di Gorizia e Udine, si concluderà a Peschiera davanti al carcere militare. Ieri sera i manifestanti si sono fermati a Monfalcone; oggi saranno a Redipuglia per deporre corone nei cimiteri militari. Lungo il percorso della prima tappa sarebbero riaffiorati ieri dissensi fra radicali e anarchici, «disunitisi» mentre transitavano per Duino. A Trieste ha espresso adesione alla manifestazione la gioventù socialista, anch'essi dissenteniti però sul problema dell'Esercito che i socialisti non giudicano «repressivo» ma da ristrutturare.

Giovani fotoamatori

Nella sede del Campeggio Obelisco si è riunita la commissione giudicatrice composta dai signori Antonio Umani, Bruna Righini e Aldo Sabrini, per esaminare e classificare le fotografie eseguite in occasione del secondo concorso fotografico per ragazzi intitolato «Come vedi il Carso». Il concorso aveva come tema la Val Rosandra. La classifica per i soggetti paesaggistici è stata così composta: primo Adelio Paladini, seconda Fabia Dell'Antonia e terzo Sandro Ronga; classifica per i soggetti a composizione: prima Laura Stock, secondo Massimo Girometta e terzo Erberto Beriot. Tutte le altre fotografie sono state giudicate meritevoli di lode.

Viesse borse da viaggio

Settimana promozionale di un vastissimo assortimento di borse da viaggio a prezzi ridotti. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Nozze d'oro



Nella chiesa di San Giacomo si unirono in matrimonio, il 25 luglio del lontano 1925, Nicolò e Vittoria Cianciolo: ora, circondati dall'affetto dei figli, nipoti, parenti ed amici, festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro. Vivissimi rallegramenti e molti auguri.

Laurea

Aldo Marpino si è laureato a pieni voti in ingegneria meccanica all'Università di Trieste, discutendo con il chiar.mo prof. dott. ing. Materini una tesi su «Distillazione multistage-flash, teoria e tecnologia degli impianti ad espansioni multiple». Relatore il chiar.mo prof. dott. ing. Bruno Finzi-Contini. Vivi rallegramenti.

The-gentleman

Corso Italia 4/B, avvisa la sua spettabile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione.

Cuffie mare-borse da bagno

olii e creme solari delle migliori marche, in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Protesta dei navalmeccanici



(Italfoto)

Si è svolto ieri mattina, come preannunciato lo sciopero dei dipendenti del settore navalmeccanico, concretatosi lungo un arco di tre ore. Alle 8.30 ha sospeso il lavoro il personale della Grandi Motori Trieste che, dopo essersi raccolto sullo spiazzo antistante lo stabilimento, si è diretto in colonna verso la torre del Lloyd, dov'è avvenuto il ricongiungimento con i lavoratori dell'Italcantieri e dell'Arsenale triestino - San Marco.

Si è formato così un corteo che ha percorso le vie S. Marco e del Rivo, puntando su piazza Garibaldi e Barriera e immettendosi quindi sulla via Carducci. Raggiunto il cuore della città i manifestanti hanno imboccato corso Italia raggiungendo quindi piazza Unità; soste sono state effettuate davanti al Municipio e al palazzo del governo, ma nessuna delegazione ha chiesto di essere ricevuta.

La manifestazione, infatti, ha avuto il suo clou davanti alla sede dell'Intersind: Augusto Seghene, della Grandi Motori, e Lista, di un cantiere napoletano, hanno illustrato il significato della manifestazione di protesta, che intende risolvere i problemi relativi all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico dei cantieri rispetto alle esigenze poste dal piano di ristrutturazione della flotta di Stato, dall'ammodernamento della marina militare, dalla riapertura di Suez. «Con le altre richieste contenute nella piattaforma rivendicativa — è stato detto — si vuole far uscire il settore della navalmeccanica dalla posizione di marginalità che essa ha rispetto ad altri settori».

Manifestazioni analoghe si sono svolte in tutte le città dove agiscono gli stabilimenti del gruppo Fincantieri, tranne a Genova dove la protesta si era concretata il giorno precedente.

Balli e comizi del partito comunista

La sezione del PCI di Muggia, nel giardino della Casa del Popolo organizza da oggi alle 18 a domenica una festa popolare. Domani pomeriggio il segretario della FGCI introdurrà un dibattito sul voto dei giovani mentre domenica il sindaco e il sen. Bacicchi terranno un comizio. Chioschi con specialità gastronomiche e giochi vari per tutta la «tre giorni» di festa. Analoghi festeggiamenti avranno luogo da oggi alle 18 sino a domenica presso il Campo giochi di via S. Marco. Alle 19 pubblico dibattito sui «Servizi sociali del rione», alle 21 esibizione di un canzoniere. La festa si protrarrà anche domani e domenica con servizio di buffet, vini tipici e specialità gastronomiche.

TRAFFICO INTENSO VERSO IL MARE E I MONTI

Favorito dal caldo l'esodo dalle città

Previste strade affollate per il fine settimana Notevolmente potenziati i servizi di vigilanza

Il traffico oggi, come già nei giorni scorsi, risulta — come informa un comunicato dell'Aci — sensibilmente superiore al normale su tutta la rete viaria e in particolare lungo le strade che conducono ai posti montani di villeggiatura e al mare. Il caldo torrido che ha attanagliato i centri urbani sta costringendo molti ad anticipare le vacanze. Così, mentre entro le cerchie urbane il traffico si va notevolmente diradando e l'unica circolazione di rilievo è quella costituita dai pullman turistici nei luoghi di interesse storico, sulle strade in uscita dalle città si registrano invece punte sempre più elevate di transiti veicolari.

Lungo le arterie extraurbane da oggi fino alle prime ore di lunedì mattina si prevede un ulteriore notevole incremento della circolazione, in quanto al traffico della gita di fine settimana si aggiungerà quello del grande esodo dell'avvicinarsi di agosto. Per questo gli organi preposti alla vigilanza del traffico hanno convenientemente potenziato i servizi di soccorso sanitario e automobilistico, d'intesa con gli enti interessati in modo da rendere più sollecita ed efficiente l'assistenza in caso di bisogno.

In vista di questa nuova ondata di traffico — conclude il comunicato — l'Aci ritiene opportuno, ancora una volta, fare appello al senso di responsabilità degli automobilisti raccomandando di non partire stanchi e appesantiti dal cibo o dalle bevande alcoliche, di prestare molta attenzione alle manovre di sorpasso, specie sulle autostrade, di osservare la distanza di sicurezza, di fermarsi in presenza dei segnali di stop, di rispettare la precedenza, di interrompere i viaggi con opportune soste distensive e di effettuare preventivi ed accurati controlli dell'efficienza del veicolo che si deve usare, verificando principalmente lo stato dei freni, dello sterzo, dei pneumatici, del sistema di raffreddamento, dell'impianto elettrico, delle sospensioni e della carburazione.

Dalla perfetta efficienza del veicolo dipendono in gran parte la sicurezza e il buon esito del viaggio.

Premio di studio Gabriele Foschiatti

All'Università di Trieste è stato istituito un premio di studio di un milione di lire per onorare la memoria di Gabriele Foschiatti nel trentesimo anniversario del martirio avvenuto nel campo di concentramento di Dachau. Possono concorrere i laureati dell'Università di Trieste che abbiano discusso una tesi sulla storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia nell'ateneo triestino in uno degli anni accademici successivi al 1969-70.

Le domande di partecipazione al concorso, indirizzate al rettore, redatte in carta libera e corredate da una copia della tesi di laurea e da un certificato attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica dell'Università degli studi di Trieste entro le ore 12 del 31 luglio.

Concorsi pianistici. L'Enal di Treviso organizza anche quest'anno i concorsi nazionali pianistici di esecuzione «Premio città di Treviso» e di composizione «Premio Gianfrancesco Malipiero». Le iscrizioni saranno accettate fino al 30 settembre per il concorso di esecuzione pianistica, ed entro il 15 settembre dovranno essere inoltrati gli elaborati per il concorso di composizione.

Focolaio di pulci nella soffitta d'una scuola

Nel quadro di un certo incremento di affezioni parassitarie provocate da pulci, cimici e scabbia, registratosi in quest'ultimo anno nella nostra città per il probabile effetto di traffici di frontiera, si inserisce l'avvenuta scoperta di un focolaio di pulci nella soffitta di una scuola.

Fortunatamente la scuola è chiusa e il reparto disinfezione dell'Ufficio igiene, prontamente fatto intervenire, ha stroncato la forma parassitaria con l'impiego di potenti insetticidi e disinfettanti.

«L'episodio, che non deve assolutamente essere interpretato in chiave allarmistica — ha spiegato il dott. Rosso, dell'Ufficio igiene — può essere stato causato, in questo caso, dalla presenza "abusiva" di qualche gatto randagio che avrebbe portato con sé gli ospiti indesiderati».

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 14 al 20 luglio: scarlattina casi 1; febbre tifoidea 1; morbillo 8 (di cui 1 da fuori Comune); varicella 8 (1 da fuori Comune); parotite ep. casi 21 (2 da fuori Comune); rosolia 2 (1 da fuori Comune); tetano 1.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della cara Vanna da Cristina Milocco 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giorgio Naverri dai familiari 10.000 pro ECA.

In memoria di Fulvio Pilastro da Redi Valli, lire 3.000 pro UILDM.

In memoria di Ida Percovich Matiussi dalla famiglia Perotti 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Wanda Gioppo nel II anniversario dal marito 5.000; dal figlio 3.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria del dott. ing. Giuseppe Palese nel Trigesimo (25.6) dalla figlia Maria 25.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria e 25.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Valli, Vincenzo e Fulvio Pilastro dalla moglie e nonna 10.000 pro Associazione ass. spastici.

In memoria di Anna, Giannina e nonno da N.N. 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del comm. Virgilio Gallico da Luciano e Melita Gante 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo per l'onomastico (25.7) dalla moglie Rosina 5.000 pro Associazione nazionale granatieri di Sardegna sez. Stuparich.

In memoria dell'avv. Mario Ferluga per il compleanno dalla moglie Adelina e figlia Fulvia 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Giacomo Godina per il compleanno (25.7) da Alida e i suoi cari 20.000, da Meri Luisella Bonatti, Pietro Santin 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Delton ved. Manzin nel trigesimo da Maria e Roberto Franceschi 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Dani Podbersek dalle famiglie Pertot, Kovacich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Nacinovich dai dirigenti impiegati delle Aziende Tripcovich 79.500 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Antonino Alliotta dalla moglie 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giulia Palci da tutti i condomini dello stabile n. 30 di via Bellosguardo 30.000 pro Associazione assistenza spastici; da Livio e Ada Alessio 3000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Manlio e Daisy Udina 5.000, da Vanda Udina Giglio 3.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del cap. Giuseppe Giurini dal cap. Mauro Cattarini 5.000 pro Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Eugenio Forcessin da Gioconda e Narciso Cuppo 25.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Fiora e Hanno Speich 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Maria Rossetti de Scander 4.000, da Mario e Livia Maffei 5.000, da Bianca Maffei 5.000, pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giorgio e Alda Maffei 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Raffaella Punzo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luciano Colautti dagli amici del figlio 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia ved. Bartoli dalla famiglia Fornasier 3.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ferrara, Lenarduzzi e Berni 6.000; da Ada, Wanda e Vannina 6.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Anteo Dusi da Rudy Edera 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lino Kolaric dalle famiglie Kaiser, Ireos, Radovcic e Zivec 12.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Norberto Oppel da Gianna e Pino Machne 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ester Perentin da Editta e Gemma Rizzardi 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Violetta Sposito da Fabio e Maria Grazia Jaut 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 20.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Fabio e Maria Zenari 5.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Olinto Clocchiatti e Miro Schwarz-Sorani da Rina Marchesi 5.000 pro Associazione Mazziniana.

In memoria di Giustina Bensi ved. Anzolo da Nives Bonan, Gianni e Ester Verginella 10.000 pro Centro educazione speciale C.E.S.T.; da Pino e Emma Rosani 10.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

In memoria di Adele Faleschini ved. Filaferro dalla famiglia Giacomo Degan 5.000 pro Centro tumori «Lovenati» e 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Danilo Pockaj dalla famiglia Silvio Micol 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di una cara amica da Anna Giovanelli 3.000, da Leda Venutti 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anita Ferula dalle famiglie Arban e Carnieli 10.000 pro Centro Malattie cardiovascolari, Ospedale Maggiore.

In memoria del N.H. Pietro de Mayersbach dagli amici Bachrach e Stelo 10.000 pro Ente comunale di assistenza; da i componenti l'Ufficio danni delle Assicurazioni Generali - Trieste 21.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giovanni Donn[illegible] da A.B.C.R.S.V. dello stabile n. 8 di via Tolmezzo 30.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Jolanda Coretti Furlan da Bruna Ralza 5.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; dalla famiglia Valenti 5.000 pro Ente comunale di assistenza.

OPERE APPROVATE DAL COMITATO TECNICO REGIONALE

Parafulmini e ascensori all'ospedale di Cattinara

Prevista anche la costruzione della posta pneumatica in tre circuiti per collegare tutti i complessi servizi

Il Comitato tecnico regionale riunitosi nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici Giust, ha preso in esame tutta una serie di progetti di opere pubbliche da realizzarsi nell'ambito della regione.

In tale quadro, posizione rilevante deve attribuirsi ai progetti predisposti dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste che prevedono, sostanzialmente, il completamento del terzo lotto e la realizzazione di un ulteriore quarto lotto dei lavori relativi alla costruzione del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara.

Come si ricorderà, l'Ente ospedaliero aveva appaltato una prima parte dei lavori del terzo lotto relativi alla fornitura di tutti i serramenti di facciata in lega leggera, per l'importo di 545 milioni, alla esecuzione dell'impianto idrico-sanitario, per un importo di 575 milioni e all'esecuzione degli impianti di riscaldamento di condizionamento e della centrale termica e frigorifera, per un importo di 1 miliardo e 630 milioni. E' stato ora sottoposto al parere del Comitato tecnico regionale un progetto, suddiviso in quattro stralci distinti, facente sempre parte di tale terzo lotto. L'importo complessivo delle opere approvate per il nuovo complesso ospedaliero di Cattinara ammonta a 787 milioni.

L'impianto autonomo di posta pneumatica, che verrà a costare 105 milioni di lire, prevede tre diversi circuiti di cui il primo servirà le stazioni della torre medica, il secondo la piastra centrale e il terzo le stazioni della torre chirurgica. Inoltre, la centrale sarà predisposta per l'installazione di altri due circuiti che dovranno servire gli ambulatori e gli uffici. Sono altresì previste 37 stazioni rice-trasmittenti, inserite sui 3 circuiti di trasmissione e su altrettanti di ricezione.

L'impianto ascensori prevede una spesa di oltre 600 milioni di lire con la quale verranno realizzati 4 ascensori monta letti, un impianto per il trasporto lettighe, due impianti per il trasporto esclusivo del personale e uno per i visitatori, capace di 15 persone. Ognuna delle due torri, inoltre, disporrà di 4 ascensori, con una capacità pari a 21 persone, che serviranno i 15 piani delle torri medesime, e di altri impianti di servizio.

L'impianto parafulmini, verrà a costare circa 2 milioni di lire e prevede l'installazione, sulle due torri di aste capaci ciascuna di estendere la propria protezione per un raggio di 150 metri, comprendendo nell'area, gran parte dei parcheggi e degli edifici ausiliari esterni.

L'impianto gas medicinale, per un importo di quasi 63 milioni, comprenderà la centrale di distribuzione dell'ossigeno terapeutico, la centrale di distribuzione del protossido di azoto l'impianto centrale di aspirazione e l'impianto centrale di distribuzione dell'aria compressa.

A completamento, infine, dei lavori del terzo lotto, il Comitato ha approvato anche un progetto, dell'importo di 1 miliardo e 380 milioni, che prevede la realizzazione di tutti gli impianti elettrici. Con tale ultima approvazione, i lavori che si riferiscono a tutto il terzo lotto assommano complessivamente a quasi 5 miliardi di lire.

I servizi elettrici che verranno realizzati si possono suddividere negli impianti della zona servo-mezzi che prevedono la trasformazione dell'energia da 27 mila a 6 mila volt; nella rete di distribuzione; nei trasformatori per l'illuminazione della centrale termica, frigorifera, antincendi e di quella eventuale della lavanderia, della guardiola e dell'illuminazione esterna. Sono inoltre previste la realizzazione di una stazione di energia in corrente continua per l'alimentazione dei servizi ausiliari della centrale servo-mezzi per l'illuminazione di emergenza dell'edificio e infine una stazione di energia diesel-elettrica ad avviamento automatico per l'alimentazione preferenziale degli impianti tecnologici in caso di mancanza di corrente.

Completati con tali impianti i lavori predisposti dal terzo lotto, l'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste ha sottoposto all'esame del comitato tecnico regionale anche un progetto di quarto lotto, dell'importo di 3 miliardi e 600 milioni, del quale potrà essere immediatamente appaltato uno stralcio di 1 miliardo e 721 milioni. Il quarto lotto costituisce sostanzialmente il completamento delle opere murarie al grezzo, realizzate con il secondo lotto, e comprende quindi tutte le opere di suddivisione degli interni.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CEJ

Nella galleria «Mandracchio» di Muggia espone il pittore Demetrij Cej. Si tratta di un'arte sensibile e aggiornata nel linguaggio e nella scelta dei materiali e che tuttavia si manifesta in forme spettacolari e gradevoli. Ciò deriva certamente al pittore dalla sua esperienza di scenografo, sempre impegnato nella sperimentazione del rapporto tra struttura e movimento degli ambienti che deve allestire. Un quadro di tre anni fa, opportunamente esposto, serve da introduzione alla produzione recente di Cej e nel contempo la ricollega alle ricerche passate: sullo sfondo tinteggiato sono attaccate le palline di polistirolo spruzzate di colore e accostate al dripping e al gesto pittorico.

Questi due ultimi si ritrovano poi su una superficie di garza, che delimita il dipinto verso lo spettatore con la funzione della lastra di vetro o, meglio, del sipario di una scena. E' evidente che, con tali mezzi, Cej si riproponeva di presentare lo spettacolo festoso del mondo quale apparirebbe se la scena del teatro si venisse a conchiudere nella spazialità meno ampia del riquadro pittorico: l'immobile geometria delle palline e la tensione del dripping e del gesto pittorico rappresentano poi molto bene la dialettica tra stasi e movimento, pensiero e azione, ragione e sentimento e tutte le possibili contrapposizioni di questo tipo.

Nelle opere più recenti di Cej anche lo spazio cosmico, dove si agitano le ombre colorate delle presenze tecnologiche e meccaniche, si organizza in ampi e quasi mondrianiani scomparti di colore puro e, dove si infittisce il brulichio fermentante di palline, chiodini e ingranaggi, intervengono a mettere ordine bande colorate ottenute con spruzzo e mascherina, ma sempre in un rapporto così tenero di luce e di colore da suggerirci che la fantasia e la ragione si compongono meglio nel lavoro più libero e disinteressato che esista: il gioco, sul filo del quale, contrariamente a quanto avviene nell'arte «fantascientifica», si imposta l'ottimistico slancio con cui la pittura di Cej si appresta ad umanizzare l'universo. E, come messaggio spirituale, per un'epoca di crisi e di angoscia, non è davvero poco.

S. M.

Rinnovato il direttivo del Circolo Calegari

Si è svolta nella rinnovata sede del circolo «G. Calegari» la seduta del nuovo consiglio direttivo. Nel corso della riunione le cariche sociali sono state così ripartite: presidente Renato Orselli; vicepresidente Elio Guida; segretario amministrativo Gianfranco Trebbi; segretari organizzativi: Claudio Marcon e Roberto Barucca; segretaria Rina Berini, inoltre a capo delle commissioni cultura, sede, giovani sono stati rispettivamente nominati Francesco Slocovich, Silva Zorn e Miro Montenesi.

Immediato obiettivo della nuova direzione è la ristrutturazione organizzativa della sede e il rinnovo del convegno regionale di Grado che tanto successo ha riscosso lo scorso anno, anche per la presenza del segretario nazionale del P.R.I. Oddo Biasini.

Sempre nel corso della seduta è stato varato un programma di massima che prevede conferenze su temi di attualità e cultura.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 24 LUGLIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1700	2360	4000	4400	—	4000
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	800	850	1186	1540	—	1800
Branzini	—	—	—	—	—	9800
Cefali	250	1600	735	1540	440	680
Girai	—	—	880	980	—	—
Guati gialli	—	—	1990	2480	—	—
Menole	250	1200	480	600	400	680
Merluzzi	1200	2200	—	2800	—	—
Moli	800	4500	2146	4850	2980	5600
Mormori	—	3700	3980	4800	—	—
Orate	—	—	—	—	8800	9800
Passere imp.	—	1000	—	—	1680	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	2000	4800	2800	5200	4800	6800
Rospi - code	—	2600	3860	4480	3200	4400
Sardelle	160	350	547	827	680	760
Sardoni	300	800	530	968	760	1080
Sgombri	900	1100	1433	1600	1480	1680
Sogliole	3600	4600	4533	6500	4800	6800
Tonno	—	—	2980	3600	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1648	1800	1480	1880
Volpine	900	1850	1500	2110	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2300	1990	2827	2080	2400
Calamari congelati	750	950	1380	1680	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	400	500	570	—	700
Seppie	1000	1300	1210	1500	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	2000	2300	2440	3340	—	—
Scampi - code	2100	5000	5990	6826	6400	6800

Potatura alla radice



L'albero di questi tempi dovrebbe essere considerato una creatura quasi sacra se si potesse dar credito alle molte parole che le autorità di ogni colore hanno speso in onore dell'ecologia, dell'ambiente naturale e del dovere di salvare il verde.

L'albero non urla, non protesta, neppure sa tirar calci o organizzare marce e perciò può essere «potato» drasticamente, fin alla radice in modo da dare spazio alle molte macchine affamate di posteggi. L'esempio di oggi di via Manzoni è una lezione che le autorità civiche hanno dato ai ragazzi che frequentano quella scuola, agli uomini di domani perché continuino, dissennatamente a distruggere, a tagliare, a «potare» fino a quando non ci sarà più nulla... né alberi, né uomini.

Il tempo della dissoluzione totale, completa non è molto lontano se non riusciremo a fermare le mani sacrileghe che colpiscono il verde, il mare, l'aria, le cose più sante che abbia la vita. Noi forse chiuderemo gli occhi sotto le fronde di un albero serenamente, ma quale destino lasceremo ai figli ai nipoti?

ACCUSATI DI TUTTA UNA LUNGA SERIE DI FURTI CONSUMATI E TENTATI

Davanti al Tribunale penale fantasioso quartetto «arraffatutto»

Reclusione e multe ai tre imputati, alla signora sei mesi con la condizionale

La nuova legge che disciplina la detenzione delle armi è stata applicata in un processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini. La causa non è contro dinamitardi di professione ma contro quattro persone, accusate di reati che hanno ben altre caratteristiche. Essi sono i detenuti Gianfranco Marchesi, 20 anni, via Lorenzetti 50, Tullio Azzarelli, 22 anni, via delle Docce 1/1, Franco Abrami, 24 anni, via Bonafata 32/5, e Laura Poiani, 24 anni, via dei Fabbri 3, la quale ultima trovasi a piede libero.

Le attività del quartetto, iniziatesi, secondo l'accusa, il 28 maggio scorso, sarebbero terminate all'alba del successivo 4 giugno. Intorno alle 3 di quel mattino, una pattuglia della squadra volante in servizio di vigilanza nelle vie del centro, vide un giovane attraversare il viale XX Settembre, all'altezza del bar «Santos», e dirigersi velocemente verso una «Simca» — al volante della vettura si sarebbe trovato il Marchesi — posteggiata nei pressi della via del Toro.

Insospettiti, gli agenti diedero un'occhiata nel bar e, all'interno, vi notarono un giovane che teneva tra le mani la cassettina di un registratore di cassa. Secondo gli agenti, costui sarebbe stato l'Abrami mentre lo sconosciuto che si allontanò a bordo della «Simca» sarebbe stato identificato per l'Azzarelli. Le indagini assunsero rapidamente un ritmo febbrile, e gli inquirenti, rintracciata la vettura, avrebbero rinvenuto nel portabagagli due coltelli a serramanico, un apparecchio radio, arnesi assortiti da scasso e un orologio che, successivamente, risultò essere stato rubato nel deposito della ditta Galbani, dove sconosciuti si erano introdotti dopo avere forzato una porta.

Poiché degli indiziati, il solo Azzarelli non rispondeva all'appello, gli agenti, previa autorizzazione della Procura della Repubblica, provvidero ad abbattere la porta di casa della Poiani, la quale, malgrado le ripetute bussate, non aveva loro aperto. Nell'interno, oltre alla donna, i poliziotti vi trovarono il ricercato. Sia la Poiani sia Azzarelli affermarono di non avere udito gli agenti battere alla loro porta.

Durante la perquisizione, le guardie rinvennero il lasciapassare della signora e accertarono che la stessa aveva «perfezionato» il documento, aggiungendovi il nome di sua figlia Sabrina. Gli inquirenti vollero dare un'occhiata anche nel bagagliaio dell'auto di Azzarelli, e vi scoprirono una calcolatrice tascabile che risultò essere stata rubata nel negozio di giocattoli di Giovanni Tommasi Ferluga. Il giovane sostenne di avere acquistato l'apparecchio in assoluta buonafede con l'intento di rivenderlo.

Al termine dell'inchiesta, i tre uomini furono rinviati a giudizio per concorso in furto aggravato e continuato in parte tentato in parte consumato in quanto, secondo la tesi accusatoria, essi avrebbero asportato 100 mila lire dal bar «Santos», due orologi e un magnetofono dalla pizzeria «Fenice», l'orologio dal deposito della ditta Galbani mentre avrebbero fatto un'inutile sortita nella sede del concessionario della «Simca», dove non avrebbero trovato alcunché da asportare. Abrami, invece, sarebbe stato l'autore, assieme a persona rimasta sconosciuta, di un colpo ai danni di un bar dove, con una leva, era stato forzato il distributore automatico di sigarette e dallo stesso erano sparite 70 mila lire. Azzarelli fu ancora incriminato per ricettazione (la calcolatrice trovata nella sua macchina), Marchesi per il porto dei coltelli, rinvenuti nel bagagliaio della sua «Simca», la Poiani per favoreggiamento personale ad Azzarelli e, inoltre, per avere alterato il proprio lasciapassare.

Al collegio, Abrami ammette la «visita» al bar «Santos» ma esclude che all'impresa vi abbia partecipato il Marchesi, il quale ultimo riconosce di essersi trovato dalle parti del Viale in quanto attendeva l'Abrami e nega di conoscere Azzarelli. Costui, invece, protesta la propria buonafede in merito all'acquisto del calcolatore e la Poiani (bruna e molto graziosa) nega di avere voluto aiutare Azzarelli (lo ospita da ormai due anni) a eludere le ricerche della polizia.

Per il P.M., i fatti sono chiari e precisi e nessun dubbio sussiste circa i rispettivi ruoli assolti dai singoli imputati. Concludendo, il dott. Tavella chiede che Abrami venga condannato a tre anni e tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, Marchesi due anni e otto mesi e 250 mila lire di multa, Azzarelli due anni e due mesi e 200 mila lire e Poiani a un anno di reclusione.

La parola è ora alla difesa, e per Abrami parla l'avv. Masucci, per Marchesi l'avv. Pacor e per la coppia l'avv. Fulvio Amodeo.

Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, unificate le varie ipotesi illecite contestate e con le «generiche» dichiarate equivalenti alle aggravanti, condanna Abrami a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa; Marchesi per i furti a un anno e otto mesi e 200 mila lire di multa e per il porto dei coltelli a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e, complessivamente, a due anni e due mesi di reclusione e 300 mila lire di multa; Azzarelli a un anno e sei mesi e 150 mila lire di multa; la Poiani a sei mesi di reclusione con la condizionale. Il Tribunale ordina, infine, la confisca dell'auto del Marchesi.

Festa a San Sabba

Il comitato di quartiere di S. Sabba comunica che oggi alle ore 19 presso la pista di pattinaggio Jolly (Esso) in via Giarizzole, oltre l'inceneritore (bus 19, 20, 21, 22, 23) avrà inizio una festa popolare che si ripeterà domani e domenica con inizio alle 17.

Il programma prevede: canti, suoni, balli accompagnati da un travolgente complesso bandistico con gruppi folk locali. Nel pomeriggio di sabato la società Jolly effettuerà un saggio di pattinaggio artistico ed intrattenimenti vari.

MOSTRE D'ARTE

Aldo Rigotti alla Comunale

Il curriculum artistico di Aldo Rigotti che dal 28 luglio al 5 agosto, espone nella sala comunale d'arte una ricca scelta della sua più recente produzione, è molto densa e interessante. Ricordiamo di lui il premio ottenuto alla mostra nazionale d'arte sacra a Trieste nel 1956, il premio nazionale del comune di Genova del 1972 e il successo ottenuto nella personale del '75.

Collettiva di pittura da domani a Grado

Organizzata dal Centro Artistico Italiano delle Belle Arti di Trieste, si inaugura a Grado domani, 26 luglio, alle ore 18, una mostra collettiva di pittura, allestita nella «Hall» del Grand Hotel Fonzari (g.c.). Alla manifestazione hanno aderito i triestini Carlo Mazzoleni, Maria Punzo, Enzo Sollazzi, e gli artisti Wanda Amato di Napoli, Angelo Ballico di Buttrio, Maria Pia Barbantini di Roma, Maria Luisa Bertolini di Manzano, Vincenzo Celeste di Montefiascone, Sidona Del Figlio di Buttrio, Giacomo Minutello di Palazzolo dello Stella, Tina Moni Bidin di Portogruaro, Pia Solito Valerio di Padova, Marzia Tadiello di Vicenza, Giuliana Tambini di Piacenza, Lores Tartaglia di Portogruaro. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 30 agosto 1975.

ISTITUITI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Corsi per lavoratori nelle scuole medie statali

Il ministero della pubblica istruzione ha istituito per l'anno scolastico 1975-76 dei corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori.

Detti corsi, sorti per venire incontro alle esigenze di quelle categorie di lavoratori che avevano ottenuto nei contratti collettivi stipulati a partire dall'aprile 1973 il riconoscimento del «diritto allo studio» sono da considerare aperti a tutte le categorie di lavoratori, o adulti in genere, che abbiano superato, al momento dell'iscrizione, il 16.o anno di età e siano in possesso, se minori di 23 anni, del diploma di licenza elementare o dell'accertamento del grado di cultura.

I corsi saranno istituiti dal provveditore agli studi presso le scuole medie della nostra provincia, previ accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Gli insegnanti già in servizio nell'anno scolastico 1974-75 nei corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori, qualora intendano essere riconfermati, devono produrre apposita domanda in carta semplice entro il 15 settembre al provveditore agli studi della provincia in cui hanno prestato servizio. Sempre entro la stessa data e con le stesse modalità possono produrre domanda anche i docenti di ruolo nella scuola media che abbiano la sede di servizio nello stesso comune in cui si svolgono i corsi. Gli insegnamenti ancora disponibili saranno affidati ad aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali per gli incarichi.

Coloro che intendono frequentare nel prossimo anno scolastico i corsi in argomento, dovranno presentare entro il 10 settembre domanda in carta semplice indirizzata al provveditore agli studi indicando il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, la residenza e, se lavoratori, la ditta ove viene svolta l'attività lavorativa. Le domande potranno essere presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori o dai singoli interessati, direttamente o tramite qualsiasi scuola media statale.

DOPO IL «COLPO» DI 38 MILIONI ALLA CASSA DI RISPARMIO

Per la rapina di Ronchi intense indagini in corso

Si sta facendo l'identikit dei due banditi - Si ritiene che uno dei malviventi conosca bene la topografia della zona monfalconese

Ha destato molto scalpore, nell'intero Mandamento, la rapina a mano armata effettuata da due giovani, per ora ancora ignoti, alla filiale ronchese della Cassa di risparmio di Gorizia. E' in effetti il primo piano criminoso di questo genere attuato in un istituto bancario nella nostra zona, il secondo in tutta la provincia (essendosene verificato un altro, nel 1956, a Romans). C'era già stata però una rapina alcuni anni fa a Monfalcone, ai danni del gestore di un distributore di carburante, in servizio notturno.

I due malviventi, autori del crimine alla banca di Ronchi (da un inventario definitivo, sembrerebbe che l'ammanco sfiori i 38 milioni di lire), dovrebbero conoscere abbastanza bene la toponomastica locale, tanto è vero che, diversi abitanti del luogo non si destreggiano bene per le viuzze percorse dagli stessi dopo il colpo. E' probabile che almeno uno di essi, quello che si è presentato col viso coperto da una calzamaglia, si sia già recato altre volte, in vista della rapina, nella filiale di via Roma, per studiare i minimi particolari.

Potrebbe inoltre trattarsi degli stessi individui che il giorno precedente avevano «visitato» un istituto di credito di Jesolo. Un altro particolare interessante: da come il «pistolero» ha estratto l'arma con prontezza e ha sparato i due colpi a scopo intimidatorio, si potrebbe pensare che si tratti di persona esperta nel maneggio delle armi da fuoco. Rimane poi un dubbio: il fatto che i due giovani si siano liberati della Mini Minor appena un'ora e mezzo dopo la rapina, potrebbe spiegarsi in due modi: o si tratte di un particolare appositamente studiato, di nascondersi in una macchia di verde (e ce ne sono diverse, sia nei pressi del cimitero, che nei pressi della stazione ferroviaria di Ronchi Sud) per cambiarsi d'abito senza incappare in eventuali blocchi, o qualcosa non è filato alla perfezione nell'appuntamento con altri eventuali complici.

Sono stati intanto ricostruiti da parte dell'ufficio gabinetto di polizia scientifica di Padova gli identikit dei due (un testimone avrebbe visto in viso anche l'altro individuo); inoltre sono state rilevate delle impronte sulla Mini abbandonata. Per quanto riguarda le macchie di sangue, che potrebbero essere del «pistolero», sono stati inviati dei campioni al laboratorio di Padova. Si stanno comunque esaminando altre possibili tracce, come a esempio se nella vettura si riescano a trovare capelli, ecc. Per la ricerca dei due delinquenti, sono in allarme tutte le questure del Veneto, cui verranno forniti gli identikit. Anche i carabinieri, cui è pervenuta la denuncia, si muovono, in collaborazione con le altre forze di polizia, per la ricerca dei due rapinatori.

Le ipotesi che si possono fare riguardo dove si trovino ora i due banditi, possono essere diverse; non sarebbe però da escludersi che, pensando di non dare nell'occhio, siano ancora in zona, magari in villeggiatura in qualche albergo o camping di Grado, mischiati ai turisti. Certo è che se i due non sono incensurati, è molto facile vengano quantomeno identificati entro i prossimi giorni.

Concorso per ufficiali della Guardia di finanza

Sono stati riaperti fino al 21 corrente i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per il reclutamento di cinquanta sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età. La riapertura dei termini è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 178.

Nuova pubblicazione sulla preistoria nella nostra regione

Per conto della Società Filologica Friulana è stato recentemente pubblicato, per i tipi di Doretti, il libro di A. Del Fabbro «Insediamenti preistorici nelle cavità Carsiche del Friuli orientale», volume terzo della serie «Preistoria». Nel suo studio l'autore descrive cinque cavità carsiche site nelle Valli del Natisone, dell'Alberone, del Cosizza e dell'Erbezzo, cavità oggetto di ricerche paletnologiche da parte di vari autori fin dalla fine del secolo scorso.

Poiché gran parte dei depositi manca di serie statifiche precise, sono state compiute ricognizioni al fine di ottenere qualche nuovo interessante dato. Ciò ha permesso di avanzare ipotesi di lavoro riguardante il paleoclima friulano: il quadro che ne è risultato, sia pure incompleto, porta un notevole contributo alla conoscenza della preistoria friulana, anche se molti rimangono gli interrogativi e i dubbi.

Del Fabbro ha infine tracciato un utile quadro del popolamento del Friuli orientale, soffermandosi particolarmente sul fenomeno degli attardamenti che portarono gli ultimi abitatori delle caverne alle soglie della storia. Il volumetto è impreziosito da numerose fotografie dovute a Dario Ersetti ed all'autore e da disegni. La piacevole impostazione grafica è di Giorgio Sartor.

MATAJUR QUOTA 1300



Domenica sarà inaugurato il rifugio alpino del CAI di Cividale sul monte Matajur, rifugio posto a quota 1300 m, alla cerimonia presenzieranno anche il presidente del senato, sen. Giovanni Spagnolli in qualità di presidente generale del Club alpino italiano nonché autorità regionali e provinciali. L'opera, realizzata dal Club alpino italiano di Cividale, ha comportato non pochi sacrifici, soprattutto di carattere economico, ma è anche motivo di soddisfazione per tutti coloro che vi hanno dedicato il loro tempo libero.

In concomitanza con la manifestazione verrà celebrato anche il decimo anniversario di fondazione della sezione cividalese del club alpino

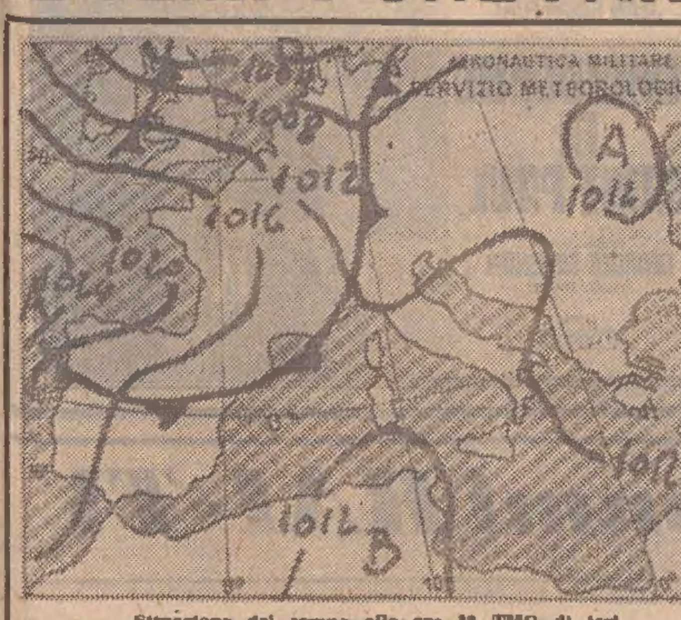
Questo il programma completo della cerimonia: ore 10,30 riunione delle autorità, dei soci e degli escursionisti al nuovo rifugio; ore 11: messa celebrata dall'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti; ore 11,30: saluto del presidente del CAI di Cividale, avv. Giovanni Pelizzo che illustrerà l'opera; ore 11,40: inaugurazione dell'opera da parte del sen. Giovanni Spagnolli, presidente generale del CAI e discorso celebrativo; ore 12,30: pastasciutta al campo. Nel pomeriggio il programma prevede il lancio di paracadutisti, canti e musica con la partecipazione del coro della sezione cividalese del CAI e della banda di Orzano.

Si può accedere al rifugio attraverso molteplici itinerari; per chi volesse salire a piedi il comitato organizzatore suggerisce i sentieri che partono di Stupizza, da Mersino, da Rodda, da Masseris, da Polava; in macchina e in pullman, invece, è possibile salire da Savogna, attraverso Cepletischis o Ieronizza.

Ad Adelaide si inaugura un nuovo Fogolar furlan

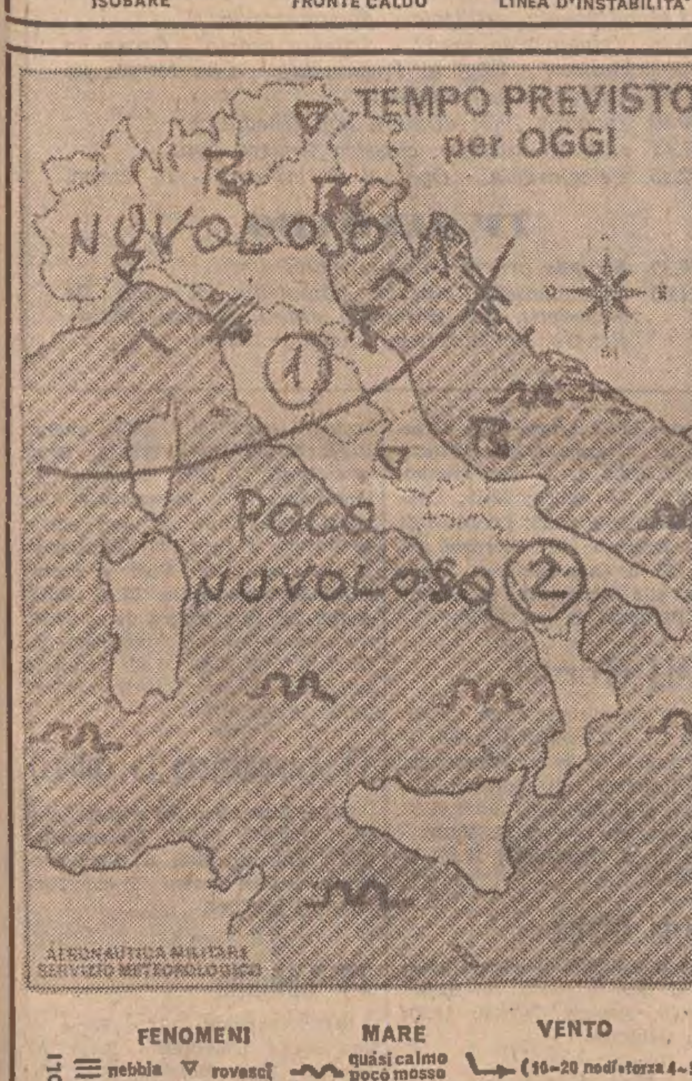
L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Dal Mas, è partito ieri per l'Australia, dove domani presenzierà alla cerimonia dell'inaugurazione del «Fogolar furlan» di Adelaide. Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, il primo ministro australiano, il capo dell'opposizione e l'ambasciatore d'Italia. In occasione del soggiorno in Australia, l'assessore regionale Dal Mas farà anche visita ai «Fogolar furlans» di Melbourne e di Sidney,

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITÀ



L'aria fredda segnalata sull'arco alpino ed in movimento verso Sud-Est determina sulle regioni settentrionali condizioni metereologiche favorevoli allo sviluppo di nubi cumuliformi e temporalesche. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche si avranno locali rovesci di pioggia e temporali. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	27	Bologna	21	32	Roma-N.	18	32	Catanzaro	19	29
Bolzano	17	31	Firenze	17	32	Fiumic.	18	28	Reggio C.	17	33
Verona	18	30	Pisa	17	30	R.-Eur	19	30	Messina	24	29
Venezia	22	29	Ancona	23	28	Campob.	17	28	Palermo	23	28
Milano	19	31	Perugia	19	29	Bari	19	28	Catania	18	31
Torino	19	28	Pescara	18	30	Napoli	19	28	Alghero	20	30
Genova	21	28	L'Aquila	13	28	Potenza	14	26	Cagliari	18	26

Cronache degli spettacoli

ARRIVANO A SAN GIUSTO I BRASILIANI

Due sere al Castello col «Carnevale di Rio»

Dopo il folclore regionale di mercoledì scorso, dopo i «canti della montagna» che il coro dei vigili urbani di Trento eseguirà domani sera, con inizio alle 21.15, il cartellone dell'Azienda di soggiorno e turismo per gli spettacoli al Castello di San Giusto sale ad una quotazione addirittura mondiale: la rivista nazionale brasiliana «Carneval do Rio», con le più belle donne del Sud America. Sono previste due sole rappresentazioni: lunedì e martedì prossimi con inizio alle 21.15.

L'affascinante carrellata ha già riscosso a Trieste entusiastici successi, sempre con il Cortile delle Milizie esaurito: fu il 20-21 agosto 1969 e fu, ancora, il 22-23 agosto 1972. Non v'è due senza tre, quindi, soprattutto perché la compagnia si è nel frattempo ulteriormente arricchita di elementi, di coreografie, di scenografie e di costumi. Sere or sono vi è stata un'esibizione a «Villa Borromeo» di Cassano d'Adda e la critica ha parlato di «vera festa popolare, con riti e musiche dell'Africa che i negri portarono con sé in Brasile, quando i colonizzatori portoghesi li condussero schiavi nel «nuovo mondo».

A Trieste, come nei frenetici giorni del carnevale di Rio, verranno, sì, rievocate le sofferenze degli schiavi di colore nelle piantagioni di caffè — che diedero anima ai più accorati canti spirituali della cultura sudamericana, oramai assimilata pure dai portoghesi — ma esploderà, nello stesso tempo, il clima della celebrazione festosa, con un finale, indimeticabile, di sorprese, par la gioia degli occhi e del cuore. Un'occasione, insomma, anche per i triestini ed i turisti di partecipare al favoloso carnevale di Rio, magari nel succedaneo «modello d'importazione».

La prevendita dei posti, per le due rappresentazioni di lunedì e martedì, si aprirà domani alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti, telefono 36372.

Contributi per iniziative nel campo culturale

Contributi per l'attuazione di compiti istituzionali, o per il sostegno a specifiche iniziative, nel campo culturale sono stati deliberati dalla Giunta regionale nella riunione tenuta la scorsa settimana.

L'importo complessivo di trenta milioni di lire verrà ripartito fra dodici Enti, Associazioni e circoli del Friuli-Venezia Giulia per appoggiare i loro programmi di attività. Essi sono: l'Associazione corale «Antonio Illersberg», di Trieste; il Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia, di Trieste; il Circolo della Stampa di Trieste; l'Ente autonomo Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia di Trieste; l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni», di Trieste; la Società polifonica «Santa Maria Maggiore», di Trieste; il Teatro stabile sloveno, in Trieste; la Corale goriziana «C. A. Seghizzi», di Gorizia; la Polifonica friulana «Jacopo Tomadini», di San Vito al Tagliamento; la Fondazione musicale «Gottardo Tomat», di Spilimbergo; il Centro friulano arti plastiche di Udine; l'Amministrazione comunale di Pozzuolo del Friuli (Udine).

Per lo svolgimento di manifestazioni volte alla conservazione ed alla divulgazione della cultura e delle tradizioni popolari regionali, anche fuori del territorio del Friuli-Venezia Giulia, la somma di venti milioni di lire sarà ripartita fra l'Associazione delle comunità istriane di Trieste, l'Associazione istriana di studi e storia patria di Trieste, il Circolo culturale ricreativo istriano di Trieste, l'Associazione culturale per la conservazione e la divulgazione delle tradizioni popolari di Aviano (Pordenone), l'Ente Friuli nel mondo di Udine, il Gruppo folcloristico «Chino Ermacora» di Tarcento (Udine), l'Associazione triestini e goriziani di Roma ed il Fogolar furlan di Torino.

Infine cinque milioni di lire sono a disposizione per promuovere e favorire la partecipazione della gioventù alla vita sociale e culturale comunitaria e a manifestazioni giovanili internazionali, nonché per sostenere eventuali altre iniziative intese allo sviluppo dei servizi riservati alla gioventù.

DOMANI LA PENULTIMA RAPPRESENTAZIONE DEL LAVORO DI KÀLMÀN

ANCORA DUE «MARIZE»



Non mancano nella melodiosa ed avvincente operetta di E. Kàlmàn «La contessa Mariza» gli spunti comici. Fra questi scatena immancabilmente l'applauso l'entrata dei clowns con Adriana Innocenti, Piero Nuti, Nestor Garay ed un gruppo di ballerini-acrobati (Foto de Rota)

Domani, al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21, va in scena la sesta e penultima rappresentazione di «Contessa Mariza», operetta in due parti di Brammer e Gruenwald, musica di Emmerich Kàlmàn, nella nuova versione curata da Willy Lukacs. Sarà diretta dal maestro Oskar Danon ed avrà quali interpreti gli stessi delle precedenti rappresentazioni: Mariana Nicolescu, Carlo Bini, Adriana Innocenti, Lino Savorani, Nestor Garay, Piero Nuti, Riccardo Peroni, Giorgio Valletta.

Domenica, alle ore 18, è prevista la quarta rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Direttore Francesco M. Martini, regia di Ruggero Rimini. Corpo di ballo del Festival, coreografie di Gino Landi, assistente coreografo Carmelo Anastasi. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

UN GIOVANE, UOMO NUOVO DEL FESTIVAL DELL'OPERETTA

PROSA O MUSICA, IL TEATRO È PER LUI CROCE E DELIZIA

Valente regista Ruggero Rimini anche nel campo operistico



Il regista Ruggero Rimini

(C. G.) Ruggero Rimini è l'uomo nuovo del Festival dell'operetta. E' l'acquisizione più recente, ed essendo egli uomo di teatro, si è tuffato nella nuova esperienza con tutto l'entusiasmo di cui era capace. Intanto bisognava esibire una notevole dose di sangue freddo, pesando sulle sue spalle la responsabilità maggiore dei due spettacoli iniziali: era infatti regista-collaboratore di «Contessa Mariza» e regista unico de «Il paese dei campanelli». Con due compagnie in prova contemporaneamente, nell'imminenza degli spettacoli, con le acrobazie d'orari, di prove d'assieme e separate, nelle rapide puntate al Politeama dal «Verdi» e viceversa, c'era di che rischiare l'esaurimento. Invece Rimini ha conservato la sua imperturbabile cordialità, la sua signorilità di modi unita a una certa ricercatezza nell'esprimersi che, in chi deve dimostrare di saperla lunga, non guasta.

Aitante e zazzeruto, ha nello sguardo la vivacità e l'ironia dello scugnizzo napoletano ed è invece fiorentino. Risiede a Roma dove dirige un gruppo di Teatro libero, insegna all'Università di Firenze storia del teatro contemporaneo.

Racconta di sé con semplicità: «Mi sono laureato con una tesi sul teatro di Italo Svevo. Sei anni fa era una novità, anche se ora Svevo è proposto nei temi d'italiano per la maturità. Da poco è uscito un mio libro su Svevo «La morte nel salotto», editore Vallecchi. Proprio ai tempi della tesi risalgono i miei primi incontri con Trieste, città fra le più appassionate di teatro. Nel '69 ebbi il primo impatto con la realtà teatrale triestina, poiché fui regista della «Chicchignola» che lo Stabile di Bolzano offrì qui. Mi piace anzi sottolineare che fu il primo spettacolo o almeno fra i primi, a essere rappresentato sul nuovo palcoscenico del Politeama. Ricordo che durante il periodo delle recite, al «Rossetti» con la stessa compagnia lavoravamo a una commedia di Rodari «Capitano, c'è un uomo in cielo».

La carriera di Ruggero Rimini regista s'è sviluppata sulle due direttrici del teatro di prosa e del teatro in musica parallelamente. «Ho iniziato con un tirocinio severo e impegnativo — continua — che mi ha svelato molti dei segreti della regia operistica. Ho avuto la fortuna di essere l'assistente di grandi registi, da Squarzina a Fersen, a Guicciardini, Strehler, Visconti e Menotti. Di Visconti ho curato, assieme a Fassini, la regia della "Manon Lescaut" spoletina. Sempre a Spoleto, e secondo le indicazioni di Menotti, ho lavorato nel '71 e '72. Contemporaneamente sono stato nominato regista stabile al Maggio musicale fiorentino».

Nell'ambiente operistico Rimini è considerato un giovane, ma, aggiungiamo noi, da qualche tempo ha spiccato il volo e ha appreso a volare sulle proprie ali. La sua conoscenza perfetta della lingua inglese gli ha già aperto le porte degli Stati Uniti. Quest'anno ha curato in alcuni centri americani (a Seattle, San Diego per teatri che noi definiremmo di tradizione) la regia di opere del grande repertorio, in lingua originale con celebri cantanti e in inglese con giovani prodotti della scuola lirica d'oltre oceano. Sull'esito del suo esordio non ci sono dubbi, se Rimini è stato prenotato per la messa in scena di un musical, quando è nota la ritrosia degli americani di affidare a stranieri quello che è un po' loro monopolio.

Quando, all'epoca del «Falstaff», di cui egli fu regista al «Verdi» lo scorso febbraio, gli venne offerta l'occasione dell'operetta al Festival estivo, accettò con entusiasmo perché è un genere in cui crede fermamente. Ha dovuto intervenire con mani delicate: della «Contessa mariza» ha ricostruito pezzo su pezzo, come un mosaico, la regia di Paolo Poli; del «Paese dei campanelli» ha trovato un allestimento, di classe, ma preesistente sul quale ha dovuto inserire la propria inventiva. Duttilità e capacità d'adattamento sono virtù così rare nelle giovani leve teatrali, che non ci meraviglierebbe un'ascesa fulminea di Ruggero Rimini nel mondo dello spettacolo.

Sagre e feste in tutto il Friuli

Il fine settimana si prospetta assai interessante per tutti coloro che preferiscono, alle lunghe code sulle autostrade, un riposante intervallo all'ombra degli alberi, sulle colline della provincia. Sono numerose, infatti, le sagre, i festeggiamenti e i festival, che richiamano migliaia di turisti nelle più pittoresche località collinari e montane della provincia udinese. Già ieri si è aperto il festival comunale di Tavagnacco, che si svolge a Feletto Umberto, alla periferia di Udine; la manifestazione, che durerà fino a lunedì prossimo, prevede mostre d'arte, una pesca di beneficenza, chioschi gastronomici e balli popolari. Questa sera si svolgerà una gara di tango e valzer, mentre domani i bambini della zona si cimenteranno in una prova ex tempore di pittura sul tema «Il verde del mio paese». Per domenica il comitato organizzatore ha programmato una marcialonga non competitiva, che sarà effettuata sui prati e campi del Cormor, per un percorso complessivo di dieci chilometri; la partenza è fissata per le 8.30, e il montepremi è particolarmente ricco. I festeggiamenti di Tavagnacco si concluderanno trionfalmente lunedì con una serata danzante e l'elezione della tradizionale miss.

Anche a Dilignidis, un paesino poco conosciuto, nei pressi di Socchieve, si terranno domenica i solenni festeggiamenti promossi dalla pro loco di Mediis. Oltre alla celebrazione della messa solenne, in mattinata, sono in programma giochi popolari, danze, e verrà effettuato un servizio gastronomico di prima qualità, con numerose specialità della zona.

La patrona del paese, Sant'Elena, costituirà il motivo dei festeggiamenti di Grions di Sedegliano, che da oggi è in festa. Le iniziative previste dall'apposito comitato organizzatore sono tutte legale al mondo della musica; sul palcoscenico si alterneranno, infatti, tutti i migliori complessi della zona, capitanati da Dario Zampa, il cantautore friulano che si esibisce con l'aiuto della sua chitarra e che propone al pubblico canzoni in lingua friulana. Come di consueto, sarà possibile apprezzare le specialità gastronomiche offerte nei chioschi, insieme a ottimo vino.

A GORIZIA

Nuovo direttivo della «Seghizzi»

Nel corso dell'ultima assemblea generale dei soci della Corale goriziana «C. A. Seghizzi» si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo e dei collegi dei probiviri e dei revisori dei conti. A far parte del direttivo sono stati chiamati i soci Valentino Bevilacqua, Alessandro Bon, Giovanni Culot, Paolo Fornasetti, Gino Sartori, Roberto Susterini, Eugenio Trampus e Giovanni Vezil. I nuovi probiviri sono Giuseppe Agati, Bruno Antici e Roberto Bezzi; a revisori dei conti sono stati eletti Massimiliano Cassani e Giovanni Primavera. Il neoeletto direttivo si riunirà oggi.

I successi sportivi della Brigata «Julia»

Il nucleo sportivo della brigata alpina Julia, portacolori della tradizione agonistica alpina, ha ben figurato in due recenti competizioni di marcia, specialità nella quale gli sportivi alpini si sono sempre mantenuti su livelli di assoluta eccellenza. Domenica, infatti, nella gara nazionale di marcia competitiva «Di Domege», il nucleo sportivo della Julia ha conquistato un prestigioso primo posto tra le rappresentative militari presenti ha dovuto abbassare bandiera solo nella classifica generale, che lo ha visto secondo dietro alla formazione dei vigili del fuoco di Belluno, una delle squadre più quotate, ma davanti nel punteggio finale, ad altre valide compagini quali l'ANA di Cividale e l'unione sportiva «Moro» di Cividale.

Questo successo, che premia a prova la passione e l'impegno degli alpini della Julia per le manifestazioni sportive montane, è stato confermato nel corso di un'altra gara, svoltasi sempre nella giornata di domenica, a Ovaro. Era in palio il trofeo Gortana, valido per il campionato regionale di marcia, una prova di notevole difficoltà per le numerose asperità da superare. Il nucleo sportivo della Julia, forte di numerosi alpini dell'8.o reggimento e di artiglieri del 3.o reggimento, è riuscito a imporsi sia nella categoria juniores sia in quella seniores,

Anche questa vittoria ha dimostrato l'elevato grado di preparazione del nucleo sportivo della Julia, che, formato in maggioranza da giovani della regione, trasforma l'amore per la montagna in un sano sentimento sportivo

A Doberdò da stasera «sagra dello sport»

Patrocinata dall'unione sportiva Mladost, s'inizia stasera, al lago di Doberdò, la sesta sagra dello sport, che si concluderà nella serata di domenica. Il programma odierno, prevede, alle 17, una gara di tiro al boccino; alle 20, l'inizio del torneo di briscola. Domani, sabato, la gara di tiro al boccino riprenderà alle 10 antimeridiane; quella di briscola, alle 20.

Contingenza parrucchieri. L'Unione provinciale triestina artigiani comunica a tutti gli artigiani della categoria parrucchieri e barbieri che presso la sede di viale XX Settembre 56 sono in visione le tabelle per la regolamentazione dell'indennità di contingenza derivanti dall'applicazione dell'accordo interconfederale per l'attuazione della scala mobile da parte della categoria. Inoltre possono essere ritirate le tabelle per le retribuzioni settimanali per i dipendenti.

UNA PATETICA TRADIZIONE IN AUSTRALIA

La «mamma di Trieste»



L'elezione della «Mamma di Trieste» è ormai una tradizione fra i triestini in Australia, ed è tradizione che il giornale italiano «Il Globo» patrocini questa manifestazione d'affetto.

Anche quest'anno l'Associazione degli ex membri delle forze di polizia della Venezia Giulia (V.G.P.F.), ha organizzato a Melbourne, «Festa della mamma» in una serata, durante la quale il signor Sanciolo, rappresentante del giornale «Globo», ha annunciato il nome della mamma selezionata. La città di Trieste era presente con un telegramma d'auguri e una riproduzione del sigillo della città, che è stato offerto alla mamma neo eletta, signora Mariuccia Nadalin.

Nella foto (da sinistra e destra), il sig. Ferluga, segretario dell'associazione, la signora Mariuccia Nadalin, «Mamma di Trieste 1975», il sig. Esposito, presidente dell'associazione.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Flinders Bay» 4-8 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 6-8 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 1-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espr. passeggeri); «Viminale» 28-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 31-7 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 11-8 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espr. passeggeri); «S. A. Shipper» (Safmarine) 28-7 da Trieste per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 23-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa Occidentale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 21-7 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 17-7 partita da Tokio per Balboa; «Mediterranea» 24-7 arrivata a Keelung; «G. Galilei» 24-7 partita da Melbourne per Sydney; «Marconi» 25-7 in partenza da Napoli per Genova; «Africa» 23-7 partita da Tenerife per Capetown; «Europa» 25-7 in arrivo a Tenerife; «Pacinotti» 10-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 25-7 in arrivo a Douala; «Ferraris» 23-7 arrivata a Mogadiscio; «Caboto» 25-7 in arrivo a Capetown; «Usodimare» 24-7 partita da P. Elizabeth per Capetown; «Vivaldi» 23-7 partita da Tanga per Beira; «M. Polo» 13-7 partita da Walvis Bay per Casablanca; «Vespucci» 23-7 partita da Capetown per P. Elizabeth; «A. Gritti» 25-7 in arrivo a E. London; «Rosandra» 24-7 partita da Douala per Matadi; «Aquileia» 20-7 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo» 22-7 arrivata a Lagos; «Piave» 18-7 arrivata a Livorno; «Venier» 25-7 in arrivo a Palembang; «Quirinale» 25-7 in arrivo a Manila; «Cellina» 24-7 partita da Genova per Napoli; «Esquilino» 19-7 partita da Gedda per Djaakrta; «Viminale» 22-7 arrivata a Trieste; «Adige» 25-7 in arrivo a Calcutta; «Livenza» 22-7 partita da Colombo per Suez; «Isarco» 21-7 arrivata a Trieste; «Palatino» 16-7 arrivata a Trieste; «Foscari» 7-7 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 23-8 da Genova per crociera Mediterraneo; «Americana» 2-8 da Genova per il Nord America (espr. container); «Augustus» 2-8 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «C. Colombo» 25-8 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Donizetti» 31-7 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «San Felice» 30-7 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 5-8 da Trieste, Venezia, Bari per Brasile - Plata; «Da Noli» 8-8 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 25-7 in partenza da Cannes per Vigo; «Augustus» 24-7 partita da Lisbona per Barcellona; «C. Colombo» 25-7 in partenza da Rio de Janeiro per Santos; «Donizetti» 22-7 arrivata a Genova; «Rossini» 25-7 in partenza da Cartagena per Cristobal; «Verdi» 25-7 in partenza da Curacao per La Guaira; «San Felice» 25-7 in arrivo a Genova; «Americana» 22-7 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 19-7 partita da Genova per Halifax; «D'Azeglio» 25-7 in partenza da Livorno per Marsiglia; «F. Crispi» 25-7 in partenza da Santos per Montevideo; «G. Mazzini» 23-7 arrivata a Genova; «Da Noli» 17-7 partita da Balboa per Barcellona; «Da Verrazzano» 25-7 in partenza da Seattle per Bellingham; «Da Recco» 25-7 in partenza da Marsiglia per Barcellona.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Brennero» 31-7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «San Giorgio» 6-8 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Stelvio» 30-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Wesertal» 5-8 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Corriere dell'Ovest» 3-8 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Vellisarco» 7-8 da Trieste, Venezia per Nord Europa.

Posizione delle navi al 25-7: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Gibilterra; «San Giorgio» a Bari; «San Marco» in navigazione Haifa - Iraklion; «Bernina» a Genova; «Brennero» a Izmir; «Stelvio» a Izmir; «Illiria» a Kusadasi; «Palladio» a Messina; «Corriere dell'Est» a Genova; «Corriere del Sud» a Lettachia; «Wesertal» a Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Napoli; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Venezia - Alessandria; «G. Borsi» a Napoli; «Vellisarco» a Messina.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 29-7 da Trieste, Tripoli, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 30-7 da Trieste, Malta, Genova, per il Mediterraneo Centro Occidentale.

Posizione delle navi al 25-7: «Staffetta Jonica» a Napoli; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Marsiglia per Genova; «Staffetta Adriatica» in partenza da Genova per Algeri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTIVAL ITINERANTE NELLE LOCALITA' DELLA REGIONE «VERDE»

TANTO JAZZ IN UMBRIA (CONTESTATORI PERMETTENDO)

Il pianista negro Cecil Taylor «pezzo forte» di una rassegna ad alto livello che soltanto un'assurda intolleranza (come a Pescara) potrebbe sabotare

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 24

A chi la musica? A noi! L'imbecille fascismo in sedicesimo (ma non per questo meno inquietante) di una frangia di pop-jazzofili da strapazzo, che reclamano una «gestione alternativa» della musica, ha provocato — se ne saranno accorti gli attenti lettori delle cronache — un autentico putiferio in quel di Pescara, non più di una quindicina di giorni fa.

E' stato il requiem per un festival del jazz accoltellato alle spalle, più che dall'assenza di nomi clamorosi e di proposte inedite, dall'intimidatorio (e ormai criminale) atteggiamento di una pattuglia di «amici della musica» (ah, ah!), arroccati su posizioni talmente di sinistra da mordere la coda all'ultra-destra: quegli stessi che finora, altrove (leggi Bologna e Bergamo, in analoghi appuntamenti con il jazz), si erano limitati a una sguaiata contestazione. A Pescara invece si è arrivati alla guerriglia e alle pistolettate: il tutto per protesta contro il Sistema, che si ostina a organizzare spettacoli musicali a pagamento invece di dare in pasto gratuiti circenses alla folla affamata d'arte.

Che la musica debba essere di tutti coloro che ad essa intendono accostarsi con rispetto e umiltà, sembra postulato fin troppo assennato e ovvio; che tale postulato si ribalti in mera utopia per tutta una serie di arcinote ragioni, è cosa — purtroppo — altrettanto ovvia, ancorché deprecabile. Basti una constatazione: coloro che a gran voce (o a cazzotti) sostengono il loro diritto di ascoltare gratis Charlie Mingus e Don Cherry dovrebbero prima di tutto rammentare che, se l'ingresso ai concerti costa salato, lo si deve proprio ai loro idoli, che pretendono (salvo rare, sporadiche occasioni) fior di quattrini per esibirsi. (E chi gli darebbe torto? Si tratta in genere di grossi complessi, che devono sobbarcarsi onerosi trasferimenti da un paese — e spesso da un continente — all'altro, con una montagna di strumenti appresso).

Perché il jazz (ma il discorso vale per tutta la musica) divenga pretesto di vero «incontro», di manifestazione autenticamente «aperta», non resta quindi che sperare nell'illuminata e filantropica iniziativa di alcune amministrazioni locali, che — per una precisa scelta politico-culturale — intendano offrire (rimettendoci, beninteso, fino all'ultimo soldo) kermesses musicali in piazza. E' quanto in Italia succede — ormai da tre anni in qua — solamente in Umbria, per la sensibilità e l'intelligenza di quei reggitori: ma quella umbra è — ahinoi — l'eccezione che conferma la regola ineluttabile, e di ciò dovrebbero rendersi conto una buona volta i giovani guastatori del jazz.

Del resto, la stessa «Umbria Jazz» (questo il nome della manifestazione, che prenderà il via sabato sera) è un giocattolo splendido ma potenzialmente micidiale, che rischia di esplodere tra le mani dei suoi stessi organizzatori: da festivalino di tre-quattro giorni, è ormai diventata una rassegna-kolossal, della durata di una settimana tonda, all'altezza cioè dei grossi festival internazionali, tipo Montreux, Chateauvallon, Juan-les-Pins.

C'è il grosso rischio che si strafaccia, e che si strafaccia (questo il sommesso sospetto del cronista) per paura di dover affrontare il ricatto degli «amici della musica» di cui all'inizio: in fondo — si sa — una bella abbuffata di musica, con i nomi sicuri (spazio alle avanguardie e ai nomi «in», fuori i jazzmen «retrivi» o «passatisti»), è il modo migliore per tener buoni i gruppettari, per rimpinzarli al punto da annebbiargli le poche e confuse idee (che — chissà? — potrebbero essere, nonostante le populistiche premesse del festival umbro, idee di contestazione a oltranza, «comunque e dovunque»).

Staremo a vedere, e a sentire (se del caso): l'augurio, naturalmente, è che tutto vada liscio, che «Umbria Jazz» viva e sopravviva, e che si possano gustare in pace le autentiche «Delikatessen» jazzistiche proposte dalla rassegna (inserite, come sempre, nella cornice — irripetibile — di città e cittadine tra le più suggestive dell'Umbria; già, perché il festival è itinerante, e tocca località come Gubbio, Città di Castello, Città della Pieve, Piediluco, Orvieto, oltre — si capisce — a Perugia).

Il menù, in effetti, è dei più prelibati. Spigoliamo a caso: i complessi del bassista Charlie Mingus e del batterista Elvin Jones, che quest'anno paiono decisi a battere l'Italia palmo a palmo, alfieri di un jazz «moderno ma non troppo» e alieno da troppe scivolate nel «free» di maniera (e quella di Mingus è certo una delle più poderose ed equilibrate formazioni oggi sulla piazza); l'orchestra di Count Basie, un santone del jazz dell'altro ieri, sopravvissuto in perfetta forma al rotolare delle mode; Chet Baker, l'indimenticato trombettista partner di Gerry Mulligan, redivivo — come uomo e come artista — dopo laceranti traversie di droga; Archie Shepp, un leone che ha rinfoderato gli artigli ma che rimane uno dei più autorevoli esponenti del «free jazz» (o, come preferisce chiamarla lui, della «black music»).

E ancora: il giovane Billy Harper, un sassofonista (coltraniano non pedissequo) cresciuto artisticamente all'ombra di Max Roach e poi messosi a capo di un proprio «combo»; il pianista McCoy Tyner, uno dei più (giustamente) ammirati jazzmen d'oggi, per l'interno rigore e l'intensa spiritualità della sua musica; e, dulcis in fundo (non parliamo delle varie presenze italiane: da Gaslini a Schiano, nomi e musica piuttosto scontati, a meno di miracoli dell'ultimissima ora), dulcis in fundo — dicevamo — quel Cecil Taylor che è stato tra i pochissimi, imprescindibili innovatori dell'ultimo ventennio: un geniaccio (o genio tout court?) ombroso, difficile e scorbutico sia sul piano umano sia su quello musicale, per l'acrobatico — ma plausibile — convivere, nel suo pianismo, della tradizione afro-americana e di certi portati culturali europei: di un Webern (mica scherzi!) o di uno Stockhausen.

Sarà, la performance di Taylor, in chiusura dell'ultima serata (il 1.o di agosto, a Orvieto), la degna conclusione di una rassegna che, sulla carta, appare ad altissimo livello e che solo un'assurda intolleranza (o una persistente area di basse pressioni sull'Italia centrale, con piovaschi sparsi) potrebbe mandare a carte quarantotto. Sarebbe davvero un peccato...

Roberto Curci

Il «Verdi d'oro» al coro della Scala

Parma, 24

L'Associazione «Amici di Verdi» e l'Amministrazione comunale di Busseto hanno assegnato il «Verdi d'oro città di Busseto '75» al coro del Teatro alla Scala. Si è deciso di conferire quest'anno l'ambito premio non a un singolo artista, ma per la prima volta ad un complesso ai cui riconosciuti altissimi meriti verdiani si unisce il più grande prestigio musicale in Italia e all'estero.

La consegna del premio avverrà nel prossimo ottobre nel corso di una serata musicale alla quale parteciperanno il coro stesso, diretto dal maestro Romano Gandolfi, e il tenore Carlo Bergonzi, primo «Verdi d'oro». Per le celebrazioni del 75.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi, il prossimo anno, è in preparazione a Busseto un festival verdiano.

(Ansa)

Parte sabato il primo «Canta Lazio»

Roma, 24

Organizzato dalla O.M.I. di Venezia, la sera del 26 luglio dallo Stadio Pio XII di Albano Laziale, presentata da Mariolina Cannuli prenderà il via la prima edizione del «Canta Lazio» manifestazione canora viaggiante che in questa prima fase si svolgerà ad Albano, Velletri, Anzio, Gaeta e Terracina.

Nelle varie tappe si alterneranno alcuni cantanti noti, da Rosanna Fratello a Marcella, da Gianni Bella a Mia Martini accompagnati fra l'altro da un nuovo complesso di giovani veneziani, «l'Eclisse», da un comico di cabaret, e dalla esordiente Patrizia Rossetto, vincitrice del «Cantaveneto» 1974.

Massimo Mollica, Marcella Granara e Adele Spadaro porteranno in tournée in Sicilia e in alcune località del Nord la commedia siciliana di Francesco Lanza «Il vendicatore».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Incontro con Gheddafi «L'armadietto cinese»

«Incontri 1975» (Tv-1, ore 20,40) — Protagonista degli «Incontri» questa sera è il leader libico Gheddafi. Lo intervista Nuccio Puleo. L'obiettivo di Giuseppe Giacovazzo, che cura la nuova serie di questa rubrica, è di presentare al pubblico personaggi di fama mondiale in maniera accessibile a tutti. Il leader libico viene scrutato sotto i molteplici aspetti della sua personalità enigmatica, non facile da decifrare a una prima lettura. Gheddafi spiega fra l'altro la sua idea di socialismo islamico e come intenda strutturare l'ordinamento politico e sociale della Libia repubblicana. In seguito, negli «Incontri» che si protrarranno fino al 3 ottobre, verranno intervistati Cassius Clay, Mitterrand, Rabin, Mario Soldati, Yves Montand, Zita d'Asburgo, Arafat, Siniawsky, padre Pedro Arrupes, Francoise Gorud.

* * *

«Adesso musica» (Tv-1, ore 21.45) — Questa volta si tratta di un'«edizione straordinaria» del settimanale musicale, interamente dedicata al jazz.

«L'armadietto cinese» (Tv-2, ore 21) — Edmonda Aldini, Renato De Carmine, Marzia Ubaldi, Luciano Melani, sono fra gli interpreti della commedia di Aldo De Benedetti, che va in onda con la regia di Giacomo Colli. Come è noto, l'autore della «pièce» fu tra le due guerre uno dei più rappresentati sulle scene italiane. I suoi lavori appartengono a un datato costume teatrale, apparentato con il fenomeno cinematografico dei «telefoni bianchi».

La vicenda ruota attorno a un armadietto cinese di poco valore, di proprietà di un noto «viveur», di cui vengono messi all'asta tutti i mobili. Due sue amiche, sapendo che in un cassetto sono nascoste alcune lettere compromettenti, si alleano per entrarne in possesso, e i loro rispettivi mariti, insospettiti dall'interesse delle mogli per l'armadietto, se lo contendono accanitamente finché uno di loro riesce ad averlo per una somma spropositata. Attraverso una serie di comici colpi di scena, le due mogli riusciranno a persuadere i mariti della propria innocenza.

(Ansa)

LA VENTUNESIMA PUNTATA DEL TELEQUIZ DI PIPPO BAUDO

Villarini si riconferma campione a «Spacca 15»

Ha intascato in tutto oltre tre milioni e mezzo - Ancora giovedì e si chiude - Appuntamento in ottobre con «Un colpo di fortuna»



Milano — Giuseppe Villarini riceve le congratulazioni di Pippo Baudo dopo aver spaccato il 15 — Telefoto Ansa

Milano, 24

Giuseppe Villarini, il funzionario dell'Inps di Ostia, si è riconfermato campione nella ventunesima puntata (penultima della serie) di «Spaccaquindici», cimentandosi anche come provetto cantante in «O sole mio». Ha trovato a sbarrargli la strada Ivana Maitogno, una fiorista di Milano che ha concluso il gioco con dieci punti, e Sergio Zadro, un ferroviere 38enne di Portogruaro (Venezia) che invece ha totalizzato undici punti.

Per un campione, apparso questa volta più emozionato e meno brillante della gara di esordio, si è trattato, tutto sommato, di una tranquilla passeggiata, dal momento che i suoi due avversari non sono mai riusciti ad impensierirlo seriamente. Chi lo ha messo in difficoltà è stato invece il giudice di gara con un'insidiosa domanda finale in cabina. Questa volta non c'erano proverbi o filastrocche da «mandare a memoria» ma al campione è stato chiesto di elencare, in ordine alfabetico, le capitali dei nove paesi del MEC, ricominciando dall'inizio ad ogni errore. Giuseppe Villarini ha inciampato più volte ed è riuscito a rispondere, prima che il tempo scadesse, vincendo soltanto 65 mila 625 lire dei due milioni e centomila lire in palio per il quiz in cabina. La sua vincita finale è stata pertanto di un milione e 565 mila 625 lire, che aggiunta ai due milioni intascati nella puntata precedente, porta il suo montepremi ad oltre tre milioni e mezzo.

Il più pericoloso degli avversari di Villarini è stato Sergio Zadro, il ferroviere di Portogruaro, che ha confessato di andare in treno soltanto per raggiungere il posto di lavoro. La signora Maitogno ha dimostrato invece di sapere tutto sul suo mestiere di fiorista, fornendo a Pippo Baudo ed ai telespettatori un'esauriente lezione sul «linguaggio dei fiori».

Nel corso della ventunesima puntata di «Spaccaquindici», in atmosfera prettamente estiva (per la prima volta allo studio «F-2», senza l'aria condizionata, alcuni posti del pubblico sono rimasti vuoti), la valletta Letizia Borzè ha finalmente avuto un «primo piano» tutto personale. E' infatti toccato a lei (per la prima volta da quando compare nella trasmissione di Pippo Baudo) consegnare al campione il sacchetto dei gettoni d'oro. Letizia, in un abito rosso fuoco, leggermente trasparente e con uno spacco laterale molto «osé» per la nostra TV, se l'è cavata egregiamente, anche se il regista ha preferito non indugiare troppo sui «particolari», ricorrendo al «mezzo busto».

Pippo Baudo ha mantenuto la promessa e Giuseppe Villarini ha esordito in televisione («ma si è trattato di una prima assoluta», assicura il campione) come cantante. Si è cimentato nientemeno che in «O sole mio» e per la verità se l'è cavata benino (anche se Pippo Baudo ha fatto immediatamente l'accostamento con la «Corrida» deludendo quanti si aspettavano una «voce da ranocchio», secondo le promesse del campione nato a Roma, ma che tiene a precisare di essere di «estrazione umbra»).

Giovedì prossimo, ultima puntata di «Spaccaquindici». Pippo Baudo ha dato appuntamento ai telespettatori per la prima domenica di ottobre per «Un colpo di fortuna», la trasmissione che abbinata alla Lotteria Italia sostituirà «Canzonissima».

Loren e Ponti: si riparla di separazione

Londra, 24

Il «Daily Mirror» torna a sostenere che Sophia Loren e Carlo Ponti si dividono. Il popolare quotidiano londinese lo disse nel marzo scorso, smentito dall'attrice, e di nuovo un mese fa.

«Il mese scorso — scrive il redattore mondano del "Mirror", Paul Callan — la signora Loren ha smentito quello che io avevo rivelato in esclusiva nel marzo scorso, cioè che vi era una rottura nel suo matrimonio. Anche la prima volta vi fu una smentita, ma miei amici di Parigi, dove vive lei, e di Roma, dove vive lui, non sono stati affatto convinti da quelle smentite».

Il giornale, che parla di «una coppia infelice», afferma che la Loren e Ponti sarebbero più per una separazione legale che per un divorzio. Sempre secondo il «Mirror», i due hanno comunque deciso di incontrarsi a Salisburgo per discutere come, e se, sia possibile ricostruire il loro matrimonio.

IN TESTA ALLA CLASSIFICA CON UN FILM SOVIETICO E UNO POLACCO

«C'eravamo tanto amati» premiato al Festival di Mosca

Mosca, 24

I tre principali premi del IX Festival internazionale di Mosca sono stati assegnati ai film «Dersù Uzala» di produzione sovietica con regia del giapponese Akiro Kurosawa, «La terra promessa» del polacco Andrzej Wajda, «C'eravamo tanto amati», italiano, regia di Ettore Scola.

«Dersù Uzala» è il nome di uno dei due protagonisti del film, il quale guidò nella Taigà (foresta) siberiana una spedizione militare diretta dall'esploratore e scienziato russo Vladimir Arseniev (l'altro personaggio del film). E' un uomo semplice, analfabeta ma ricco di umanità e di saggezza, che si ritrova pienamente a suo agio nell'aspra natura che lo circonda, con i suoi pericoli e le sue insidie. E' un soggetto nuovo per l'autore di «Rasciomon» il quale, pur avendo sempre avuto molto vivo il senso della natura, aveva centrato le sue opere su una tematica di sentimenti umani e sociali. Il film, ha detto Kurosawa, vuole essere anche un contributo per la protezione della natura, minacciata dal progresso tecnologico.

«La terra promessa» si ricollega più direttamente al filone principale dell'ispirazione di Wajda, autodefinitosi «un violento romantico», con personaggi dominati da forti passioni e contraddizioni e con film che, pur nella ricerca realistica e di contenuti sociali, si caratterizzano per un certo gusto barocco. Questa pellicola, tratta da un romanzo di Wladislaw Reymont, ambientata nella Polonia di fine Ottocento — inizio Novecento, descrive le vicende di un nobile che, nella fase di sviluppo del capitalismo polacco, si arricchisce, via via trasfigurandosi e degenerando moralmente. Protagonista è Daniel Olbrychski.

«C'eravamo tanto amati» noto al pubblico italiano, racconta di tre giovani che, fraternamente uniti durante la guerra partigiana, seguono poi vie molto diverse, per la differente estrazione sociale. E' un po' una piccola storia di un trentennio di vita italiana, seguita anche attraverso l'evoluzione del cinema neo-realistico.

«Sono naturalmente molto lieto — ha detto Ettore Scola, il regista, dopo l'annuncio dei premi, al corrispondente dell'Ansa a Mosca. Oltre alla soddisfazione di ricevere il premio, c'è quella di essere stato scelto insieme a due grandi registi, a due maestri, e nel quadro di un festival internazionale, interessante e stimolante per l'ampia partecipazione della cinematografia del "Terzo mondo". Sarei contento anche se non fossi stato premiato, perché per me è stata un'esperienza assai viva. Ero già venuto a Mosca qualche anno fa per il festival, e ci sono tornato volentieri. Avrei pereferito una maggiore partecipazione e maggiori incontri con gli autori sovietici, nel quadro del festival».

Ettore Scola, che ha 43 anni, ha sceneggiato una sessantina di film e ne ha diretti una decina, da «Parliamo di donne» del 1963, con Vittorio Gassman, fino a quello attuale, con lo stesso attore, accompagnato da Nino Manfredi, Stefano Satta-Flores e Giovanna Ralli. *(Ansa)*

L'attore Romolo Valli è il vincitore del Premio «Veretium», assegnato ogni anno a luglio nel quadro delle manifestazioni teatrali di Borgo Verezzi. La giuria, presieduta dal critico Carlo Marcello Rietmann, ha premiato Valli per i suoi ruoli di protagonista nel «Malato immaginario» di Molière e in «Tutto per bene» di Pirandello.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera, con inizio alle 21.15, esibizione del «Coro alpino» del Corpo dei vigili urbani di Trento: le pagine più famose e suggestive dei canti di montagna, in pace ed in guerra. Proiezione di un documentario a colori sulla «Marcialonga». Unico ordine di posti a sedere a mille lire: informazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 21 sesta di «Contessa Mariza» di E. Kálmán. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domenica alle ore 18 quarta de «I paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «America 1929 (sterminateli senza pietà)». Technicolor con Barbara Hershey e David Carradine. Vietato ai min. anni 18.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor. V. m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Tracce di rossetto e di droga per un detective». Florinda Bolkan, Franco Nero. Un giallo classico in technicolor. Viet. min. 14 anni.
FENICE. 16, ult. 22.15: «Colpisci ancora Joe» un technicolor con Dean Martin. La spietata legge della malavita era: colpire senza tregua.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima», technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nullaosta ad un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. viet. min. 18 anni.
GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15: «Niente può essere lasciato al caso». Dopo «7 uomini d'oro» una pericolosa sfida da 12 miliardi di dollari. Prima visione in technicolor con James Mason, Trevor Howard e Candice Bergen.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme». Technicolor con Lee Van Cleef. V. m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Molto atteso dai giovani l'interessantissimo e drammatico technicolor «Electra glide» con J. W. Guercio. Vietato min. 14 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. Il gradito ritorno di un eccezionale successo: «Mayerling» con Omar Sharif e C. Deneuve. Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 18. Rassegna I GRANDI FILMS DELLO SPIONAGGIO. Oggi: «Scorpio» di M. Wimar con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Domani il classico «Iperess». V. m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto. 16.30: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti» con B. Bouchet, C. Mitchum e A. Kennedy. Technicolor. V. m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Charles Bronson in una drammatica e avvincente avventura «10 secondi per fuggire». Technicolor. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Technicolor. Rassegna film del terrore. Solo oggi «Barbarat il mostro di Londra». Ralph Bates, Martine Beswick, Gerald Sim. V. m. 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Una squillo per quattro svitati». Giallo a colori con Jane Fonda, D. Sutherland.
ALCIONE (tel. 796162). 17. Il ritorno di un grande film di Frank Capra: «Angeli con la pistola». Glenn Ford e Hope Lange. Scopecolor.
ASTRA. Chiuso per ferie. Domani: «Operazione Crossbow».
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro western! «Lo chiamavano Mezzogiorno». Richard Crenna, Stephen Boyld, Rossana Schiaffino, Farley Granger.
SERVOLA. Vedi estivi.
SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «Champagne per due dopo il funerale». Con Hoyley Mills, Hywell Bennett. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «America 1929 (sterminateli senza pietà)». Technicolor con Barbara Hershey e David Carradine. Vietato ai min. anni 18.
EX SOCI. 21.15: «Vedo nudo». Un film senza commenti con Nino Manfredi. Techniscope. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Per amare Ofelia». Il più comico film dell'anno con R. Pozzetto e G. Ralli. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «L'uomo che non seppe tacere».
SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Casse 20.45 Autobus 29). Una vendetta spietata e inarrestabile: «Chato» con Charles Bronson in technicolor. Domani: «Pane e cioccolata».

VALMAURA. 21. Eccezionale western «Vamos a Mrtar companeros» con F. Nero, Tomas Milian e Jack Palance. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15: «Detective's story».
CAPITOL. 15: «Operazione rosebud».
CENTRALE. 15: «Il seme dell'odio».
ODEON: Chiusura estiva.
PUCCINI. 15: «Libera amore mio».
CRISTALLO. 15: «Di mamma non ce n'è una sola» V. m. 18 anni.
DIANA. 15: «I cavalieri della tavola rotonda».

GORIZIA

CORSO. 17: «Carambola» con P. Smith e M. Coby. Scope a colori. Per tutti. Ult. 22.
VERDI. 17: «Operazione su vasta scala», con P. Finch e I. Neil. Colori. V. m. 14 a. Ult. 22.
VITORIA. 17: «Grazie... nonna», con E. Fenech e G. Fioravanti. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17. 30: «Polvere di stelle» con Alberto Sordi e Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 18: «Niente sesso siamo inglesi» con Ronnie Corbett. A colori.

GRADO

ARENA. 21.15: «Gli eroi» con R. Steiger, R. Schiaffino, R. Taylor, A. Giuffrè. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Gruppo di famiglia in un interno» con Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger. In technicolor. V. m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico, 21.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill, Bud Spencer. In technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Pierino e soci; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni (ultimo episodio); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 20: Strettamente strumentale; 20.20: I Concerti di Roma - direttore G.A. Marsan; al termine: Conversazione; 21.45: Orchestre in parata; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Rossi, S. Vartan, M. Signori; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Piccolo mondo antico (ultimo episodio); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: I discoli per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930-'43); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento. Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Prokofiev; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: I. Strawinsky: La musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di P.I. Ciaikowski; 15.10: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Discoteca sera; 17.30: L'arte della variazione; 18: Musiche di G. Tartini; 18.15: Musiche di L. Van Beethoven; 18.55: La nonna; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Concerto di M. De Robertis; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - Leone Tolstoi alla ricerca di se stesso; 22.20: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino, 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio; 15.30: Incontro con l'autore: «La zingara», di S. Miniussi; 16.15: «Una domenica», un atto di G. Viozzi - musica di M. Bugamelli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Apertura. Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Terza pagina; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Came discoteque club; 15: Ciak, si suona; 15.30: Suona l'orchestra A. Sciascia; 15.45: La Vera Romagna; 16: Mondadori; 16.15: Salwa; 16.21: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Una lettera da...; 22.10: Appuntamento con l'orchestra A. Martelli e P. Lee; 21.30: Concerto sinfonico; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «Girometta, Beniamino e Babalù», pupazzi.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Un'isola nell'isola», documentario.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Incontri 1975: «Un'ora con Gheddafi».
21.45 «Adesso musica», classica leggera pop.
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «L'armadietto cinese», commedia di Aldo De Benedetti; con Edmonda Aldini, Marzia Ubaldi, Renato De Carmine, Luciano Melani.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Fuoco», film; 23: Voci nuove; 23.15: Cori sloveni - Il coro Partizan di Maribor.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.35: Forse vi interessa - L'aeroporto Brnik di Lubiana; 19.45: Mosaico; 19.50: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati a colori; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento di politica interna; 21: «Parlog», film jugoslavo; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25: Telegiornale; 18.30: Trasmissione per i bambini; 19: Cronache delle comunità dei comuni; 19.15: Documentario; 19.45: Reportage della TV di Belgrad; 20.30: Telegiornale; 21: Programma musicale; 22: «Sul fronte segreto», serie TV; 22.50: Telegiornale; 23.10: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 24

Diffusi recuperi in chiusura attraverso scambi però non molto attivi.

Il mercato ha confermato oggi il ribalzo tecnico accennato martedì, grazie soprattutto ad alcuni acquisti diretti a chiudere le posizioni al ribasso, in quanto numerosi operatori si apprestano a iniziare le ferie estive. Inoltre, la ridotta pressione delle vendite ha lasciato un maggior spazio di manovra agli interventi a sostegno che, agendo soprattutto sui valori a largo mercato, hanno costituito lo spunto per la ripresa di gran parte della quota.

Si è trattato tuttavia di un movimento ancora selettivo, sul quale si sono innestate alcune operazioni speculative, impostate soprattutto con premi; sul mercato dei quali si è avuto qualche scambio più interessante, anche se i «dont» non hanno registrato variazioni degne di nota.

Dopo un'apertura ancora incerta, la quota azionaria si è successivamente rafforzata per il persistere di qualche acquisto sulle Imm. Roma, sulle Montedison e su pochi altri valori.

Al listino, dove nel complesso sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Gas Napoli (più 5,4 p.c.), C. Erba priv. (più 4,9 p.c.), Risanamento (più 4,8 p.c.), Certosa (più 4,7 p.c.), Metalli (più 3,5 p.c.), De Angeli (più 3,4 p.c.), Pirelli Spa (più 3,3 p.c.), Beni Stabili (più 3 p.c.); seguite, con migliorie più contenute, dalle Finsider, Italsider e Condotte Acqua.

Tra i valori pilota, le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,9 p.c., mentre le Montedison, Viscosa e Fiat hanno recuperato poco più dell'1 per cento. Solo di pochi punti migliori le Generali.

Tra i movimenti più rilevanti, da segnalare quello delle Rotondi, che hanno chiuso con una plusvalenza del 26 p.c. senza che sia stato scambiato un titolo, e quello della Siossigeno, sulle quali è proseguita l'insistente richiesta già evidente i giorni scorsi e che tuttavia, dopo ampie oscillazioni, ha conservato in chiusura solo una plusvalenza del 3 per cento.

Arretramenti pronunciati hanno accusato, invece, diversi valori a scarso mercato: le Ilssa Viola (—10 p.c.), Tecnomasio (—9,1 p.c.), Cir (—6,3 p.c.), Venchi Unica (—6 p.c.), Pan Electric (—5,5 p.c.); seguite dalle due Beni Immobili Italia (il titolo privilegiato ha ceduto il 3,7 p.c.), dalle Motta (—3,2 per cento) e dalle Milano priv. (—2,4 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in ripresa le BII ord., Beni Stabili; in ulteriore rafforzamento le Viscosa e le Interbanca e di poco migliori le Fiat.

Intonazione resistente con affari ancora ridotti sul mercato obbligazionario. Ancora cedenti le nuove emissioni, con flessioni più pronunciate per la Città Milano 10 per cento.

L'indice «Mediobanca» è a 44,99 (+ 0,96%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 175.000.000; obbligazioni 1 miliardo 531 milioni; azioni 3.852.450.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alla chiusura.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 33500-37500; sterlina oro n.c. 34000-38000; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3330-3380; argento (più Iva - cambio uff.) 98000-100000; platino 3650.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 260-270; dollaro 705-725; franco francese 160-170; sterlina 1430-1530; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 162.000; Ass. Generali 64.750; Ras 70.300; Anic 700; Liquigas 186; Liquigas priv. 125; Montedison (senza stampigliatura) 503; Montedison (con stampigliatura) 482; Montedison (1.1.1974) 483,50; La Rinascente 82; La Rinascente priv. 51; Gerolimich 3600; Premuda 1560; Sip 1340; Tripcovich 65.500; Bastogi 1.330; Finmare 140; Finsider 299; Pirelli Spa 780; Sme 1.170; Stet 1.490; Beni Stabili 4.700; Gen. Immobiliare 215; Fiat 1.010; Fiat priv. 750; Dalmine 343; Italsider 356; Terni 30; Marzotto priv. 1.151; Viscosa 1.515; Viscosa priv. 885.

LONDRA

Titoli deboli per la scarsa domanda, dovuta all'attesa degli operatori di un aumento del tasso di sconto inglese. La tendenza ribassista è stata portata dai titoli guida. In lieve rialzo le obbligazioni, deboli i petroliferi e gli auriferi. Indice a 283,40 (— 1,77%).

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali chiude a quota 840,27 con un incremento di 3,60 punti pari allo 0,43 per cento.

EURODIVISE

Tassi in formativi (in %) del 24.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-5/8	7-5/8	8-1/4
F.co svizz.	4-5/8	4-5/8	5-3/4
Marco	4-1/8	4-1/4	5
Sterlina	10-1/8	11-1/8	12

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,33	—
Europrogr.	frsv	139,16	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,41	—
Intercontinental	»	9,83	—
Interfund	»	9,66	—
Interitalia	lire	7463	8145
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,27	8,99
Italfortune	doll	8,26	8,76
Italunion	doll	9,08	9,90
Medi[illegible]num S		10,98	11,93
Management	lire	5275,25	—
Rominvest	doll	10,28	11,10

Titoli azionari

TITOLI	23-7	24-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2335	2280
Bonifiche Ferraresi	4280	4275
Chiari & Forti	1210	1220
Eridania	1750	1762
Ind. Buitoni Perug.	3200	3250
Motta	1251	1210
Romana Zucchero	326	326
Romana Zucch. pr.	405	410
Venchi Unica	282	265
Buton	5050	5070
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27000	27480
Assicuratrice Ital.	161900	162200
Comp. Ass. Milano	14610	11630
» » » pr.	6665	6500
Comp. Latina	1075	1075
Comp. Latina priv.	905	890
Generali	64510	64750
Italia Assicuraz.	19340	19700
L'Abeille Italiana	13010	12900
Fondiaria Incen.	12650	12880
La Fondiaria Vita	24890	25000
R.A.S.	69200	70350
S.A.I.	9500	9500
Toro Assicuraz.	15990	15960
Toro Assicuraz. pr.	6651	6800
Ausonia	4040	4050
Bowring	702	700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	16900
Banco di Roma	15000	14750
Banco Lariano	6600	—
Credito Italiano	1830	1838
Interbanca priv.	13095	13200
Mediobanca	68000	62700
Credito Var.	7800	7770
Cartarie - Editoriali		
Binda	4250	4250
Burgo	11735	11500
Burgo priv.	5320	5230
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1650	1620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1626	1626
Cer. Pozzi	1051	1051
Eternit	1050	1040
Italcementi	23450	23415
Richard Ginori	317	314,50
UNICEM	3760	3850
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	691	712
Brioschi	80000	80100
Caffaro	279	281
Carlo Erba	1901	1925
Carlo Erba priv.	1070	1123
Italgas	440	455
Lepetit	11290	11350
Lepetit priv.	11250	11400
Liquigas	184	185,50
Liquigas priv.	126,125	125
Mira Lanza	24990	24910
Montedison	502	508,75
Napoletana Gas	551	521
Perlier	703	709
Petrolifera Italiana	2040	2015
Pierrel	796	799
Rumianca	2310	2330
Saffa	5650	5720
Siossigeno	7089	7300
Edison '74	438	483,50
Monted. Gemina	482	482
Commercio		
La Rinascente	81	81,875
La Rinascente priv.	53	51,50
Silos di Genova	2630	2590
Standa	5920	6000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1065	1100
Ausiliare	3440	3490
Aut. Torino - Milano	2300	2312
Italcable	2370	2395
Nord Milano	1900	1840
S.I.P.	1340	1351
NAI	2950	2890
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	570
Marelli E.	493	499
Pan Electric	1800	1700
Tecnomasio	165	150

TITOLI	23-7	24-7
Finanziarie		
Agricola	1865	1884
Bastogi	1327	1330
Centrale	9800	9950
Fin. Ernesto Breda	2165	2175
Finmare	141	140,50
Finsider	292	300
Flaminia Nuova	880	888
Generalfin	872	880
Gim	2145	2145
I.F.I.	2099	2090
I.F.I.L.	6410	6500
Invest	2100	2065
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1250	1247
Pirelli S.p.A.	769,50	795
Riva Finanziaria	2120	2099
Sarom	1640	1660
S.M.E.	1170	1173
Stet	1461	1487
Part. Fin.	1499	1499
Svil. Bon.	11050	10920
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2698	2695
Beni Imm. Italia	725	718
Beni Imm. Italia pr.	426	410
Beni Stabili	4550	4690
Certosa	6490	6800
Coge	1290	1280
Condotte d'Acqua	602	617
De Angeli Frua	4590	4750
Gen. Immobil.	209	215
Gilardini	2915	2900
Iniziativa Edilizia	4035	4150
La Milano Centrale	25660	25900
Risanamento	6960	7300
Trenno	3010	3050
Vittoria	6060	6060
Finrex	6600	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1009	1020
FIAT priv.	744	748
Franco Tosi	7700	7680
Nebiolo	149	150
Olivetti	1042	1060
Olivetti priv.	885	889
Westinghouse	2289	2275
Worthington	2340	2350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	965	965
Dalmine	342	343
Falck	5580	5630
Falck priv.	4360	4320
Ilssa Viola	1499	1350
Italsider	349	358
Magona	1193	1215
Metalli	2000	2070
Monte Amiata	795	805
Pertusola	2920	2980
Siele	1039	1089
Terni	30,50	29,875
Trafilerie	710	725
Tessili		
Centenari e Zinelli	225	225
Cantoni	7705	7805
Cucirini	4390	4350
Cascami Seta	4300	4400
Fisac	2500	2520
Lanerossi	1770	1770
Lanificio di Gavardo	510	518
Linif. e Canapif.	597	598
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	68,75	69
Montefibre priv.	95	95
Olcese Veneziano	251,50	251
Rotondi	115000	114500
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	1469	1515
Snia Viscosa priv.	865	885
Tilane	487	480
Unione Manifatture	22450	22000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1466	1520
Acque Potabili	780	785
Calz. di Varese	4010	4025
C.I.G.A.	1180	1209
C.I.R.	5650	5190
Pacchetti	116,50	119,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	24	24,125
Terme Acqui	830	830
Acqua Marcia	2530	2555

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-7
Rendita	5%	96.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.45
Redim. Trieste	5%	91.20
Rif. Fondiaria	5%	91.95
Redimibile 54	5%	90.40
Edil. Scol. 67	5,50%	82.10
» 68	5,50%	81.90
» 69	5,50%	80.—
» 70	6%	82.75
» 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.60
» 1977	5%	95.30
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	88.20
» 1980	5,50%	85.80
» 1982	5,50%	82.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40
» » 68-88	6%	73.80
» » 69-89	6%	73.90
» » 70-90	7%	82.20
» » 71-86	7%	81.20
I.M.I. XX	6%	97.45
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.50
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.55
» XXVIII	7%	81.20
» XXIX	7%	80.45
» XXXI	7%	93.—
» XXXII	7%	86.60
» XXIII	5%	80.90
» XXXIII opt	7%	92.60
» 64	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	73.—
» Finan 66	6%	73.50
» Finan 68	6%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.45
» » »	5,50%	68.—
» » »	6%	70.15
» » »	7%	74.35
C.O.P. ss I	6%	79.40
» ss II	6%	78.10
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.—
» ANAS '72	7%	73.45
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.45
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	74.55
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	78.80
» » » III	7%	78.10
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.30
» (60)	5%	85.30
» (61)	5%	83.45
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	79.10
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	73.80
» 71	7%	78.90
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	77.45
Pian. Ver. (61) I	5%	84.10
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.35
Pubbl. Ut.	5,50%	84.—
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.85

TITOLI		24-7
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.35
» » Montec.	6%	96.05
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.70
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.20
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	79.25
Isveim (61) III	5,50%	98.65
» (62) IV	5,50%	96.35
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.15
» (63) VII	5,50%	91.25
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	89.95
» (64) X	6%	90.20
» (65) XI	6%	87.55
» (66) XII	6%	84.40
» (67) XIII	6%	82.30
» (67) XIV	6%	81.30
» (68) XV	6%	82.50
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	83.45
» (71) XVIII	7%	80.40
» (71) XIX	7%	79.80
» (72) XX	7%	80.—
Enel 65 II	6%	79.40
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	76.90
» 67	6%	75.15
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74.70
» 70	7%	86.15
» 71	7%	83.70
» 72-87	7%	82.70
» 72-92	7%	78.60
» 73-93	7%	78.60
» Europa	6%	90.75
E.N.I. 58 vent.	6%	94.45
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	96.85
» 60	5,50%	94.10
» 61	5,50%	91.95
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	86.35
» VI	5,50%	86.45
» VII	5,50%	94.05
» VIII	5,50%	93.95
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.10
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.20
» 59-79	5,50%	91.15
» 60-80	5,50%	88.05
» 61-86	5,50%	76.05
» 63-83	5,50%	80.30
» 64-82	6%	84.15
» 65-83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	79.35
» Elett. opt.	5,50%	95.85
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	79.80
» » 67	6%	74.90
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.50
» » 72	7%	81.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.50
Cred. Fondiario	5%	82.60
Cred. Fond. conv.	6%	75.50
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

POLLICE VERSO ALLA RIDUZIONE AUTOMATICA DELLE ALIQUOTE

Secondo Visentini il fisco non colpisce ancora abbastanza

Il cospicuo aumento registrato nel gettito per redditi di lavoro medi ed alti sarebbe dovuto essenzialmente all'eliminazione di una grande fascia di evasori

Roma, 24

L'attenuazione delle aliquote fiscali in rapporto all'inflazione (cioè al diminuito potere d'acquisto del denaro), dovrà essere stabilita periodicamente — a giudizio del governo e del Parlamento — senza ricorrere alla «indicizzazione»: una proposta in tal senso — tendente ad attivare un meccanismo per la graduale riduzione delle aliquote delle imposte in rapporto alla crescita del costo della vita — è stata infatti respinta dal ministro delle finanze, on. Bruno Visentini.

La preferenza che Visentini riserva al sistema applicato attualmente (c'è appunto un suo disegno di legge che prevede una prima riduzione delle aliquote in rapporto all'inflazione verificatasi da quando furono stabilite, nell'ormai lontano 1969, quelle in vigore) è dovuta alla sua convinzione che «il governo deve poter disporre, in ogni momento, del sistema fiscale come di un valido ed elastico strumento di politica economica». In altre parole un eccesso di liquidità potrebbe rendere necessario mantenere alte le aliquote fiscali mentre, al contrario, l'eventuale obiettivo di allargare il credito potrebbe giustificarne una riduzione particolarmente sensibile. Operazioni che sarebbero praticamente impossibili — salvo nuovi provvedimenti legislativi — nel caso fosse attuato un sistema di indicizzazione per la riduzione automatica delle aliquote.

Visentini — secondo quanto si apprende al ministero delle finanze — non è d'altra parte convinto che i redditi medi e alti derivanti da rapporti di lavoro subordinato siano risultati, proprio a causa dell'inflazione, patricolarmente colpiti dall'applicazione della riforma tributaria. «E' vero — dice Visentini — che il gettito fiscale dovuto ai contribuenti con redditi di lavoro medi ed alti segna un aumento cospicuo, ma ciò è dovuto sostanzialmente all'eliminazione di una grande fascia di evasione».

Il ministro delle finanze ha maturato questa sua convinzione esaminando i risultati di un'indagine ch'egli stesso ha fatto eseguire sul gettito dell'imposta sulle persone fisiche del 1974. Da questa indagine è risultato che tra i 600 mila dipendenti di 16 aziende di piccole e medie dimensioni, ad oltre 10 mila ammontano le retribuzioni superiori ai dieci milioni. «Questo dato — ha fatto osservare Visentini ai suoi collaboratori — è molto significativo se riferito alle statistiche fiscali del 1971, che rivelano, complessivamente, la denuncia di soli 5.000 redditi di lavoro superiori ai dieci milioni. Ecco perché giungono tante proteste da questa fascia dei contribuenit: essi non sono abituati a corrispondere al fisco il dovuto».

In relazione all'obiezione che un'aliquota del 37 per cento per la quota di reddito compresa fra i 10 e i 12 milioni (compresa la maggiorazione del 5 p.c.) può avere l'effetto di scoraggiare ogni ambizione di carriera nel personale dirigente delle grandi aziende, Visentini risponde che è appunto all'esame del Parlamento un disegno di legge per proporzionare le aliquote al diminuito potere d'acquisto della moneta.

In ogni caso, il ministro delle finanze — sempre secondo quanto riferiscono i suoi più diretti collaboratori — non ritiene che i redditi medi e alti subiscano un prelievo fiscale eccessivo rispetto a quello imposto ai redditi minori. Questa convinzione del ministro è peraltro dimostrata dal fatto che il provvedimento di legge citato prevede riduzioni delle aliquote anche per i redditi più modesti.

Visentini ritiene quindi un «successo del sistema» l'aver recuperato una grossa fetta di gettito assicurato dai contribuenti con redditi di lavoro più elevati; «ma — dichiara — ora abbiamo un altro grande obiettivo, quello di acquisire nuove entrate derivanti dai redditi dei professionisti e delle imprese».

(Italia)

Nuovo impianto della Montedison a Mantova

Milano, 24

Un nuovo impianto per la produzione di polistirolo espandibile «Extir» sarà costruito a Mantova dalla divisione petrolchimica della «Montedison». Esso si affiancherà all'impianto oggi esistente e consentirà di portare, entro il 1977, la capacità produttiva dello stabilimento a 30 mila tonnellate, in accordo con l'incremento dei consumi previsto per tale prodotto (40-45.000 tonn. in Italia, nel 1977).

(Italia)

I mercati ristretti affidati alla «Consob»?

Roma, 24

Il problema dei mercati «ristretti», praticamente bloccati da due mesi per una sentenza della Corte di cassazione che proibisce agli agenti di cambio di farvi contrattazioni, è uno degli argomenti che figurano in testa all'agenda di lavoro della Commissione nazionale di controllo sulle società e le borse («Consob»), che ha cominciato ieri ufficialmente la propria attività con una prima riunione al ministero del tesoro.

Della questione dei mercati «ristretti» (dove vengono contrattati, in margine all'attività normale di borsa, titoli azionari non quotati ufficialmente, ma che attirano l'interesse degli operatori) i cinque commissari della «Consob» hanno parlato già, anche se la riunione ha riguardato — come ha detto il presidente della commissione, Miconi — soprattutto i problemi organizzativi del nuovo organo.

Della possibilità di un intervento della «Consob» sui mercati ristretti, d'altra parte, si parla da qualche tempo in relazione a una futura disciplina normativa del settore che istituzionalizzi la partecipazione degli agenti di cambio anche a questi mercati «non ufficiali». In questa ipotesi spetterebbe evidentemente alla «Consob» di sorvegliare questo settore.

Una bozza di provvedimento legislativo attualmente allo studio dei dicasteri interessati attribuisce alla «Consob» il potere di regolamentare i mercati ristretti, integrando così una lacuna della legge istitutiva della commissione.

La bozza di provvedimento, che consta di cinque brevi articoli, stabilisce che la compravendita dei titoli quotati al ristretto potrà avvenire unicamente per il tramite degli intermediari «autorizzati a operare alle grida», appunto gli agenti di cambio. *(Italia)*

PER L'APERTURA DI UN NUOVO UFFICIO

MISSIONE A MOSCA DEL BANCO DI ROMA

Analizzate le prospettive di espansione dell'interscambio fra l'Italia e l'URSS

Roma, 24

Una delegazione del Banco di Roma guidata dal vicepresidente e amministratore delegato Ferdinando Ventriglia è rientrata oggi da Mosca, dove si era recata all'inizio della settimana per una serie di incontri connessi con l'apertura di un ufficio del Banco nella capitale dell'URSS.

Ventriglia e i dirigenti del Banco di Roma che lo hanno accompagnato — informa un comunicato — sono stati ricevuti, fra gli altri, da Alkhimov, viceministro del ministero del commercio con l'estero, dal presidente della Banca di Stato (Gosbank), Svenscnikov, e dal vicepresidente della Banca del commercio estero (Vneshtorgbank), Makaev.

Nel corso delle riunioni di lavoro sono state analizzate la situazione attuale dell'interscambio italo-sovitico e le prospettive di espansione dello stesso nel breve e nel più lungo periodo. Particolare attenzione le due parti hanno dedicato ai problemi di finanziamento, sul quale le grandi banche italiane, e fra queste il Banco di Roma, hanno già portato attenzione e più se ne propongono di portare in futuro.

Gli incontri di Mosca sono valsi ad accelerare le procedure amministrative per l'apertura dell'ufficio del Banco nella capitale sovietica. Tale ufficio diverrà un punto di riferimento della rete di insediamenti che il Banco di Roma ha all'estero (oltre che nei paesi dell'Europa occidentale, nelle due Americhe, in Africa e in Asia) e aprirà concretamente la possibilità di operare con incisività nei paesi dell'Europa orientale.

(Italia)

Prezzi al consumo: + 0,8 per cento in giugno

Roma, 24

L'aumento dei prezzi al consumo a giugno è risultato sugli stessi livelli di maggio. L'incremento dell'0,8 per cento, che si registra per il secondo mese consecutivo, ha portato l'indice «Istat» dei prezzi al consumo (base 1970 = 100) a quota 170,7, facendo registrare, rispetto al giugno 1974, un aumento del 19,0 per cento.

Le variazioni percentuali registrate nei precedenti dodici mesi sono stati: giugno 1,4, luglio 2,0, agosto 2,2, settembre 2,9, ottobre 1,9, novembre 1,9, dicembre 0,8, gennaio 1,3, febbraio 1,5, marzo 0,1, aprile 1,3, maggio 0,8.

All'estero, gli aumenti percentuali verificatesi a maggio 1975, rispetto ad aprile, sono stati i seguenti: Regno Unito 4,2; Jugoslavia 3,8; Svezia 1,5; Italia, Belgio e Canada 0,8; Francia e Svizzera 0,7; Paesi Bassi 0,6; Germania Federale 0,5; Stati Uniti 0,4; Austria 0,2.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	163,71	(—0,99)
Francoforte	165,15	(+0,29)
Hongkong	161,51	(—0,22)
Londra	164,85	(+0,60)
Milano	167,11	(+0,16)
New York	164,85	(+0,60)
Parigi	171,38	(—0,15)
Zurigo	165,00	(+0,75)

(Italia)

Ridotto in Svizzera lo sconto ai privati

Ginevra, 24

Le banche svizzere hanno ridotto di mezzo punto, dal 6,5 al 6 per cento, il tasso di sconto privato, quello cioè che si applica a clienti privati e non alle aziende.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,32	260,00	260,53
Fiorino olandese	252,64	252,00	252,72
Franco francese	152,20	152,20	152,20
Franco belga	17,53	16,35	17,53
Corona danese	112,97	113,50	112,98
Corona norvegese	123,80	123,25	123,80
Corona svedese	155,95	155,00	155,95

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	658,85	663,00	658,82
Dollaro canadese	638,50	620,00	638,47
Peseta spagnola	11,37	11,53	11,37
Escudo portoghese	25,40	25,25	25,40
Scellino austriaco	36,93	36,95	36,95
Franco svizzero	246,49	247,50	246,42
Yen nipponico	2,22	2,18	2,22
Lira sterlina	1436,00	1445,00	1435,95
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,88% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

IN COSTANTE AUMENTO L'AMMONTARE DEI DEPOSITI

Ogni mese in banca mille miliardi di lire

Netta preferenza per i libretti di risparmio nei confronti dei conti correnti - Scarso l'incremento degli impieghi

Roma, 24

I depositi bancari stanno salendo dall'inizio dell'anno al ritmo di mille miliardi il mese. Secondo gli ultimi dati, per ora provvisori, pubblicati dalla Banca d'Italia, i depositi bancari a fine aprile ammontavano a 84.709,5 miliardi, dopo essere progrediti di circa mille miliardi il mese dagli 80.925,9 lire registrati a fine dicembre.

Il grosso dell'aumento è da imputare agli alti tassi di interesse offerti dalle banche che, ancora in aprile, hanno fatto preferire a molti risparmiatori il deposito bancario all'investimento in titoli. Un grosso aumento si è infatti registrato per i depositi a risparmio, passati nei primi quattro mesi dell'anno da 34.080,9 a 42.069,4 miliardi di lire. E' da aggiungere tuttavia che i depositi bancari, come tutte le grandezze monetarie, in periodo di forte inflazione hanno la tendenza a gonfiarsi.

Importante la contrazione registrata nello stesso periodo dai depositi in conto corrente, passati da 46.845 a 42.640,1 miliardi di lire. Il fenomeno, con tutta probabilità, è da attribuire all'attuale situazione di recessione: i conti correnti bancari, normalmente, sono utilizzati da imprese e dalle stesse famiglie, per raccogliere il denaro di cui si vuole avere una pronta e facile disponibilità. La contrazione di questi depositi starebbe quindi ad indicare difficoltà o per lo meno ridimensionamento della disponibilità di liquido delle famiglie e delle imprese.

A fronte dei quasi quattromila miliardi di aumento dei depositi, gli impieghi nel loro totale sono aumentati di poco più di 500 miliardi di lire, passando da 52.045,5 a 52.632,8 miliardi di lire, e quelli verso la clientela ordinaria residente di circa 800 miliardi: da 45.660,9 a 46.494,8 miliardi di lire.

La parte del leone nella distribuzione dei nuovi crediti bancari è stata fatta dalla pubblica amministrazione e dalle imprese industriali pubbliche. Mentre, infatti, nella media gli impieghi (i crediti bancari, cioè) sono saliti dall'1,83 per cento nei primi quattro mesi dell'anno, gli impieghi indirizzati verso la pubblica amministrazione sono saliti del 7,5 per cento e quelli destinati alle imprese industriali pubbliche del 13,23 per cento.

Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, i crediti a favore degli enti locali hanno fatto registrare un incremento del 6,9 per cento.

Per quanto riguarda la totalità delle imprese industriali (pubbliche e private) l'aumento è stato del 6,01 per cento, mentre per le maggiori imprese industriali private si è avuto un incremento dell'8,41 per cento, e ciò lascia supporre che nessun allargamento di credito sia stato operato a favore delle industrie private minori.

Un piccolo aumento dell'1,23 per cento è stato registrato nei crediti alle imprese finanziarie e assicurative, mentre una drastica riduzione del 10,12 per cento si è avuta per i crediti alle altre imprese.

(Italia)

UNA NUOVA STRATEGIA PER LA FLOTTA SOVIETICA SULLA TRACCIA DELL'OPERAZIONE «OKEAN 75»

LA «TELA DI RAGNO» DEI RUSSI SULLE GRANDI ARTERIE MARITTIME

Sembra chiaro che l'URSS miri ad accerchiare l'Europa libera privandola dei suoi collegamenti

L'URSS in silenzio, con calma magistrale ed imperturbabile, sta tessendo una «tela di ragno» di basi navali ed aeree su due grandi arterie marittime che collegano l'Europa occidentale con il Sud America, il Golfo di Guinea ed il Sud Africa, sull'Oceano Atlantico, e con i grandi mercati del M.O., del sub continente indiano dell'Asia di Sud Est, sull'Oceano Indiano.

Lo scacchiere meridionale sul quale opera la strategia del grande ammiraglio russo Gorschkow è dunque quello sul quale si è svolta l'ultima manovra navale russa, denominata «Okean 75», e sulla quale si hanno due dettagliate relazioni: l'una dell'Istituto per gli studi strategici di Londra, e l'altra dello staff dell'ammiragliato francese. Ovviamente, i satelliti e gli aerei spia USA hanno controllato ogni mossa delle unità da guerra sovietiche, e ne hanno riferito al Pentagono, dal quale non è trapelata indiscrezione alcuna. L'ammiragliato francese ha definito drammatica ed allarmante la tela di ragno che Mosca sta creando in due nevralgici settori che interessano l'Europa occidentale, meno, ovviamente, il Portogallo.

Quali sono le nuove basi aereo-navali che l'URSS sta già potenziando o è in procinto di acquisire (attraverso la politica filo portoghese e l'alleanza con la signora Indira Ghandi)?

Osservando la cartina geografica, notiamo che l'URSS è già entrata o lo farà presto in questi punti nevralgici:

1) arcipelago delle Andamane e Nicobare (sotto la sovranità indiana) capace di controllare lo Stretto di Malacca; l'entrata dei sovietici nell'arcipelago è stata compensata con il pieno appoggio dato da Mosca alla signora Ghandi sia nell'occasione della guerra con il Pakistan, quanto nel recente conflitto fra il premier indiano e la Corte costituzionale di New Delhi;

2) Mozambico, la nuova repubblica sorta dallo sfacelo dell'impero coloniale portoghese. Il servizio segreto del Sud Africa avrebbe appurato che il Movimento delle forze armate di Lisbona avrebbe suggerito al Frelimo, il partito bantù che ha assunto il controllo sulla ex-colonia di concedere all'URSS una base navale nei pressi di Beira che è il secondo porto mozambicano dopo Lorenzo Marques);



3) Sao Tomè, la più grande delle due isole già portoghesi del Golfo di Guinea, diventata indipendente da qualche settimana. Ai servizi segreti francesi consterebbe che già da mesi i sovietici hanno nell'isola una loro base aereo-navale concessa dal MFA di Lisbona (come è noto il capo delle forze navali portoghesi è strenuo difensore della politica moscovita);

4) Isole del Capo Verde, il nuovo Stato sorto nel grande arcipelago a 500 km da Conacry, capitale della Guinea, la più socialista delle repubbliche africano - occidentali. A Praia, nell'isola di Santiago (Praia è la capitale della nuova repubblica), i sovietici hanno già una «dépendance» navale, e nell'isola di Sao Vincente una base aerea. Sintomatico è il fatto che nello stesso giorno dell'indipendenza, le Isole del Capo Verde hanno avuto la visita di quattro incrociatori missilistici russi;

5) Conacry (repubblica di Guinea) è già da tempo base aereo-navale sovietica; anche la Guinea-Bissau (ex portoghese) è entrata nell'orbita di Mosca.

L'URSS ha già proprie basi a Berbera (repubblica di Somalia) e ad Aden, nella repubblica democratica dello Yemen meridionale dalla quale sono stati scalzati i gruppi filo maoisti. Nell'Oceano Indiano, l'URSS ha i suoi appoggi nella repubblica di Mauritius, ad est del Madagascar, e nell'isola di Socotra, al largo della punta estrema della Somalia. Si parla anche di una base aerea, ad Arua, concessa dal premier dell'Uganda Amin al governo moscovita.

E' chiaro — commenta il «Bayern Kurier» di Monaco — che l'URSS mira ad accerchiare l'Europa libera, privandola, in caso di una guerra fredda, dei suoi collegamenti con l'Africa comunitaria, con il M.O. e con l'Oceano Indiano. Almeno venti delle quaranta principali materie prime necessarie per l'Europa — nota il «Bayern Kurier» — passa attraverso le basi missilistiche sovietiche.

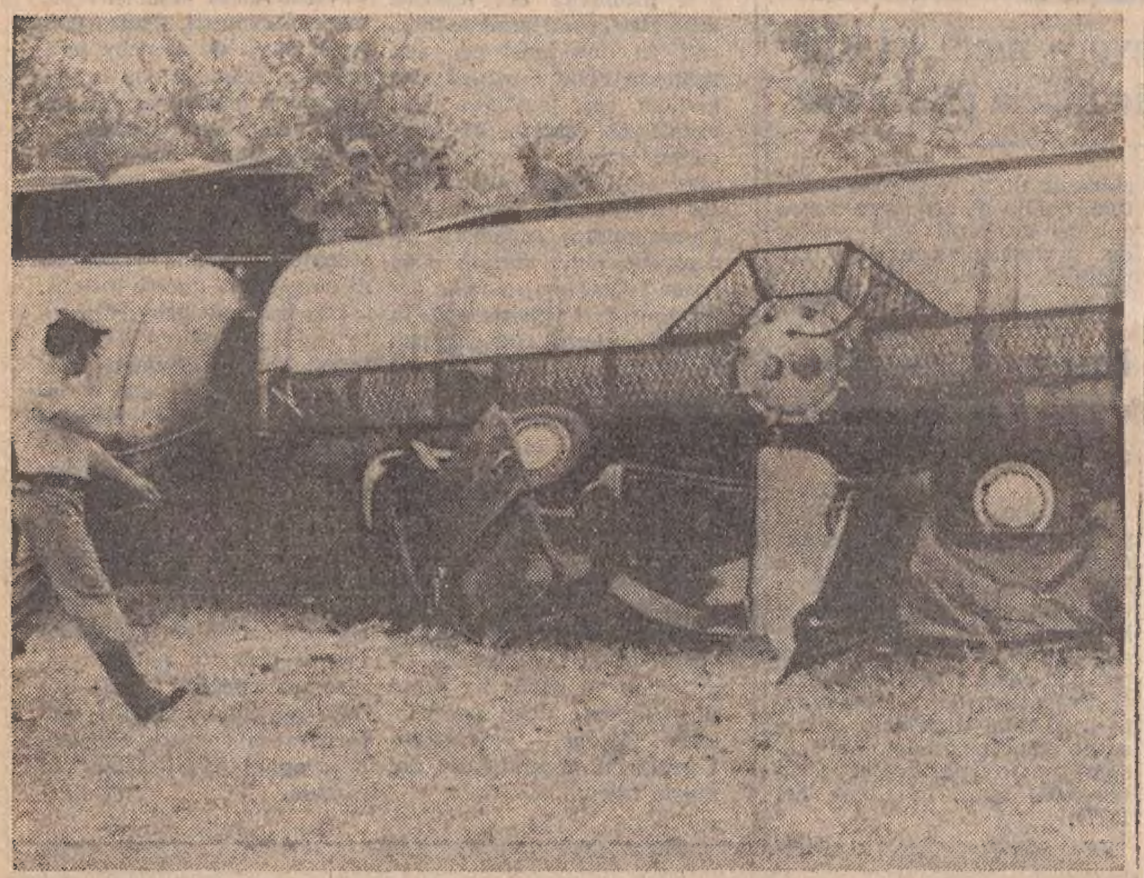
In parecchi punti focali sopra indicati i sovietici hanno piazzato dei silos di missili a media e lunga gittata ed in qualche isola vicino alle coste africane hanno sistemato delle rampe sottomarine di missili ad ogiva nucleare.

LU.

AUTOCISTERNA E PULLMINO SI URTANO E FINISCONO IN FONDO A UNA SCARPATA

Cinque operai restano uccisi in uno scontro presso Milano

I due veicoli marciavano nella stessa direzione - Agganciata da un camion che procedeva nel senso inverso, l'autobotte ha sbandato contro il furgone, schiacciandolo - Un ferito



Telefoto Ansa

Milano — Grave incidente stradale sulla «Rivoltana vecchia» nei pressi di Truccazzano: cinque morti e un ferito. Nella foto i resti del pullmino, schiacciato dall'autocisterna rovesciatasi

Milano, 24

Cinque persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto stamani alle 6.30 circa nei pressi di Truccazzano, un piccolo centro vicino a Melzo. Per cause non ancora chiarite, un autocarro e un pullmino si sono scontrati sulla strada «Rivoltana vecchia», all'altezza della «Cascina Giroli». L'automezzo più pesante si è rovesciato sul pullmino, che è rimasto schiacciato.

L'autocisterna era carica di gas infiammabili e corrosivi che dovranno essere travasati per poter rimuovere il veicolo. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'autocisterna e un autotreno, che procedevano in direzioni diverse sulla «Rivoltana vecchia», si sono urtati e sono finiti in fondo alla scarpata che fiancheggia la strada.

I cinque morti, tutti operai residenti a Martinengo, un centro a circa venti chilometri da Bergamo, sono: Alessandro Vecchierelli, di 52 anni, Gianmaria Tomasoni, di 24, Alfredo Bassani, di 19, Giovanni Vecchierelli, di 18, e Claudio Bassani, di 15, cugino di Alfredo. Il ferito, che è ricoverato nell'ospedale civile di Bergamo con una prognosi di 15 giorni, si chiama Battista Vecchierelli, di 23 anni, anch'egli di Martinengo. Al momento dell'incidente si trovava nel sedile anteriore sinistro del furgone «Volkswagen» targato Bergamo che lo trasportava con gli altri cinque operai morti in un'impresa edile del Milanese.

I vigili del fuoco di Milano hanno estratto i cinque cadaveri solo nelle prime ore del pomeriggio quando sono giunte da Milano alcune autocisterne della ditta, la «Lombarda di Benasso», proprietaria di quella che si è rovesciata sul furgone; l'intero contenuto dell'autobotte, che trasportava xilolo, una sostanza altamente infiammabile, è stato travasato nelle altre cisterne in quanto si temeva che il gas liquido potesse esplodere da un momento all'altro.

I carabinieri di Melzo stanno cercando di accertare nei particolari come sia avvenuto l'incidente. Si sa che il pullmino procedeva nella stessa direzione dell'autocisterna, verso Milano. Ad un certo punto l'autobotte è stata agganciata da un camion che procedeva in senso inverso ed è sbandata urtando il furgone che è finito rovesciato con le ruote in aria lungo la scarpata. La cisterna lo ha seguito e il rimorchio si è rovesciato proprio sul pullmino schiacciandolo completamente. Battista Vecchierelli, che era accanto al guidatore, è stato sbalzato fuori ed è riuscito a salvarsi. Gli altri cinque sono tutti morti sul colpo.

(Ansa)

Numerosi tamponamenti sull'Autostrada del sole

Roma, 24

Il fumo sprigionatosi da un incendio divampato tra le sterpaglie di una scarpata al chilometro 544 dell'Autostrada del Sole, all'altezza di Settebagni, ha provocato tamponamenti in cui sono rimaste coinvolte una decina di autovetture e che hanno causato il ferimento di cinque persone che sono state trasportate al policlinico.

Nonostante il pronto intervento di squadre di vigili del fuoco di Settebagni e di Roma, la nuvola di fumo ha invaso la corsia Sud dell'autostrada costringendo gli automobilisti a rallentare. Alcuni sono riusciti a passare; altri, invece, accecati dal fumo hanno perso il controllo delle proprie autovetture andando a cozzare contro il «guard-rail».

Le auto ferme sono state a loro volta tamponate da altre che sopraggiungevano e in breve si è creato un groviglio di auto danneggiate. I vigili del fuoco e automobilisti di passaggio hanno soccorso le persone rimaste ferite trasportandole al policlinico dove sono state ricoverate. I più gravi sono gli occupanti di una «Mercedes», Aldo Miglio, di 59 anni e Anna Barillari, di 60, entrambi di Novara, che hanno riportato fratture varie giudicate guaribili in 90 giorni. Un figlio della donna, Gianluigi Papini, di 17 anni, che si trovava sul sedile posteriore, guarirà invece in una decina di giorni.

Gli altri feriti sono Walner Fantuzzi, di 28 anni e la moglie Elena Vernica, di 27, entrambi di Modena, che erano a bordo di una «127» giudicati guaribili rispettivamente in 15 e 25 giorni e Claudio Cistriani, di 47 anni, di Roma, che viaggiava su una «Opel» e che guarirà in otto giorni. Altri feriti leggeri e contusi sono stati medicati sul posto dagli infermieri delle autoambulanze della Croce Rossa. Il traffico è rimasto interrotto per oltre un'ora. *(Ansa)*

SCONTRO MORTALE presso Bolzano

Bolzano, 24

Un'automobile con a bordo 4 giovani si è scontrata questa notte poco dopo le 12 con una autovettura di turisti germanici sulla statale Bolzano - Merano, tra i centri di Postal e di Sinigo: uno dei giovani, Carlo Calabrò di 22 anni, da Bolzano, è deceduto durante il trasporto verso l'ospedale di Merano, mentre la ventenne Cecilia Saler è stata ricoverata con prognosi riservata. Gli altri due giovani, Marta Riegler e Davide Casagrande, hanno riportato ferite guaribili in 90 giorni, mentre gli occupanti l'automobile tedesca, i coniugi Hermann e Irene Heidele hanno riportato lesioni non gravi e sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 30 giorni. *(Italia)*

FATALE PER UN GIOVANE un colpo di sonno

Firenze, 24

Tragico tamponamento nel tratto appenninico dell'autostratratto appenninico dell'Autostraanni, Giancarlo Meneguzzer, residente in provincia di Bergamo, alla guida della sua «124» è andato a incastrarsi sotto la parte posteriore di un autotreno che lo precedeva. Molto probabilmente il giovane è stato vittima di un colpo di sonno. Il Meneguzzer — che è deceduto sul colpo — era partito di notte da Bergamo ed era diretto a Sud. L'incidente è avvenuto verso le 4.30 di stamane in comune di Barberino di Mugello. *(Italia)*

GENIERI BRITANNICI emuli di Annibale

Parigi, 24

Emuli d'Annibale — ma senza elefanti — venti genieri britannici del «Royal corps of transport» hanno intrapreso stamane la traversata delle Alpi lungo l'itinerario — Die (valle del Rodano) — passo della Traversette (provincia di Cuneo) — seguito nel 218 avanti Cristo dal generale cartaginese. Il distaccamento britannico è comandato dal tenente Boyle, ma la curiosa spedizione, battezzata «Exercice Jumbo's Treck», è stata organizzata dal caporale Ray Jones, grande appassionato di storia romana.

La carovana, che conta di arrivare il 6 agosto al passo della Traversette (2.614 metri) dal quale si domina la valle Padana, ha fatto oggi tappa — dopo due ore di marcia — nelle Gorges des Gas presso Chatillon-en-Diois, ove si svolse una delle più epiche battaglie della seconda guerra Punica. L'accidentato percorso, che il distaccamento britannico conta di coprire in due settimane, è lungo circa 250 chilometri.

Dopo quella di Annibale, che fu la più clamorosa, un' altra traversata delle Alpi è entrata nella storia: quella compiuta 175 anni fa dall' «Armee d'Italie» al comando del giovane generale Napoleone Buonaparte (50.000 uomini e 10.000 cavalli). *(Ansa)*

UNA RIUSCITA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A SIRACUSA

PRESI SEI CONTRABBANDIERI DOPO MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Azioni combinate di squadre a terra e di due motovedette - Recuperate tre tonnellate di sigarette - Sequestri anche a Bari, Napoli e Milano

Siracusa, 24

Una riuscita operazione è stata portata a termine la notte scorsa da militari della guardia di finanza di Siracusa che hanno recuperato tre tonnellate di sigarette estere di contrabbando. L'operazione è stata fatta nel tratto di costa che va da Priolo al capoluogo.

Il servizio era stato predisposto alcune ore prima con l'impiego di numerose squadre in località «Forcile» mentre al largo vigilavano due motovedette: sono stati notati due gommoni con veloci fuoribordo che facevano la spola tra la riva e un peschereccio. A questo punto il comandante della guardia di finanza di Siracusa, maggiore Davide Massoli, ha dato ai militari l'ordine di intervenire.

Dalla spiaggia sono stati sparati alcuni colpi a scopo intimidatorio per bloccare i numerosi contrabbandieri che tentavano di fuggire su alcune auto e sui gommoni; quelli saliti sui gommoni sono riusciti a fuggire, mentre gli altri sono stati inseguiti e sono state raggiunte e fermate sei auto. I sei conducenti — tutti di Catania — sono stati arrestati.

Sulla spiaggia sono state trovate 283 casse piene di sigarette e un autocarro che con le sei automobili è stato sequestrato.

Nell'auto di Rosario Grasso è stato trovato un revolver carico. Accanto alle casse di sigarette invece, i militari della finanza hanno recuperato tre scatole con munizioni per pistole cal. 22. Unità navali e stamane un elicottero hanno perlustrato a lungo il mare e la costa alla ricerca dei due gommoni con i fuggiaschi, senza però riuscire a rintracciarli.

Un motoscafo, una barca a remi e circa una tonnellata e mezzo di sigarette sono stati sequestrati dalla guardia di finanza in due distinte operazioni anticontrabbando compiute nelle prime ore di stamane lungo le coste della provincia di Bari. Dapprima il guardacoste «G. 72 Calabrese» ha intercettato il motoscafo, denominato «Smiling Marj Male», al largo di Margherita di Savoia (Foggia) e lo ha inseguito per circa due ore fino all'interno del porto di Bisceglie (Bari). I contrabbandieri sono saltati sulla banchina abbandonando il carico di sigarette che era a bordo del natante.

Successivamente pattuglie di militari hanno sorpreso uno sbarco di contrabbandieri in località «Lido Pisani», vicino a Bari. Anche in questo caso i malfattori sono fuggiti abbandonando, oltre alle sigarette, una barca a remi, dalla quale si sono tuffati in mare allontanandosi a nuoto verso il largo.

Una movimentata operazione anticontrabbando della guardia di finanza si è svolta la notte scorsa nel golfo di Napoli e ha portato al sequestro di due motoscafi d'altomare e di dieci quintali di sigarette estere. Un motoscafo dei finanzieri ha incrociato al largo del litorale di San Giovanni a Teduccio due veloci imbarcazioni a motore dei contrabbandieri che, nel tentativo di sfuggire alla cattura, sono venute in collisione tra loro. I piloti, tuttavia, sono riusciti a raggiungere l'arenile: due di essi sono saliti sul motoscafo di alcuni complici che bordeggiava nella zona mentre altri due sono fuggiti via terra. I finanzieri hanno portato a riva e sequestrato i motoscafi.

Infine venti quintali di sigarette di contrabbando sono state sequestrate e quattro persone sono state arrestate nel corso di due operazioni compiute a Milano da militari del centro operativo della legione della guardia di finanza del capoluogo lombardo.

Nel corso della prima operazione in un box di uno stabile in via Verre sono stati sequestrati 500 chilogrammi di sigarette che si trovavano nascosti in un autofurgone. Il proprietario del box Francesco Cardi, di 25 anni, di Canosa di Puglia (Bari) è stato arrestato. Nella seconda i militari hanno sequestrato 1500 chilogrammi di sigarette di contrabbando e arrestato tre persone. La merce era nascosta sotto alcune cassette di frutta vuote in un autocarro targato Bari che è stato fermato in via Lattanzio. Gli arrestati sono il proprietario dell'autocarro, Michele Pastore, di 33 anni, e altre due persone, Michele Zagaria, di 44 anni, e Savino Vasallucci, di 42; tutti e tre sono residenti ad Andria (Bari). *(Ansa)*

Isabelita riceve a letto



Telefoto Upi

Buenos Aires — La Presidentessa Maria Estela Peron dà udienza al generale di brigata Hector Luiz Fautario; capo delle forze aeree argentine, nel suo letto alla residenza ufficiale di Olivos. «Isabelita» si è messa a letto obbedendo ai medici, ma continua a svolgere il suo lavoro

IL SOTTUFFICIALE CHE INSULTO' DUE UFFICIALI

«Il sergente Sotgiu agì consapevolmente»

La motivazione della sentenza - «Sapeva di essere di fronte a suoi superiori» - Attenuanti generiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il sergente dell'aeronautica Giuseppe Sotgiu, condannato il 7 luglio scorso dal tribunale militare territoriale di Roma a due anni di reclusione per aver insultato due ufficiali dei carabinieri che seguivano gli sviluppi di una manifestazione alla quale partecipavano circa trecento sottufficiali, «agì consapevolmente, ben sapendo di trovarsi di fronte a suoi superiori». Di conseguenza, nonostante le sue proteste di innocenza, il collegio non lo potè mandare assolto, avendo raggiunto la prova del reato contestato: insubordinazione aggravata.

La motivazione della sentenza, nella quale vengono illustrati i motivi del giudizio e le ragioni che hanno consentito al tribunale militare di infliggere all'imputato il minimo della pena prevista, riconoscendogli anche le attenuanti generiche e concedendogli la sospensione condizionale e ogni altro beneficio, è stata depositata nella cancelleria.

Secondo quanto si legge nel documento il sottufficiale ha potuto beneficiare della comprensione del collegio in quanto «egli agì certamente in preda a viva emozione per la vicenda a cui stava partecipando», cioè «una inusitata forma di protesta» per le forze armate. «Tuttavia — si legge ancora nella motivazione — ciò non può valere ad escludere o ad attenuare le sue capacità di intendere e di volere, mancando assolutamente la prova che il suo stato emotivo abbia esorbitato dalla sfera puramente psicologica».

Nella prima parte della motivazione l'estensore rievoca il clamoroso episodio culminato con la denuncia e l'arresto di Sotgiu, il quale partecipò il 26 giugno scorso, in piazza Venezia, a una manifestazione di protesta insieme con circa trecento suoi colleghi, tutti appartenenti all'aeronautica. All'origine della manifestazione vi erano questioni riguardanti lo stato giuridico ed economico della categoria. Al culmine della manifestazione Sotgiu e alcuni altri sottufficiali si accorsero che qualcuno (si trattava di carabinieri in borghese) stava scattando fotografie e filmava l'adunata. Mentre alcuni sottufficiali si limitarono a sventolare dinanzi alle macchine fotografiche alcuni foglietti ciclostilati, Sotgiu, secondo quanto ha ritenuto provato il tribunale militare, «si attardò dinanzi a uno dei fotografi facendo lo spiritoso... e finì poi per proferire all'indirizzo di due ufficiali (che si erano qualificati, sottolinea il tribunale) parole offensive».

Alla luce delle risultanze dibattimentali, rilevando che l'imputato ha inutilmente cercato di sostenere d'ignorare l'identità delle persone che offese, il collegio ha ritenuto che «gli elementi di prova acquisiti dimostrano inequivocabilmente che il prevenuto agì ben sapendo di ledere il rapporto gerarchico ascendente nella persona di chi era e si era qualificato ufficiale dei carabinieri».

Per quanto riguarda la pena inflitta dal collegio, che ha riconosciute provate alcune aggravanti contestate al sergente Sotgiu, si afferma nel documento: «Quanto all'entità della pena, valutata l'entità del fatto e la personalità del reo, il collegio decide di applicarla nella misura minima consentita dalla legge e per effetto della riduzione dovuta alle attenuanti generiche applicate nella misura massima, essa non può superare i due anni di reclusione».

Sergio Geraldini

ARRESTATO A CORTINA dirigente tedesco

Cortina, 24

Oggi, verso le 10.30, è stato tratto in arresto nel parco dell'hotel Concordia di Cortina, il cittadino tedesco Wolfgang Johnke, 39 anni, direttore della Spar und Darlerenkasse di Essen. L'operazione è stata condotta dal vice questore di Cortina, dott. Catuogno, assieme al maresciallo dei carabinieri Dellai ed a due agenti. L'uomo non ha opposto alcuna resistenza ed ha acconsentito a seguire gli agenti.

Wolfgang Johnke si era allontanato da Essen, nel periodo delle feste di Pentecoste, asportando dalla banca della quale era direttore, 200 eurocheques, del valore di 300 marchi ciascuno, 100 libretti di deposito in bianco, titoli di credito, timbri e tamponi per completare i titoli, per un valore che si aggira intorno ad un miliardo di lire. Ricercato dall'Interpol, da più di due mesi, era sempre riuscito a farla franca, passando in Francia, Spagna e visitando quasi tutta l'Italia, ma a Cortina ha trovato la polizia ad attenderlo.

Il dott. Catuogno non ha voluto rilasciare i particolari della cattura, si presume però che lo Johnke sia stato riconosciuto da qualche cliente dell'albergo cortinese, che ha avvertito i tutori dell'ordine. Durante la perquisizione, affettuata al momento dell'arresto, è stata recuperata buona parte della refurtiva. In serata, lo Johnke, è stato associato alle carceri di Belluno, da dove sarà poi estradato nella Repubblica Federale Tedesca.

G. C. O.

YACHT ITALIANO affonda in Dalmazia

Sebenico, 24

Un'unità della marina militare jugoslava ha tratto in salvo cinque italiani che si trovavano a bordo dello yacht «Desender» affondato mentre era in navigazione verso Dubrovnik (Ragusa).

Sulla imbarcazione battente bandiera italiana, proveniente dall'isola di Lussino, all'altezza dell'isolotto di Malidrvenik è scoppiato un incendio che il capitano, il 53enne Alessandro Bonvicina, non è riuscito a domare. I cinque italiani che si trovavano a bordo si sono lanciati in mare mentre l'imbarcazione poco dopo affondava. I cinque sono stati tratti poi in salvo e assistiti dai marinai dell'unità militare jugoslava «P. V-16». Sistemati prima in un albergo, i cinque italiani — rimasti privi di denaro e di documenti — si sono quindi rivolti al vice consolato d'Italia a Spalato. *(Ansa)*

SCOMPARSO MERCOLEDI' NEI PRESSI DI GALLIPOLI MENTRE ANDAVA AL LAVORO

Sarebbe stato sequestrato il funzionario del Salento

E' stata trovata la sua auto, che presenta i segni di un tamponamento - Il dott. Mariano è nipote di un ricco banchiere e ha una solida posizione economica - Già i primi contatti con i rapitori?

Lecce, 24

Per tutta la notte a Lecce e a Gallipoli si è vegliato nelle abitazioni del dott. Luigi Mariano, di 40 anni — direttore della «Banca agricola salentina» che è scomparso da ieri mattina — nella vana attesa che suonasse il telefono e dall'altro capo dell'apparecchio fosse il congiunto o coloro che lo hanno sequestrato. Col passare delle ore prende sempre più consistenza, infatti, l'ipotesi che Mariano sia stato rapito.



Il rapito, dott. Luigi Mariano

L'uomo è nipote del ricco proprietario della Banca, Luigi Mariano, di 86 anni, lo stesso funzionario di banca ha una solida posizione economica; oltre che della villa al mare è proprietario tra l'altro di un panfilo di trenta metri con il quale era tornato lunedì da una crociera nel Mediterraneo.

Il funzionario di banca, che risiede a Lecce, trascorreva come ogni anno il periodo estivo con la famiglia — è sposato e ha cinque figli — in un villino in viale dei Tigli, nel villaggio turistico «Baia verde», ad alcuni chilometri da Gallipoli; il complesso è collegato al centro costiero da una strada con numerosi tornanti e scarso traffico.

Ieri mattina, poco dopo le 7.30, il dott. Mariano come ogni giorno è uscito a bordo della sua «Mini Minor» diretto in banca a Cavallino, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Avrebbe dovuto prima recarsi a Lecce, dal padre che è ammalato, ma non è giunto né a Lecce né in banca. Preoccupata la moglie, Marcella Stazzieri, ha avvisato i carabinieri.

Le indagini, nel massimo riserbo, sono in corso ininterrottamente da ieri pomeriggio. A Gallipoli — distante 37 chilometri dal capoluogo salentino — sono il questore dott. D'Ambrosio, il comandante del gruppo carabinieri ten. col. Romano, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri. Alle perlustrazioni, che avvengono in una vasta zona, partecipano anche un elicottero dei carabinieri, guardie campestri ed i cani del nucleo cinofilo carabinieri di Barletta (Bari).

La «Mini Minor» è stata trovata stamani abbandonata in una zona cespugliosa vicino a Nardò, a circa venti chilometri da Gallipoli. La vettura era abbandonata con gli sportelli aperti — e quindi non era chiusa, come saputo in un primo momento — sulla strada statale tra Nardò e Galatone, percorsa solitamente dal rag. Mariano per recarsi al lavoro. Una giacca, trovata all'interno dell'auto, appartiene al funzionario. Nella «Mini Minor» non c'era, invece, il borsello che l'uomo era solito portare con sé e nel quale riponeva documenti, danaro e le chiavi della banca di Cavallino.

Nelle abitazioni dei Mariano sarebbero giunte in giornata alcune telefonate ma nessuna che consentirebbe di far luce sulla scomparsa dell'uomo. Per quanto riguarda la «Mini Minor», ancora oggetto degli accertamenti degli investigatori, si è saputo che è stata trovata in località «Masseria Morice Grande» da una pattuglia di vigili urbani di Nardò che partecipava alle ricerche. La vettura è stata abbandonata nascosta tra i cespugli in una strada interpoderale a 500 metri dalla provinciale che collega Gallipoli a Nardò e che Mariano non era solito percorrere per recarsi a Lecce.

Ammaccature sulla fiancata, se non erano preesistenti, potrebbero far pensare che i rapitori a bordo di due automobili, abbiano urtato l'automobile di Mariano chiudendogli ogni possibilità di fuga. Si è poi appreso che il funzionario era solito levarsi la giacca — riconosciuta per sua da un fratello recatosi sul posto — mentre era alla guida.

(Ansa)

DURANTE UNO SCONTRO TRA FORZE DELL'ORDINE E BANDITI

TRAGICO ERRORE A PARIGI: UCCISO UN ISPETTORE DI POLIZIA

Una pattuglia «anti-gang» ha aperto il fuoco contro alcuni colleghi credendoli rapinatori - Morto all'ospedale il portavalori aggredito

Parigi, 24

Due morti — un portavalori di 39 anni, Elie Mellah, e un ispettore della polizia, Jacques Pottier, 25 anni, uccisi per errore dai colleghi dell'«antigang», — sono il tragico bilancio di una sparatoria tra forze dell'ordine e banditi avvenuta nella serata di ieri a Parigi. L'ispettore Pottier è il quindicesimo poliziotto ucciso dall'inizio dell'anno in scontri a fuoco con i banditi.

La responsabilità del tragico episodio è attribuita però, almeno in parte, anche alla polizia: i banditi erano infatti pedinati da ieri a mezzogiorno. Il desiderio degli agenti di cogliere sul fatto i malviventi — cinque «blusons noirs» di periferia due dei quali arrestati — è considerata un'operazione «estremamente azzardata», il cui insuccesso è stigmatizzato da numerosi commentatori.

Seguiti passo passo, a discreta distanza da una pattuglia di agenti della «Brigata antigang», quattro malviventi hanno parcheggiato ieri sera alle 19 la loro auto, una «R. 16» rubata, in una via del quartiere di Charenton. In sella ad una motocicletta che aveva seguito la «R. 16», due dei banditi si sono recati poi nella vicina Rue de la Breche aux Loups.

Mentre la polizia sorvegliava la «R. 16», i due hanno attaccato il portavalori Mellah: gli hanno strappato una borsa contenente 10.000 franchi (circa un milione e mezzo di lire), esplodendo poi contro di lui numerosi colpi di pistola: ferito all'aorta, alla spalla sinistra, a un polmone e alla milza, l'uomo è morto alle due dopo mezzanotte all'ospedale Rotschild, in sala operatoria.

I due banditi si sono precipitati verso la vettura nella quale li attendevano i complici, e a questo punto i poliziotti sono intervenuti: nella lotta che ne è seguita due malviventi sono stati arrestati. L'allarme per la sparatoria nella Rue de la Brache aux Loups era stato captato, intanto, da un'altra pattuglia della Brigata antigang, che si è subito diretta sul posto.

«Vedendo i loro colleghi, in borghese, immobilizzare i gangsters in maniera piuttosto brutale — ha spiegato il dirigente dell'«antigang», il commissario Marcel Lecler — gli agenti sono caduti in errore: non sono riusciti infatti a capire quali fossero i banditi e quali i poliziotti. L'ispettore Pottier è rimasto ucciso nella confusa sparatoria che ne è seguita».

Il commissario Lecler ha aggiunto che il tragico errore si è certamente prodotto anche a causa dell'abbigliamento del Pottier: «Come i suoi colleghi — ha spiegato — egli indossava pantaloni "blue jeans" e maglietta, al fine di mescolarsi più facilmente ai giovani gangsters. Quando gli agenti sopravvenuti nella seconda fase dell'operazione lo hanno visto estrarre la pistola, non hanno esitato infatti ad abbatterlo scambiandolo per un bandito».

Si è appreso in serata che gli agenti della brigata antigang, nell'operazione di ieri sera, hanno ferito — sempre per errore — anche due postini che al momento della sparatoria transitavano nel quartiere. La polizia ha precisato che i due a bordo di una motocicletta, non si erano fermati a un posto di blocco. Secondo alcuni testimoni, gli agenti si sono precipitati verso i due malcapitati avendoli probabilmente scambiati per dei banditi. I due postini sono stati ricoverati in ospedale. *(Ansa)*

LA DISGRAZIA DI TOLONE

UNDICI I MORTI del traghetto affondato

Parigi, 24

Undici morti, otto feriti gravi (due — di cui un bambino — in condizioni disperate), una cinquantina di feriti leggeri; forse nessun disperso, contrariamente a quanto si è temuto ieri fino a notte inoltrata: questo l'ultimo bilancio, comunicato stamane, dell'incendio del traghetto «Venus des Iles», affondato ieri nella rada di Tolone. *(Ansa)*

UNA NUOVA BIBBIA esce a Gerusalemme

Gerusalemme, 24

L'università ebraica ha annunciato oggi la pubblicazione del primo volume di una nuova edizione della Bibbia basata in parte sui rotoli del Mar Morto. La Magnes Press, editrice dell'università, ha stampato la prima metà del libro di Isaia con tutte le variazioni testuali antiche in nota in sei diversi alfabeti.

«Scopo della nuova edizione è di includere tutte le fonti di cui disponiamo in date anteriori al mille dopo Cristo», ha detto il prof. Shmaryahu Talmon, uno dei tre curatori dell'opera, all' Associated Press. «Abbiamo inserito note provenienti dai rotoli del Mar Morto, dall' antico testo dei samaritani ed anche da antiche traduzioni in altre lingue citazioni bibliche in altri libri».

Il testo biblico stesso è una replica del codice di Aleppo, un testo del primo millennio considerato definitivo dagli studiosi moderni. Le altre fonti sono indicate a piè di pagina, scritte in alfabeti antichi tra cui l'aramaico, il siriaco, il greco, l' ebraico. A piè di pagina compare anche un commentario inglese sulle variazioni nei testi antichi. Talmon ha detto che i redattori, aiutati da una équipe di una decina di studiosi, hanno lavorato quindici anni su centinaia di manoscritti per decidere il testo originale. *(Ap)*

UN DRAMMA PASSIONALE SEMBRA ESSERE ALL'ORIGINE DELL'ORRIBILE DELITTO

CACCIA ALL'UOMO IN ANDALUSIA PER L'ECCIDIO DI QUATTRO PERSONE

I cadaveri trovati in un capanno - La polizia di Siviglia e la Guardia civil unite nelle ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siviglia, 24

Fra i campi dell'Andalusia, riarsi dal sole, la polizia cerca l'autore di un eccidio che, dicono gli investigatori, ha tutti gli aspetti di «un quadruplice dramma passionale». Sono stati uccisi due coniugi, un bracciante e la moglie dell'amministratore di una tenuta. Questi, Manuel Zapata, è scomparso.

Teatro del dramma le campagne della vasta distesa andalusa, nei pressi del villaggio di Paradas, a Oriente di Siviglia. La polizia della grande città collabora con gli agenti locali della Guardia Civil nelle indagini e nelle ricerche.

I corpi sono stati trovati mercoledì. Qualcuno ha visto il fumo che usciva ancora dai resti di un capanno incendiato, è andato a guardare ed è rimasto inorridito. Nella piccola costruzione per gli attrezzi agricoli e per il riposo di contadini erano due cadaveri carbonizzati, ridotti quasi a scheletri. L'esame necroscopico ha accertato che si trattava del trattorista José Gonzalez e della moglie Asuncion. E' stata compiuta un'ispezione in tutta la fattoria. Negli alloggi gli agenti hanno trovato altri due corpi, quelli del bracciante Ramon Parilla e della moglie dell'amministratore, Juana Zapata.

Parilla era stato ucciso con un colpo di pistola o di fucile; il proiettile gli aveva trapassato il cuore. A Juana era stato fracassato il cranio, con ripetuti colpi di un pesante strumento. Delle armi del duplice assassinio nessuna traccia. Manuel Zapata era scomparso. Nella fattoria non abitava alcuna altra persona. La polizia indaga per stabilire se nei paraggi siano stati visti estranei in questi ultimi giorni. Nel caldo soffocante dell'estate andalusa — il termometro tocca in questi giorni i quaranta centigradi — gli uomini della polizia hanno cominciato a battere metodicamente le campagne, cercando in ogni capanna, fra la vegetazione, nei fossati.

Gli investigatori tengono aperta ogni ipotesi. Secondo l'agenzia nazionale «Cifra» dalle indagini svolte nel villaggio si tratta la conclusione che la strage sia stata compiuta nel tardo pomeriggio di martedì. Juan Zapata e uno dei due uomini erano stati visti in paese. E' stato al loro ritorno, probabilmente, che è scoppiato il dramma.

Peter Uebersax

COMPLETAMENTE DESERTO

Peschereccio misterioso ancorato in Brasile

Rio de Janeiro, 24

Un misterioso peschereccio tedesco occidentale, il «Mrnr» intatto ma completamente deserto, è stato scoperto all'ancora al largo delle coste settentrionali del Brasile.

Un portavoce della polizia della cittadina di Mucuripe, dove il peschereccio è stato rimorchiato la notte scorsa, ha dichiarato di ignorare completamente la sorte dei 30 membri dell'equipaggio e i motivi che li hanno indotti ad abbandonare la nave. L'ipotesi secondo cui l'equipaggio faceva del contrabbando e avrebbe tentato di sfuggire ad una pattuglia della polizia doganale, è stata scartata poiché la polizia marittima non ha segnalato negli ultimi giorni nessun incidente del genere.

Ai giornalisti è stato vietato di salire a bordo del peschereccio ma un funzionario del porto di Mucuripe, dove il peschereccio aveva fatto scalo tre settimane or sono per fare il pieno di combustibile, ha rilevato che sono stati scoperti segni di lotta nelle cabine e che il sistema radio, a quanto sembra, era stato volontariamente disinserito. Al ministero della marina e all'ambasciata della Germania federale a Brasilia si afferma che non è stata ancora ricevuta nessuna informazione ufficiale su questa misteriosa vicenda. *(Ansa - Afp)*

CRONACHE SPORTIVE

AI CAMPIONATI DI CALI GIORNATA DI SODDISFAZIONE PER GLI ITALIANI

STREPITOSO NELLA 4x100 S.L.: BRONZO ALLA STAFFETTA AZZURRA

Pangaro, Barelli, Zei e Guarducci terzi dietro Stati Uniti (nuovo record 3'24"85) e Germania Ovest - Lalle in finale nei 200 rana - La Jugoslavia lascia il torneo di pallanuoto: scandalo del «doping»

Cali, 24

La seconda giornata di gare dei mondiali acquatici è stata molto intensa di avvenimenti che sono culminati con il trionfo del nuoto azzurro nella staffetta 4x100 stile libero maschile dove gli americani hanno segnato il nuovo record del mondo (3'24"85) mentre l'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo e nello scandalo «Rudic Zatko», componente della nazionale jugoslava di pallanuoto, risultato positivo a entrambi i controlli antidoping ai quali era stato sottoposto. Sono stati assegnati i titoli mondiali nei 100 dorso e nei 100 rana femminili vinti rispettivamente dalle tedesche orientali Ulrike Richter (1'03"30) e Hannelore Anke (1'12"72); nei 200 stile libero femminile dove si è imposta la statunitense Shirley Babashoff (2'02"50) e nei 400 misti maschili che hanno segnato il successo dell'ungherese Andras Hargitay (4'32"57). Da ricordare che l'Italia (ancora ieri) ha battuto gli Stati Uniti nel secondo incontro del suo girone di semifinale per 10-4 (2-1; 2-1; 3-0; 3-2).

Ma procediamo con un po' d'ordine partendo dal miracolo del nuoto azzurro salito sul podio ai mondiali di Cali. Nella staffetta 4x100 stile libero il quartetto Pangaro, Barelli, Zei e Guarducci hanno vinto la medaglia di bronzo stabilendo il nuovo limite nazionale in 3' e 25"85, tempo inferiore di 1"19 al record precedente. I quattro azzurri sono stati protagonisti di una prova maiuscola battendo di stretta misura la forte formazione sovietica (4 centesimi di secondo) e rimanendo nella scia dei «mostri» americani e tedeschi occidentali. Un'affermazione nella staffetta è d'altro più significativa di una vittoria individuale perché è espressione del valore di base di una scuola natatoria e non l'exploit di un solo fuoriclasse. E' la prima volta che il nuoto italiano conquista una medaglia nel settore maschile in una competizione di così alto livello. In passato c'era stata Novella Calligaris ma la padovana era la sola a competere con le più forti ondine del mondo; dietro di lei c'era il vuoto. A Cali si è trovata una squadra di velocisti degna di figurare ai primi posti mondiali: Roberto Pangaro (52"82 in prima frazione a 32 centesimi dal record italiano) capitano della squadra, 25 anni; Paolo Barelli, secondo frazionista, 21 anni, primatista nella farfalla; Claudio Zei, 21 anni; Marcello Guarducci, 19 anni, considerato la più brillante promessa del nuoto italiano e definito «lo Spitz azzurro».

Questi i protagonisti della magnifica impresa con Barelli che all'ultimo minuto ha sostituito Revelli, protagonista delle batterie dove la staffetta italiana aveva realizzato il terzo miglior tempo delle formazioni qualificate. Per la vittoria, gli statunitensi sono stati fedeli al pronostico: Furniss, Montgomery, Coan e Murphy hanno vinto l'oro nuotando in 3'24"85 abbattendo il fatidico muro dei 3'25". A offuscare questo generale entusiasmo è stata la sorpresa nella pallanuoto della Jugoslavia, vincitrice con la Germania occidentale e perdente a tavolino a causa di un risultato positivo nell'esame antidoping di un suo giocatore. Per questa decisione che comportava l'esclusione dal girone finale, gli jugoslavi hanno denunciato un sabotaggio e abbandonato il torneo. Questa presa di posizione ha ovviamente creato un po' di disagio: non rimane che attendere gli eventi sperando magari in un compromesso che risolva la questione.

Se questa giornata è stata esaltata dalla staffetta 4x100 anche la statunitense Babashoff si è ben messa in evidenza vincendo i 200 stile libero battendo la tedesca orientale Kornelia Ender, primatista mondiale (2'02"27) e grande favorita. Meno spettacolari le altre finali dove il magiaro Hargitay e le due tedesche orientali Richter e Anke hanno confermato i pronostici.

Per quanto riguarda le qualificazioni dei 200 metri rana, l'italiano Giorgio Lalle è nella rosa dei nuotatori che disputeranno la finale: Lalle è infatti giunto terzo nella quarta e ultima batteria vinta dall'americano Rick Colella.

Ciclo - turismo: il Giro del Friuli

Prende il via stamane, alle 9, da piazza Libertà di Udine il secondo giro ciclo-turistico del Friuli, al quale hanno dato la loro adesione oltre centocinquanta cicloamatori, tra i quali una squadra australiana, il campione italiano Anzolin, Belloni, Gelmi, Baiardo e Lari, la cui presenza conferisce maggior prestigio a questa originale e suggestiva manifestazione, indetta dell'Enal - Dace, e che è stata presentata ufficialmente questa sera nel corso di una conferenza stampa.

Tra i friulani, i nomi di maggior spicco, e favoriti quindi per la vittoria finale, sono Fantini, GS Coca Cola, Petrei, G. S. Excelsior, Fantino, G.S. Tisano, e Sava, U.C. Cividalesi. Il giro si svolgerà in tre tappe: Udine - Tarcento, Tarcento - Madrisio di Fagagna e da quest'ultima località l'ultimo tratto sino a Mortegliano.

BASKET

Torneo «San Lorenzo»

Ancora due incontri in programma stasera per il torneo «San Lorenzo» di basket, manifestazione organizzata dalla Servolana.

ABBASTANZA IN SORDINA QUEST'ANNO I CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA LEGGERA

CHIUSI GLI ASSOLUTI A FIRENZE

Fontanella a sorpresa nel lungo - Senza rivali la Scaglia nel disco - Rivincita della Dorio

Firenze, 24

Giornata conclusiva al comunale fiorentino degli assoluti di atletica leggera, con l'assegnazione degli ultimi tredici titoli. Nella marcia conferma di Armando Zambaldo, che ha vinto con largo margine davanti al sempre valido Visini. Ci sono stati comunque in questa epica gara, applausi per tutti i partecipanti via via che si presentavano sulla pista dello stadio. Per quanto riguarda le note di cronaca ci limitiamo al massimo per dare spazio ai risultati, riservandoci, nei prossimi giorni di tornare sull'argomento con i commenti. Sorpresa nella gara del salto in lungo, dove i favoriti Zanini e Molinaris sono stati battuti da Fontanella che ha fatto registrare anche la terza prestazione italiana di tutti i tempi.

I RISULTATI

110 ostacoli: 1) Giuseppe Buttari (Alco Rieti) in 13"8 (campione italiano); 2) Liani (Alco Rieti) 14"; 3) Ronconi (Givigomma Mantova) 14"1; 4) D'Onofrio (Alco Rieti) 14"3; 5) Milano (CUS Torino) 14"4; 6) Dovichi (CUS Pisa) 14"5.

5000 metri: 1) Giuseppe Cindolo (Alco Rieti) 13'48"4 (campione italiano); 2) Lauro (Carabinieri Bologna) 13'52"6; 3) Zarcone (CUS Palermo) 13'59"4; 4) Barbaro (Pro Patria) 14'05"8; 5) Grassini (Assi Giglio Rosso) 14'07"8; 6) Bigatello (Atl. Riccardi Milano) 14'09"2.

Alto: 1) Enzo del Forno (Lib. Udine) m 2.20 (campione italiano); 2) Ferrari (Carabinieri Bologna) 2,18; 3) Bruni (Fiamme Oro Padova) 2,12; 4(Raise (Fiat Torino) 2,12; 5) Bergamo (Carabinieri Bologna) 2.13; 6) Nonino (Fiamme Gialle) 2,09.

400: 1) Flavio Borghi (Snia Milano) 47"1; 2) Di Guida (Fiamme Gialle) 47"3; 3) Maroldi (F. Oro Padova) 47"9; 4) Corradini (Fiamme Gialle) 48"5; 5) Cellerino (Fiat Torino) 48"9; 6) Puosi (Fiat Torino) 54"2.

Triplo: 1) Ruggero Consorte (Carabinieri Bologna) m 15,80 (campione italiano); 2) Cucchiara (Cus Palermo) 15,79; 3) Piapan (Cus Trieste) 15,35; 4) Zanin (Pro Patria Norditalia) 15,25; 5) Maselli (Virtus Bologna) 15,08; 6) Scardocci (Alco atletica Rieti) 14,98.

100: 1) Pasqualino Aheti (Alco Rieti) 10"6 (campione italiano); 2) Caravani (Fiamme Oro Padova) 10"6; 3) Guerini (Atletica Bergamo) 10"7; 4) Rossi (Carabinieri Bologna) 10"7; 5) Rasori (Alco Rieti) 10"8; 6) Cappellina (Fiamme Oro Padova) 10"8.

1500: 1) Vittorio Fontanella (Carabinieri) 3'49"6 (campione italiano); 2) Trambaiolo (Fiamme Oro Padova) 3'49"8; 3) Leporati (Cus Genova) 3'50"6; 4) Volpi (Fiamme Gialle) 3'50"6; 5) Riga (Fiamme Gialle) 3'51"0; 6) Ferrero (Atl. Treviso) 3'51"3.

20 KM DI MARCIA SU STRADA: 1) Armando Zambaldo (Fiamme Gialle) 1 ora 28'49" (campione italiano); 2) Visini (Carabinieri) 1 ora 30'05"4; 3) Carpentieri (Fiamme Gialle) 1 ora 30'17"6; 4) Gregucci (Fiamme Gialle) 1 ora 31'59"8; 5) Fabbri (Edera Forlì) 1 ora 33'16"; 6) Bellucci (Fiamme Gialle) 1 ora 33'32"8.

800: 1) Bruno Magnani (Nuova Atl. Duina) 1'49"9 (campione italiano); 2) Diamante (Snia Milano) 1'50"6; 3) Principato (Atl. Riccardi Milano) 1'50"8; 4) Grippo (Carabinieri) 1'51"1; 5) Mazzolari (Fiamme Gialle) 1'51"4; 6) Sorbello (Atl. Palermo) 1'51"8.

LUNGO: 1) Domenico Fontanella (Alco Rieti) m 7,70 (campione italiano); 2) Veglia (Fiat Torino) 7,64; 3) Zanini (Pro Patria) 7,50; 4) Molinaris (Virtus Cocchi) 7,47; 5) Albero (Carabinieri Bologna) 7,47; 6) Arrighi (Alco Rieti) 7,45.

100 ostacoli: 1) Ileana Ongar (Zauli Roma) 13"5 (campionessa italiana - primato eguagliato); 2) Battaglia (Lib. S. Saba) 13"7; 3) Martelli (CUS Pisa) 14"5; 4) Ruschetta (Assindustria Brescia) 14'6; 5) Bellacanzone (Lyceum Ostia) 14"7.

400: 1) Donata Govoni (Fiat Torino) 55"2 (campionessa italiana); 2) Rossi (SAF Bolzano) 55"3; 3) Bolognesi (CUS Genova) 55"9; 4) Casseriani (Alco Rieti) 56'3; 5) Ombrolini (San Saba) 56"4; 6) Olivieri (Snia Milano) 57"3.

800 FEMMINILI: 1) Gabriella Dorio (Fiamma Vicenza) in 2'05"5 (campionessa italiana); 2) Pigni (Snia Milano) 2'07"5; 3) Del Pinto (Lib. San Saba) 2'09"2; 4) Pescalli (Snia Milano) 2'09"8; 5) Farfalla (Foce San Remo) 2'12"2; 6) Mutschlechner (SS. Brunico) 2'12"8.

DISCO: 1) Renata Scaglia (Fiat Torino) m 50,56 (campionessa italiana); 2) Zambon (Lib. Ligabò) 45,82; 3) Grottini (Snia Milano) 45,82; 4) Bano (Ass. Padova) 43,62; 5) Bonfanti (Snam) 40,68; 6) Lo Presti (Atl. Partinico) 40,62.

GIORNATA D'APERTURA A MONTEBELLO DELLA MANIFESTAZIONE EQUESTRE

ALL'ESORDIO DEL CONCORSO IPPICO EQUITAZIONE TRIESTINA IN EVIDENZA

Vittorie di Tavazzani, Paola Alberi e Dall'Ora - Ottima organizzazione - Terreno un po' duro





Un esordio tutto triestino per questo XVII Concorso ippico nazionale che ha preso il via ieri sul campo dell'ippodromo di Montebello: la netta affermazione, primo, secondo e terzo posto, del Circolo ippico cittadino si è avuta nella seconda gara della giornata, la cat. E a barrage speciale, vinta dall'allieva Paola Alberi che in sella a Rise'n Shine ha preceduto My Fair Lady II montata da Anna Jori e Maria Grazia Bragagnolo su Osywind. La prima gara in programma, riservata alla categoria debuttanti è stata appannaggio di Aldo Tavazzani in sella a Plutone del Lasco, secondo e terzo rispettivamente Antonio Piovan su Vienna del Lasco e il ten. Stefano Angioni su Dafne di Valmarina.

La terza gara della giornata, categoria F con percorso di caccia ha visto primeggiare l'allievo Carlo Dall'Oro in sella a Cool Amber, su un altro allievo, Marco Varuzza, secondo e terzo rispettivamente con Fitz William e Alarichi VIII; quarto Robledo Rossi su Paciouly. Sono stati gli unici concorrenti a fare percorso netto.

Avvio dunque chiaramente positivo questo per l'equitazione triestina che con l'iniziativa del concorso tende al rilancio di una pur valida tradizione ippica. Non molti spettatori o per lo meno non più di quelli previsti, data la giornata lavorativa, hanno ammirato le evoluzioni di cavalli e cavalieri dalle tribune di Montebello. Per la maggior parte, il pubblico presente era costituito da familiari, parenti e amici di cavalieri e amazzoni, che normalmente sono d'obbligo a tutti i concorsi.

Una maggiore affluenza è senz'altro prevista per le giornate di domani e dopodomani, quando cioè si effettueranno le gare della formula 3, l'ossatura delle quali è costituita da nomi di prestigio in grado di richiamare un più vasto numero di appassionati sull'erba di Montebello. Per quanto riguarda l'organizzazione, perlomeno da questa prima fase, l'impressione che si è ricavata è assolutamente positiva: nessun intoppo ha ritardato lo svolgimento delle prove.

A questo proposito è senz'altro da mettere in risalto l'efficienza del servizio di collegamento tra campo prova e giuria che, sia pure non caratterizzato da distanze insormontabili, costituisce sempre un piccolo neo alla fluidità dei percorsi. Un ottimo collegamento radio, messo in atto dal gruppo CB dell'Adriaclub Italia, coordina le comunicazioni tra giuria e «buttafuori» (i commissari di partenza incaricati di far uscire volta per volta dal campo i concorrenti).

Qualche difficoltà ha presentato il terreno di gara il quale, oltre ad essere abbastanza irregolare, si è manifestato di una certa durezza per i garretti di molti concorrenti. Inconveniente del resto rapidamente risolto mediante una terapia d'urto, all'acqua e sabbia attuata nella serata.

Oggi le gare riprendono alle 10 con la categoria riservata agli juniores o allievi juniores; a questa segue la cat. E a tempo nella quale i concorrenti saranno chiamati fino al n. 138. L'ultimo salto di Samina (il cavallo con il numero di testiera citato) segnerà l'interruzione di un'ora e mezzo circa, dopo la quale la E verrà completata e sarà quindi la volta della F.

Alberto Castagna

Al Braico il «Ci - Ro»

Il Braico ha vinto la settima edizione del torneo di calcio a sette «Cividin & Rosenwasser» battendo nella finalissima per 5-2 la Di Lorenzo: i vincitori si sono imposti nettamente ed al termine del primo tempo conducevano per 4-1.

LA TRIS STRAORDINARIA

Urso intangibile su Orpello e Nick Carter

Nella Tris straordinaria di Montegiorgio ha vinto Urso dopo sicuro percorso di testa. Tirando via ad andatura sollecita, l'allievo di Mario Rivara ha reso difficoltoso il ricupero dei penalizzati, dei quali, in cedimento Lynn Simross nel finale, il solo Nick Carter riusciva ad entrare nella terna, preceduto oltre che da Urso, anche da Orpello.

Sostanziose le quote del totalizzatore che ha pagato 347; 111, 21, 17; (211). La combinazione vincente della Tris è stata 1 - 4 - 14 ed è stata azzeccata da 594 scommettitori dei quali 19 a Trieste, 14 presso l'agenzia ippica Monti, e 5 presso la sala corse Tergestea.

Quota Tris, lire 168.804.

A VARESE LA TRIS

Dodici nelle gabbie: vincerà Rapture?

Dodici purosangue disputeranno stasera a Varese il Premio Regione Lombarda valido quale corsa Tris. Sulla distanza dei 2100 metri, se il numero dei partenti lascia alquanto a desiderare la perizia ci sembra ben fatta poiché i pesi appaiono ben distribuiti. Si va dai 61½ di Farifric (con la Sozzi in sella), ai 46½ di Tremasso.

Secondo noi la corsa dovrebbe vincerla Rapture, con Giovannino Fois, ma anche Egretto, in gran forma, Ottobre, che corre bene anche se non sempre riesce a sfondare, e lo stesso Tremasso, possono concorrere con fondate speranze.

5.a corsa - ore 23.05 - PREMIO REGIONE LOMBARDA (L. 5.000.000 handicap ad invito, m 2100):

1 Farifric (61½ T. Sozzi) 6
2 Ottobre (59½ Vitt. Panici) 8
3 Egretto (52½ F. Dessì) 12
4 Antenisca (52 S. Dettori) 9
5 Rapture (51 G. Fois) 5
6 Sassoforte (51 A. Di Nardo) 3
7 Volpetta (50 N. Mulas) 10
8 Bahram-Gor (49 C. Castaldi) 1
9 Derring Moss (47½ L. Mento) 2
10 Roncaglia (47½ P. Agus) 11
11 La Nouvelle Vague (48 A. Verdicchio) 7
12 Tremasso (46½ U. Cavalleri) 4

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 RAPTURE. 3 EGRETTO. 2 OTTOBRE. Aggiunte sistemistiche: 12 TREMASSO. 4 ANTENISCA. 6 SASSOFORTE.

CLAMOROSA PROTESTA ALL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

Totocalcio paralizzato dalle società di «A» e «B»

Roma, 24

Clamoroso colpo di scena nel calcio italiano: la Lega Calcio, su decisione dell'assemblea dei presidenti di società professionisti, ha bloccato la compilazione del calendario dei campionati di serie A e B per la stagione 1975-76, prevista per oggi nella sede del Coni a Roma. L'azione tende a impedire lo svolgimento del concorso pronostici Totocalcio ed è rivolta contro lo Stato e il Coni per sollecitare la risoluzione di una serie di problemi di natura economica nei quali si trovano le società calcistiche. Si tratta in sostanza di una protesta dei presidenti delle squadre contro il ritardo nell'approvazione della legge sugli sgravi fiscali per le società per azioni senza fini di lucro, per ottenere più soldi dai proventi del Totocalcio, per avere un più vantaggioso contratto con la Rai-Tv, per impedire la tassazione Iva sulla cessione dei giocatori senza avere peraltro possibilità di rivalsa contro gli atteggiamenti dell'Associazione calciatori.

L'azione è stata a sorpresa e ha colto tutti in contropiede: nel centro elettronico del Coni era stato tutto predisposto per la compilazione dei calendari ma, verso le 12.30 Carraro, presente anche il presidente della Figc Artemio Franchi, si è presentato nella sala dove il computer avrebbe dovuto comporre i calendari e ha annunciato la decisione: «I presidenti di società — ha esordito — radunatisi stamani a Roma, hanno deciso che oggi non si procederà alla compilazione dei calendari demandando alla presidenza della Lega la decisione per stabilire data, modalità e luogo per la stesura del calendario».

«I presidenti di società — ha proseguito Carraro — riconfermano ai tifosi il loro impegno di cominciare alle date previste i campionati (28 settembre per la "B" e 5 ottobre per la "A") e ribadiscono l'impegno affinché i tornei proseguano nella massima regolarità. Con questa decisione non intendiamo fare alcun tipo di ricatto economico — ha aggiunto Carraro — né vogliamo perseguire benefici settoriali ma, ripeto, il consolidamento delle nostre strutture che deve avere lo scopo di garantire a noi stessi il prosieguo di questa attività».

Il presidente della Lega ha aggiunto che i calendari potrebbero essere pubblicati anche in tempi differenziati, ciò per impedire che vengano stampate in tempo le schedine del Totocalcio.

Uno sforzo per il basket



(Italfoto)

Per la Pallacanestro Trieste, ormai una realtà, i fondi disponibili, e solo di privati, arrivano a 25 milioni; la squadra è stata iscritta al campionato, però è necessario trovare almeno altri venti milioni per poter svolgere una certa attività, e anche questa in grande economia. E' richiesto quindi ancora uno sforzo da parte degli appassionati, oltre a un certo interessamento di enti pubblici e imprese cittadine, per far sì che la nuova società cestistica possa operare nell'ambito della pallacanestro nazionale. Tutto ciò è emerso nel primo incontro fra soci fondatori, avvenuto l'altra sera. Erano presenti (da sinistra nella foto) Cavalli, Zalateo, Fabiani, Aviani, Goruppi, Saporito e Zennaro. Manca l'avvocato Zennari, allontanatosi prima dell'arrivo del fotografo; erano assenti per precedenti impegni Irneri e Podua. Son questi i nomi di quanti hanno voluto e realizzato la Pallacanestro Trieste e che intendono portare avanti questo interessante discorso. A loro si affiancano i soci ordinari e sostenitori. C'è poi la volontà di collaborazione già espressa dall'Italsider. Le fondamenta non mancano, dunque, l'importante è ora costruire un qualche cosa di valido, di duraturo: non si lavora per un solo campionato è stato detto giustamente. E si continua anche a cercare un abbinamento...

APPUNTAMENTI CON DORIA E STURLA

LA TRIESTINA PALLANUOTO HA BISOGNO DI DUE PUNTI

Ultime battute per il campionato di pallanuoto di serie B che domenica concluderà il suo cammino stagionale. Da tempo la situazione al vertice appare definita dato che il Lerici e Fiat, rispettivamente primo e secondo della graduatoria, si sono già assicurati la presenza nel girone a quattro che riunirà le due prime del girone Nord e le due prime del girone Centro-Sud. A questo punto, sulla base della classifica dell'altro girone, a Firenze, ai primi di agosto, liguri e torinesi si troveranno di fronte l'Ortigia e con molta probabilità il Livorno.

La massima incertezza regna invece nel settore basso della classifica dove quattro formazioni si trovano in situazione preoccupante. Investite dal pericolo risultano la Mestrina, che ha cinque punti, il Doria con otto punti, lo Sturla con nove e purtroppo anche la Triestina con undici punti. Le quattro dovranno pertanto giocare il loro futuro nelle ultime due gare del campionato. Meno preoccupante appare la situazione della Triestina. Dovendo ricevere il Doria domani sera e quindi lo Sturla, da una parte o dall'altra, per il «sette» di Dorigo, Berger e Brunetti senior dovrebbero senz'altro scaturire i due punti essenziali per garantirsi la permanenza nella serie cadetta.

Per l'occasione la Triestina schiererà tutti i migliori, compreso Poli; assenti saranno invece Aldo Mattei e Dario Leghissa che nella giornata di domani condurrà all'altare la gentile signorina Bovani, un tempo validissima attrezzista biancoceleste.

V. F.

BASKET

Torneo di Grado

News Releise (USA) - Lokomotiva (Jugoslavia) 93-82 (40-41)

NEWS RELEISE: Morris, Edmonds, Franklin 12, Oxsen 2, Baker 14, Bostic 12, Chadwich 23, Frost 14, Lederman 15, Mraule 1.

K.K. LOKOMOTIVA: Omasic, Ercegovic 16, Sulc, Lubajevis 11, Pavlicevic 6, Cacic, Aubersek 22, Filipan, Mohorovic 14, Bozic 5, Perovic 2, Gospodnetic 6.

ARBITRI: Buroovich e Paganol di Venezia.

IL NUOVO PONZIANINO A COLAZIONE CON VENTURA

Un Inferrera nel motore



Gianni Inferrera, il nuovo attaccante «bomba» del Ponziana è giunto ieri a Trieste per le rituali visite mediche. Lo abbiamo incontrato in un ristorante del centro mentre pranzava col presidente Ventura. Il giocatore, che è nato a Caorle e ha 31 anni, proviene dal Belluno dove ha militato nelle ultime cinque stagioni, dopo aver giocato nelle file dell'Udinese, del Torre Annunziata, della Mestrina e del Venezia, tutte formazioni di serie C. Inferrera, che era stato richiesto dal Treviso e dalla Mestrina, è approdato nella nostra città un po' per l'amicizia che lega Ventura alla società bellunese e un po' perché considera Trieste una città... di serie A come pubblico e tradizioni. Ventura, entusiasta del suo nuovo acquisto, ha commentato: «Avere questa nuova punta è come aver... truccato il motore dello scorso anno; avevo già una prima linea rombante, adesso ho messo... un Inferrera nel motore».

(Italfoto)

TRE INTERESSANTI INCONTRI PER LA PERMANENZA IN «A»

HOCKEY - RETROCESSIONE

Altro turno scottante per le squadre impegnate nella «A» di hockey e che aspirano alla salvezza. Delle sei partite in calendario nella ventesima giornata, tre interessano la retrocessione e sono gli scontri di Gorizia, Valdagno e Lodi. I risultati delle altre tre gare, quelle in programma a Modena, Grosseto e Bari, non faranno classifica nella zona bassa.

Vediamo il tema della retrocessione, ancora aperto dopo cinque mesi di accaniti duelli. Il Modena (12 punti e fanalino di coda) riceve il Novara, ma ormai il destino dei canarini emiliani è segnato; un recupero dei modenesi oggi è impensabile. A Valdagno — quella squadra ha 16 punti — scenderà il Follonica (17 punti) che giocherà la sua ultima partita in trasferta. Poi il complesso toscano sarà l'arbitro indiretto della bagarre finale, ospitando Lodi e Goriziana. Altro incontro caldo quello di Lodi (17 punti) che dovrà respingere l'assalto del Trissino (16 punti).

Ospitando il Monza, la Goriziana sarà al suo ultimo incontro casalingo, il quinto della lunga serie. Dopo aver messo in ginocchio il Grosseto, la Levrette e il Marzotto e aver fermato a metà il Novara, gli isontini sono messi nelle ideali condizioni di fare quasi l'en plein (9 punti su 10), il che sarebbe un'impresa ragguardevole. Contro il Monza si cerca il congedo festoso e allo stesso tempo utile ai fini dell'obiettivo perseguito, la salvezza.

La Goriziana ha il morale a mille, le condizioni di spirito sono invidiabili, ci sono uomini che macinano gol che è una meraviglia: il club isontino insomma è nel miglior momento per toccare la quota salvezza. Intascati i due punti contro il Monza, i giuliani potrebbero guardare le restanti partite a Trissino e a Follonica con una minor paura.

Bari - Breganze e Grosseto - Levrette riguardano la classifica marginale. La Levrette sarà alle prese con la prima delle due trasferte consecutive: dopo Grosseto, infatti, ci sarà il viaggio a Novara. Dalla Toscana la squadra di Sicignano potrebbe rientrare anche con le mani non proprio vuote per dimostrare — ove fosse il caso nei confronti degli increduli — che l'exploit col Monza non è stato proprio esclusivo frutto di una vittoria a spese di una comitiva di... turisti nell'Alto Adriatico.

Nella «B» avremo il derby regionale di Pordenone, protagonisti i leaders e il Ferroviario. Il pronostico è per i padroni di casa.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI, pratica, offresi. Telefonare al 773432 fino alle 15. 26501 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata per ore antimeridiane. Telefonare dalle 9 alle 11 755614 opure 774413. 26463 B

DOMESTICA referenziata stabile cercasi per famiglia tre persone stipendio 180.000. Cassetta 27 T SPI Trieste. (26397 B)

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola buona presenza referenziato tel. 813887. 47177 C

DICIASETTENNE offresi per laboratorio radiotecnico oppure per consegne o qualsiasi lavoro. Tel. 812464. 26493 C

ISPETTORE collaudi expediting, cargo survey lunga esperienza estero conoscenza inglese francese esamina proposte per tre Venezie - Yugoslavia - Austria anche a tempo libero. Scrivere Cassetta 68-A SPI Udine. 7121 C

SIGNORINA esperienza ufficio anche segretaria ottimo inglese offresi 36 ore settimanali tel. 765672 dalle 12.45 alle 13.30 dalle 18.30. 26342 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefono 775190. 47130 CC

A. PITTORE tappezziere miti pretese esegue lavori accurati, telefonare 209823. 26417 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 26425 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 26197 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 2304 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti riparazioni in genere tel. 200507. 26459 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 26398 CC

PITTORE appartamenti camere cucina pittura olio tappezzeria in carta. Tel. 751484. 47154 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza Telefonare 814319. 26062 CC

UFFICIO esperto amministrazione IVA contabilità aziendale accetta incarichi. Telefonare 820355. 26475 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI lavorante fioraia, ottimo trattamento economico. Tel. 768103. 1 D

ABBIGLIAMENTO giovane commessa praticissima referenziata assume Drioli p.zza S. Antonio tel. 37383. 26461 D

ASSUMIAMO impiegata diplomata mezze giornate contratto industriale. Telefonare al 826926. 47205 D

ASSUMO giovane commessa conoscenza sloveno abitante Opicina o dintorni per negozio calzature, tel. 69311. 26452 D

CAMERIERA e lavandaia cercansi albergo via Artisti n. 8.

CERCASI autista disposto soggiorno estivo castello Austria tel. 60018. 26465 D

CERCASI donna di pulizia. Presentarsi in mattinata oppure dopo le ore 21 night club Mexico via XXX Ottobre 4. 12123 D

CERCASI giovani ambosessi per collaborazione esterna, alte provvigioni. Tel. 732042. 73546 D

CERCASI lavorante barbiere manicure Salone Paolo, via Carducci 12, tel. 732683. 26394 D

CERCASI guardiano marito moglie pratico coltivazione orto. Rivolgersi villa Comelli Aquileia ore 8-10, 18-20 o telefonare 0431-91078. 47149 D

CERCASI cuoco subito Lignano Sabbiadoro, telef. 0431-71600. 26453 D

CERCO apprendista parrucchiera, via dell'Istria 35. 73548 D

DITTA C.M.T. v. Molino a Vento 4-a cerca saldatori ottima retribuzione tel. 755005. 26467 D

ELETTRICISTA magazziniere, età 25-30 anni, assume stabilmente e a condizioni vantaggiose importante azienda di Trieste. Cassetta 4/U, SPI Trieste. (7106 D)

GRUNDIG prodotti distribuisce organizzazione vendita diretta ricercando ambosessi promozione vendite telef. 62958 ore 15-19. 47168 D

IMPORTANTE Magazzini Rino via Trento 13 cerca commesse, apprendista conoscenza sloveno croato, stipendio sopra alla media, premio di vendita, tel. 60414. 26446 D

LA CHIARI e FORTI per una interessante e ben retribuita attività di vendita nel settore alimentare cerca per provincia Gorizia ivi residente un giovane diplomato o con cultura equivalente, militesente auto propria. Telefonare Udine 479773 per fissare appuntamento. 7125 D

MACELLERIA cerca banconiere capace tel. 744560. 73540 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica cercasi, Belpoggio 20. Tel. 38707. 26405 D

RAGAZZA dai 20 ai 35 anni con pratica di bar e pasticceria cercasi. Tel. 271078 dalle 13 alle 14. 26499 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza tedesco cercasi, telefon. ore ufficio 38015 - 35251. 26439 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LEZIONI ripetizioni preparazioni esami conversazione madre lingua tedesca telefonare 35230. 26471 G

LINGUA inglese viva, grammatica ragionata insegna diplomato università americana, tel. 910842. 26449 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI arredato tipo mansarda stanza cucina bagno ascensore 80.000. Stanza bagno 50.000. Amministrazione Mazzini 30. Tel. 35598. 26489 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato con elettrodomestici, 2 stanze, bagno e servizi, I piano, pigione 100.000 mensili, paraggi stazione centrale. Rivolgersi Amministrazione Sinigaglia Geppa 2, tel. 30157 esclusivamente ore 16.30-18.30. 26433 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi VALMAURA, due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, ACIT, tel. 68810. 26316 I

APPARTAMENTO GARIBALDI, saloncino 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26509 I

CAMERA cucina soggiorno veranda ammobiliato affittasi ottantamila mensili. Telefonare 793090. 26481 I

CENTRALISSIME due stanze primo piano esclusivamente ufficio affittansi telef. 35230. 26471 I

MONFALCONE nuovi prontentrata 2 camere saloncino cucina bagno centralnafta, affittasi 75.000 Esperia Imbriani 8. Telefonare 60270. 26314 I

ROIANO Vicolo delle Rose nuovi 3 camere soggiorno servizi terrazza ascensore centralnafta box auto e cantina affittasi 140.000 Esperia Imbriani 8. Tel. 60270. 26319 I

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Amburgo		18.10	21.35
Atene		07.10	12.45
		14.25	20.10
Barcellona		07.20	14.10
Bruxelles		07.20	10.25
		18.10	20.50
Colonia-Bonn		18.10	20.50
Copenaghen		07.20	13.15
Düsseldorf		07.20	14.30
		18.10	20.50
Francoforte		07.20	11.30
		18.10	20.10
Ginevra		07.20	09.40
Londra		07.20	10.50
		18.10	20.30
Madrid		07.20	15.10
Malta		07.10	15.35
Monaco		18.10	21.25
New York		07.20	14.30
Parigi		07.20	09.20
		18.10	20.10
Stoccarda		18.10	19.40
Stoccolma		07.20	15.05
Vienna	(*)	13.40	13.35
Zurigo		07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Amburgo		08.00	13.45
Atene		16.20	22.10
Barcellona		17.25	21.05
Bruxelles		09.05	13.45
Colonia-Bonn		09.05	13.45
Copenaghen		16.30	21.05
Düsseldorf		09.10	13.45
Francoforte		17.00	21.05
Londra		08.35	13.45
Madrid		16.30	21.05
Malta		16.15	22.10
Monaco		17.30	21.05
New York		19.30	13.45
Parigi		09.05	13.45
Stoccarda		09.55	13.45
Stoccolma		14.40	21.05
Vienna	(**)	13.00	14.55
Zurigo		17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.35
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.20
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		14.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI locale affari centrico mq. da 100 in poi attività commerciale, offerte, Agroexport casella postale n. 411 Trieste. 26423 L

A. IN AFFITTO cercasi casetta anche da destaurare. Telefono 220277. 26515 L

CERCASI appartamento ammobiliato affitto per Gorizia, telefonare GO 81888. 700 L

CERCASI affitto Opicina piccolo appartamento ammobiliato dai primi settembre telefonare lunedì 211358. 47195 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO visoni Timavo causa trasferimento vendiamo la nuova produzione di Selvaggio, Pastello, Gran di Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Pellicce da 490.000 in poi. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda Turriaco. 3447 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO tappeti - quadri - pianoforti - studi sale pranzo - vuotiamo appartamenti - cantine, tel. 31428. 26458 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 41128 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, Telefonare 37872. 47169 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

STANZA pranzo legno pregiato ottima stato vendesi tel. 38351. 26404 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25831 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fiuggi (340) Ferrarelle (155), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Bira Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26373/1 OO

OFFERTA speciale valida fino al 3 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FABIA 100/litro, ACQUA SANGEMINI 280/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Pagliericci, telefono 740485-795043. 26373/3 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina, FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor, RENAULT R 6, NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC, CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento fino 30 mesi con garanzia. Cambio usato con usato. Simca 1301 Special '73, Mini MK2 '69, Citroen GS 1000 '72, Mini 1001 '73, Mini MK3 '71, 500 L '72 '70 '69 '68, 127 '73, Simca GLS '72, Renault R5 TL '73, 128 4 porte '74, 128 4 porte '72, 125 S '71, Mercedes 250 C '70, Porsche 911, 2400 S, B.M.W. 2000 CS '70, GT Junior 1300 '71, Mini Morris 1275 '69, Mercedes 280 S '74, Mini 1000 Export '74, GT 1300 '68, 128 coupé 1300 SL '73, Volkswagen '64. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. Aperto Festivi. 47064 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, '72, 600 D '69, 850 '67, 1100 D, 1100-103, 128 '69, '70, 124 '66, 124 Special '69, Primula '70, Alfasud '72, NSU 4L '70, 1000 '69, Autozodiaco Damaca (Buggy) '75. Matra 530 '71, A.R. GT 1750 '70, Simca 1000 '71, '73, 1100 GLS, 1100 TI '74, 1301 '70, 1501 S '74, 1200 S Coupé. Festivi 10-12. 46928 Q

A.A. 124 Spider '71, 126 '74, 128 1 X9 '74, 850 Spider '68, 500 '68 '71, Mini '70 '71, 128 fam. '71, 850 coupé '68 '71, 1750 '70. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 26402 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621, vende: Fiat 128 71 73, 128 familiare 70, 500 L 73 et R 74, 124 automatica 72, Lancia Fulvia rally, A 112 71, 850 69, Special 69, Coupé 67, Primula coupé 69, Giulia Super 67, 238 1973 e altre. 111 Q

A. 500 '68 '71, 850 coupé '70, 124 '71, Simca 1000 '72, Dyane 6 '73, Volkswagen California Simca 1300 '68, 500 '68 '71 L. Via Giulia 10, Autosalone Trieste, Visitateci. 26402 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia Montecarlo '74, '72, '71, '68, Alfetta Gas '74 Junior '72, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '67, Mini '73 '71, Cooper '72 '71 '68, Citroen DS 20 '70, Moto Kavasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 26424 Q

CAMPAGNOLA diesel completamente revisionata vende concessionaria Fiat via Locchi 26. 26442 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, pronta consegna, comode dilazioni. Nuova agenzia, strada di Fiume, 18. Aperto mattinate festive.

FLAVIA 1800 anno 1969 idroguida termolunotto cloche gommata unico proprietario vende privato, telefonare 35230. 26471 Q

LAMBRETTA 150-Li ottime condizioni vendesi L. 120.000 trattabili via Madonnina 6/1 dopo le 16. 26400 Q

MOTOSCAFI, entrobordo Volvo Penta, anche cabinati, pilotine vela, prezzi fine stagione, Yachting via Roma 19 tel. 60766. 26468 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berline '65, '66; 850 coupé. Telefonare dopo le 17 796494. 26483 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850 familiare, A 112, 128 due quattro porte, 124 special, T 124 coupé, 125 special, Junior 1300, Ford Taunus, Citroen ID, Permute, facilitazioni fino 30 mesi, senza cambiali. Aperto festivi. Autosalone Fiegl. 47040 Q

PRIVATO vende 750 Fiat e bianchina familiare. Telefonare 211437. 73544 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 D 1975. Tel. 827330 - 37054. 26491 Q

PRIVATO vende gommone Lafros 30 con fuoribordo Evinrude 20 HP seminuovo. Tel. 911991. 26497 Q

PRIVATO compera Fiat 1800. Tel. 812256. 26424 Q

RIMESSAGGIO invernale natanti. Telefonare 820355. 26475 Q

ROULOTTE Laika ancora disponibile qualche modello entro luglio. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 26435 Q

TENDE campeggio. Occasione ultime due della stagione '75. Nauticaravan Muggia telefono 271256. 26435 Q

VENDESI moto Müller nuova motore Zundapp 50 cc vera occasione. Officina Orsini, via Ananian 8, dalle 8.30 - 12.30. 26511 Q

VOLKSWAGEN nuovo servizio assistenza e ricambi presso la NUOVA CONCESSIONARIA AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 32 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI tutte licenze, zona rionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

CARTOLERIA giocattoli tabacchi vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

DUINO affittasi o vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno. Telefonare 208179 ore 18-20. 703 R

LATTERIA caffè tutte posizioni avviate vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

OFFICINA meccanica paraggi D'Annunzio cento mq affittasi prontamente. Tel. 793090. 26481 R

RISTORANTE avviattissimo, zona marina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN DIFFICOLTA' IL MOVIMENTO DELLE FORZE ARMATE

DIVISI SUL DIRETTORIO I MILITARI PORTOGHESI

Richiamo alla «necessità della disciplina» - Opposizione degli elementi moderati - Violenze anticomuniste nel Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 24

Il vertice della gerarchia militare portoghese sta prendendo in esame i problemi posti dal progressivo deterioramento della disciplina nelle forze armate e nell'intero paese, mentre sempre più insistenti si vanno facendo le voci della presenza di una forte opposizione in seno alle forze armate contro il progetto di affidare le sorti della nazione ad un triumvirato militare.

Il capo di stato maggiore, generale Carlos Fabio, ha esposto i termini della questione nella riunione tenuta oggi dall'assemblea del Movimento delle forze armate, che ha richiamato alla necessità di «ristabilire la disciplina e ripensarne il concetto».

Negli ultimi giorni il paese è stato travagliato da una serie di episodi di intolleranza politica, presto degenerati in violenza di piazza. Ne hanno fatto le spese soprattutto sedi e militanti comunisti assaliti da folle di manifestanti violentemente contrari all'influenza che il partito di Cunhal va sempre più saldamente esercitando sul governo, sulla stampa e sui sindacati. Nell'aria si sente il pericolo di reazioni ancor più drammatiche. Che i reparti militari portoghesi siano stati contagiati dal «bacillo» dell'indisciplina è un dato di fatto confermato dal rifiuto opposto da alcune unità di imbarcarsi per i territori di oltre mare e dalle azioni intraprese nel quadro di manifestazioni politiche dei comunità più favorevoli alla svolta a sinistra, che spesso si sono fatte promotrici di iniziative non avallate dai gradi superiori della gerarchia.

Fabio ha preso la parola alla vigilia della riunione nel corso della quale gli ufficiali e i soldati del Movimento dovranno pronunciarsi sulla proposta di affidare le sorti del paese ad un triumvirato o direttorio i cui membri saranno il Presidente Da Costa Gomes, il primo ministro Vasco Gonçalves e il capo dei servizi di sicurezza generale Carvalho. Come già indicato da un'alta fonte governativa, la troika portoghese — modellata su quella sovietica — godrà di ampi poteri che potrà esercitare in ogni settore della vita pubblica sociale e politica del Portogallo.

La proposta di insediare il direttorio avanzata collegialmente da alcuni membri del Consiglio rivoluzionario militare, sinora il massimo organo esecutivo del paese, sembra indubbiamente adatta a consolidare, almeno per il momento, la posizione del primo ministro, uomo notoriamente legato alle sinistre.

L'idea di istituire un direttorio è osteggiata dai militari moderati e decisamente avversata, data la presenza di Gonçalves, dal partito socialista e da quello socialdemocratico che, usciti dal governo di coalizione dopo aver accusato i militari di minacciare la sopravvivenza della democrazia, hanno posto come condizione pregiudiziale per il ritorno nell'area di governo la rimozione del primo ministro, che ritengono l'artefice principale della potenza di cui gode il partito comunista portoghese.

Continuano frattanto le violenze contro i comunisti. Ad [illegible], una cittadina che si trova a 120 chilometri a Nord della capitale, un gruppo di persone ha saccheggiato la sezione locale del Pcp e del partito satellite, il movimento democratico portoghese. Mobili e documenti e materiale propagandistico sono stati incendiati nella via antistante. Incidenti del genere avvengono ormai con frequenza giornaliera nelle regioni settentrionali.

Si teme che gravi incidenti possano scoppiare anche nella città di Braganga, nei pressi del confine con la Spagna, dove i cattolici hanno indetto un'altra manifestazione.

Da fonti di stampa infine si è appreso che la giunta militare ha disposto l'invio di una fregata all'isola di Terceira, nelle Azzorre, a seguito di notizie secondo cui i funzionari governativi locali sarebbero stati rimossi da elementi che vogliono l'indipendenza dell'arcipelago. Gli ambienti militari di Lisbona si sono peraltro rifiutati di commentare la notizia. La fregata inviata a Terceira è salpata dalla base navale dell'isola di San Miguel, sede del comando militare delle Azzorre. A bordo dell'unità si trovano 200 uomini.

Fenton Wheeler

TRE RAPINATORI impiccati in Siria

Damasco, 24

Tre persone sono state impiccate questa mattina a Damasco; sale così a otto il numero delle impiccagioni che sono state fatte dall'inizio della settimana in Siria.

I condannati, Kassem Ben Hamad, Kheir Hamassini e Bashir Abdo Houary, sono stati impiccati, secondo una fonte ufficiale, in base a un verdetto della corte di assise che li condannava alla pena capitale per omicidio a scopo di rapina. Cinque persone, condannate a morte per reati comuni, erano già state impiccate, due giorni fa, ad Aleppo e a Adlib.

(Ansa - Afp)

NUOVA VOTAZIONE a favore di Indira

Nuova Delhi, 24

La camera alta del parlamento indiano ha approvato oggi un emendamento alla costituzione che impedisce ai tribunali di impugnare il regime di emergenza istituito dal governo della signora Indira Gandhi, limitando così i poteri della magistratura.

Nell'assenza di tutti i rappresentanti dell'opposizione, l'emendamento è stato approvato con 164 voti a favore e nessuno contrario (la camera alta comprende 245 membri). Il Partito del congresso che nell'assemblea ha circa 135 membri ha ricevuto l'appoggio anche dei rappresentanti del partito comunista di osservanza moscovita, di esponenti di alcuni gruppi politici regionali e di alcuni indipendenti.

Lo stesso emendamento era stato approvato dalla Camera dei deputati ieri con 342 voti a favore e uno contrario. I partiti di opposizione non hanno voluto intervenire al voto per protesta contro l'arresto dei loro capi. *(Ap)*

DOPO LA DECISIONE DI SADAT DI RINNOVARE IL MANDATO AI CASCHI BLU DELL'ONU

M.O.: egiziani e israeliani sembrano sempre più vicini

Il Cairo avrebbe accettato le tesi di Tel Aviv per un nuovo accordo nel Sinai - Il «nodo» delle stazioni radar sui passi di Mitla e Giddi - Molti i dettagli ancora da esaminare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 24

Dopo la schiarita determinatasi ieri in Medio Oriente a seguito della decisione egiziana di estendere il mandato della forza dell'Onu nel Sinai, una ulteriore spinta ad un sia pur cauto ottimismo è venuta oggi da Gerusalemme con la notizia che il Cairo ha accettato in termini generali il concetto di base israeliano per un nuovo accordo sullo sganciamento militare nel Sinai. E ciò anche se nella capitale egiziana fonti del ministero degli esteri hanno definito «prematura» tale informazione, mentre a Tel Aviv fonti israeliane hanno parlato di «divario sostanziale» ancora esistente fra le due parti. L'impressione generale è in sostanza che, sia pur lentamente ed in un contesto di comprensibile cautela dall'una parte e dall'altra, ci si stia muovendo verso una intesa.

A Gerusalemme si è riunita stamane l'équipe responsabile dei negoziati sul Sinai, formata dal primo ministro Rabin, dal ministro degli esteri Yigal Allon e dal ministro della difesa Shimon Peres. Scopo della riunione era di esaminare la risposta egiziana alle ultime proposte israeliane ricevute la notte scorsa da Washington. Il segretario di stato americano Kissinger l'aveva trasmessa ieri all'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz.

A riunione ultimata, una fonte governativa ha riferito che gli egiziani hanno accettato «in termini generali» l'idea israeliana di una forte linea di difesa nel Sinai, anche se i dettagli di tale linea devono essere ancora definiti. Sempre secondo la fonte, resta da decidere il futuro delle stazioni radar israeliane sui passi e da risolvere la questione della riduzione delle attività politiche ed economiche egiziane contro Israele. Pressoché risolte, invece, sarebbero le questioni relative ai rapporti tra Israele e Stati Uniti, questioni che riguardano l'entità degli aiuti economici di Washington con particolare riferimento al rimpiazzo delle disponibilità di petrolio che Israele verrebbe a perdere qualora lasciasse agli egiziani i giacimenti di Abu Rudeis.

Più tardi, come si diceva, altre fonti hanno dichiarato che le parti sono ancora divise da un «gap» sostanziale, specialmente sulla nuova linea di confine che dovrà risultare dall'accordo. Ad esempio. secondo le fonti, la linea proposta dall'Egitto non calza con il concetto di Gerusalemme, lasciando ad Israele un territorio insufficiente per la difesa di vitali posizioni militari nel Sinai settentrionale e meridionale. Quanto alle stazioni radar di preallarme che Israele ha proposto di stabilire sui due versanti dei passi di Mitla e Gidi, affidandone il controllo a tecnici americani affiancati da israeliani ed egiziani, le fonti hanno detto che il numero dei tecnici proposti dal Cairo differisce da quello indicato da Israele.

Al Cairo una fonte bene informata ha detto a sua volta: «C'è ancora molto da discutere e vi sono molti dettagli da esaminare. Non possiamo dire di aver accettato le loro idee». Altre fonti hanno invece fornito indicazioni più ottimistiche dichiarando fra l'altro che il presidente egiziano Sadat ha accettato l'idea di affidare a personale americano il controllo delle stazioni radar e tale passo è servito a sbloccare l'impasse in cui si trovano i negoziati. Secondo le fonti, tutto quel che resta da decidere è dove Israele schiererebbe le sue forze agli approcci orientali dei passi e dove saranno stabilite le stazioni radar. E' stato inoltre fatto capire che sono state già risolte le questioni relative alla restituzione dei giacimenti di Abu Rudeis, alla sovranità egiziana nei territori da cui Israele si ritirerà e alla creazione di una nuova zona cuscinetto con controllo dell'Onu.

I funzionari egiziani sono apparsi, in cambio, piuttosto irritati per le dichiarazioni fatte ieri da Rabin, secondo cui Israele non firmerebbe l'accordo se non sarà preceduto da negoziati diretti tra le due parti. «Se questa dichiarazione è esatta — ha detto un autorevole fonte — allora la mediazione americana potrebbe essere compromessa».

Harry Dunphy

LEGAMI PIU' STRETTI tra Cee e Belgrado

Bruxelles, 24

L'accordo commerciale che da due anni lega la Comunità europea alla Jugoslavia potrebbe essere completato nel prossimo futuro con un accordo di cooperazione finanziaria. Su questa possibilità hanno discusso oggi a Bruxelles il vicepresidente della commissione della CEE, sir Christopher Soames, e una delegazione jugoslava guidata dal segretario al commercio estero, Smole.

«Noi non chiediamo aiuto finanziario, ma una eventuale partecipazione finanziaria della CEE a progetti di comune interesse, concernenti ad esempio il miglioramento delle infrastrutture stradali in Jugoslavia», ha detto Smole in una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio assieme a Soames.

Da parte sua, il vicepresidente della commissione ha detto che il consiglio dei ministri dei «Nove» esaminerà l'eventualità di una tale cooperazione finanziaria subito dopo le vacanze estive. «La commissione, per quanto la riguarda, si è già dichiarata favorevole ad una azione in questo settore. I nove paesi della Comunità — ha sottolineato Soames — hanno grande interesse per la Jugoslavia non solo dal punto di vista economico (il 40 per cento delle importazioni jugoslave provengono dalla CEE) ma anche da quello politico, in quanto la Jugoslavia è un paese dell'Europa non allineato. *(Ansa)*

APPARE SEMPRE PIU' TESA E CAOTICA LA SITUAZIONE NEL PAESE SUDAMERICANO

Si è dimesso in Argentina il presidente della Camera

Era uno dei candidati alla presidenza della repubblica - L'allontanamento voluto dai peronisti Il governo conferma: Isabelita Peron potrebbe ritirarsi temporaneamente per motivi di salute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 24

Raul Lastiri, presidente della Camera dei deputati argentina e genero dell'ex «eminenza grigia» José Lopez Rega, si è dimesso dalla carica che due anni fa gli aveva dato accesso alla presidenza provvisoria del paese, nel periodo intercorso tra l'eclissi di Hector Campora e il trionfo elettorale di Juan Domingo Peron.

L'Agenzia ufficiale argentina «Telam» ha annunciato questa sera che Lastiri renderà ufficiali le sue dimissioni domani. Il suo allontanamento dalla presidenza della Camera era stato richiesto da varie parti dello stesso schieramento peronista, dopo quello di Lopez Rega, nel quadro della necessità invocata da molti di rimettere il regime peronista sulla via dell'assoluta ortodossia. Sotto la guida della signora Peron.

Con l'allontanamento di Lastiri dalla rosa dei «presidenziabili» in caso di vacanza della presidenza, viene a lasciare la scena politica dell'Argentina un altro «lopezreghista». Così gli argentini definiscono gli uomini ligi all'ex segretario della presidenza ed ex ministro della previdenza sociale, Lopez Rega, allontanato dalle sue cariche e dal paese «a furor di popolo».

Dopo la partenza di Lopez Rega, che da lunedì scorso si trova nella villa di Peron a Madrid, da varie parti si erano levate delle voci che chiedevano, con più o meno insistenza, una «piazza pulita» nelle sfere vicine al governo di «Isabelita» dove, si affermava, un indeterminato numero di personaggi ligi a Lopez Rega rimanevano in carica, presumibilmente continuando ad essere «telecomandati» da lui.

Ieri pomeriggio, il quotidiano «La Razon» ha pubblicato sulle sei colonne della sua prima pagina un commento con il quale si è fatto interprete di preoccupazioni suscitate in vari settori dal fatto che dalla capitale spagnola Lopez Rega continua a mantenersi in contatto quasi ininterrotto — per telefono e per telex — con i suoi «fidi» ed anche con la signora Peron della quale, fino alla scorsa settimana, era il consigliere più autorevole.

Lastiri era stato portato alla presidenza della Camera sulla cresta del trionfo del peronismo — allora impersonificato da Hector Campora, designato dallo stesso Peron — alle elezioni del marzo 1973. La carica lo poneva in terza posizione nella linea di successione alla presidenza: Lastiri era preceduto da Vicente Solano Lima, eletto vicepresidente con Campora, e da Alejandro Diaz Bialet, presidente del Senato. Ma nel luglio 1973, quando scoppiò la crisi che doveva provocare le dimissioni di Campora, Lastiri si vide spianare la via della «Casa Rosada» dal ritiro di Solano Lima, anch'egli dimissionario, e dall'invio di Bialet all'estero con un altro incarico.

Intanto, il governo ha annunciato oggi che i medici hanno consigliato Isabelita Peron di riposare e limitare le sue attività. L'annuncio ha alimentato le congetture che corrono da qualche tempo circa la possibilità che il Presidente chieda un congedo temporaneo dalla carica. Un bollettino medico diffuso dall'ufficio stampa del governo dice che la quarantaquattrenne Isabelita, che la settimana scorsa era stata colpita da influenza, «non ha osservato nel periodo di convalescenza il prescritto riposo, per motivi di lavoro. A causa di ciò, ella sta prendendo oggi il prescritto riposo, ma continua le udienze ufficiali e la firma della posta nella sua residenza privata». Secondo alcune fonti, Isabel è esaurita e sta dimagrendo visibilmente anche in conseguenza della tensione cui è sottoposta per la crisi politica ed economica del paese.

Nel paese, intanto, la situazione continua ad essere tesa. Un commando armato ha rapito nel pomeriggio il giornalista Antonio Rodriguez, prelevandolo dalla sede della radio «Belgrano». Mentre veniva sequestrato, Rodriguez è stato udito gridare: «Sono delle tre A!». La «Tripla A» (Alleanza argentina anticomunista) è un gruppo clandestino di estrema destra, del quale è stato accusato di aver fatto parte l'ex uomo di fiducia di Maria Estela Peron José Lopez Rega.

Edoardo Pollack

UNA DURA DECISIONE APPROVATA A MIAMI

Blocco al grano russo dei portuali americani

Lo scopo: «Proteggere l'interesse degli USA»

Miami, 24

I portuali americani e canadesi della costa orientale e del Golfo del Messico hanno deciso di rifiutarsi fino a nuovo ordine di caricare su navi dirette verso l'URSS i cereali americani o canadesi recentemente acquistati dall'Unione Sovietica.

Una risoluzione in questo senso, votata all'unanimità a Miami al congresso del sindacato dei portuali «ILA» (International Longshoremen's Association), precisa tuttavia che tale misura sarà revocata se risulterà che dopo le recenti transazioni cerealicole «gli interessi del pubblico americano sono stati sufficientemente protetti».

Tale decisione rispecchia il malcontento dei portuali per i recenti acquisti sovietici: essi temono che gli acquisti sovietici provochino nuovi aumenti del prezzo dei cereali e quindi del prezzo del pane negli Stati Uniti, così come è avvenuto nel 1973 e nel 1974.

Un rappresentante dei portuali della costa occidentale ha dichiarato dal canto suo che i portuali dell'Ovest non hanno intenzione di associarsi al movimento. La misura decisa dai portuali della costa orientale e del Canada non sarà applicata in linea di principio prima dei mesi di settembre e ottobre, quando avranno inizio le spedizioni di cereali acquistati dai sovietici negli ultimi 15 giorni (circa 12 milioni di tonnellate negli Stati Uniti e nel Canada).

(Ansa - Afp)

Operazione sicurezza



Telefoto Upi

Helsinki — Due poliziotti portano via da un parco un anziano vagabondo nel quadro dell' «operazione sicurezza», che ha lo scopo di togliere dalla circolazione persone giudicate «sgradevoli» nell'imminenza della Conferenza sulla sicurezza europea in programma il 30 luglio

LOTTA COMUNE ALL'INFLAZIONE E ALLA DISOCCUPAZIONE

TRE VERTICI IN GERMANIA PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Colloquio Wilson-Schmidt ad Amburgo: accordo sul Terzo mondo Oggi il cancelliere tedesco incontrerà Ford e Giscard a Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 24

Il primo ministro britannico Wilson è arrivato ad Amburgo per un colloquio con il cancelliere federale Helmut Schmidt sulle misure che i paesi occidentali intendono prendere per combattere l'inflazione, la stasi economica e la disoccupazione.

Harold Wilson era accompagnato dal ministro degli esteri il quale ha avuto scambi di vedute con il suo collega della Germania Federale sui più importanti argomenti di politica internazionale. I gravi problemi economici che quasi tutti i paesi devono affrontare, sono stati al centro delle discussioni tra i due capi di governo, i quali però hanno anche avuto degli scambi di opinione sul grave problema del Medio Oriente.

Dopo i primi colloqui tra Wilson e Schmidt, il portavoce del governo tedesco federale ha parlato in serata di «sostanziale affinità di punti di vista». I due capi di governo hanno inoltre raggiunto una certa misura di accordo in merito ad un sistema per rendere stabili le entrate ricavate dai paesi del Terzo Mondo in conseguenza delle loro esportazioni di materie prime. In passato Bonn si era opposta alla creazione di un rigido schema di prezzi fissi per le materie prime. Oggi tuttavia entrambe le parti hanno convenuto che una qualche forma di accordo sui prezzi è necessaria per garantire ai paesi del Terzo Mondo un reddito sicuro.

Dopo l'incontro con Wilson, Schmidt si incontrerà domani a Bonn con il presidente francese e con il presidente Ford. I quattro paesi i cui capi di stato si trovano ad Amburgo e a Bonn per discutere le misure anti-inflazionistiche, hanno un considerevole numero di disoccupati, specialmente l'Inghilterra, che ha proprio recentemente rese note delle statistiche che mostrano come la disoccupazione abbia raggiunto il più alto livello del dopoguerra con un milione di lavoratori totalmente senza occupazione.

Harold Wilson è arrivato in Germania subito dopo aver imposto nel proprio paese una misura che prevede un limite agli aumenti salariali e altre regolamentazioni che dovrebbero contribuire a fermare la inflazione che si aggira sul 25 per cento l'anno. La politica di stabilità monetaria della Germania Federale, ha fatto sì che il tasso di inflazione sia solo del 6 per cento, ma la situazione della disoccupazione non è altrettanto buona. Un milione di lavoratori in cassa integrazione e quasi altrettanti ad orario ridotto, hanno fatto prendere la decisione di concedere crediti alle industrie per riattivare l'economia. Questa decisione è ben vista dagli inglesi, i quali sperano così di poter aumentare le loro esportazioni in Germania risanando la loro bilancia dei pagamenti.

Il fatto che i contatti fra i quattro uomini politici avvengano in Germania, sebbene sia in parte dovuto a coincidenza, in parte rispecchia la situazione di importanza che la Germania Federale occupa nell'economia del mondo occidentale. Alcuni commenti erano stati fatti a questo proposito, indicando come uno dei motivi che hanno portato Wilson ad Amburgo fosse quello di chiedere un consistente prestito per la Gran Bretagna.

Il piano tedesco studiato per fronteggiare l'inflazione il cancelliere Schmidt lo vorrebbe varare per l'autunno, ma desidera consultarsi con la vicina Francia e l'Olanda, perché le rispettive monete sono collegate fra di loro entro certi margini.

George Vine

VOTAZIONE ALLA CAMERA NEGLI STATI UNITI

CONFERMATO L'EMBARGO SULLE ARMI ALLA TURCHIA

Inutili gli appelli di Ford per l'abrogazione

Washington, 24

I tentativi del Presidente Ford di indurre il Congresso ad abrogare l'embargo sulla fornitura di armi alla Turchia sono naufragati alla Camera dei deputati. L'opposizione ha asserito che accedere alla richiesta del Presidente avrebbe significato piegarsi a un ricatto. Questa tesi, nonostante un appello dell'ultima ora fatto pervenire ai deputati da Ford, ha indotto la Camera a bocciare la richiesta con 223 voti contro 206. Il risultato della votazione è stato accolto con un applauso dal pubblico che gremiva le gallerie, al quale ha fatto eco quello levato dai deputati.

L'opposizione, che ha fatto largo uso della parola «ricatto», ha asserito che Ford non si è preoccupato di ottenere una riduzione delle forze di occupazione turche a Cipro, perché smanioso di salvare le basi militari che gli Stati Uniti hanno in Turchia. I sostenitori della necessità di abrogare l'embargo hanno ribattuto — ma senza successo — che la sospensione del flusso di armi americane alle forze armate turche, contrariamente a quanto si sperava, non ha indotto le parti a sedersi al tavolo delle trattative.

(Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' morto a Heidelberg dopo tre mesi di sofferenze a seguito di incidente di gara motociclistica

Giorgio Chiesa
studente in architettura

Lo annunciano straziati ed increduli la madre LINA FUMAGALLI, il padre GIANNI, la sorella NICOLETTA, lo zio PIERANGELO, la zia RENATA e la cugina LAURA.

Roma - Trieste, 24 luglio 1975

SUSANNA, MICHELE, PAOLO, DANIELE ed ANDREA annunciano la morte dell'adorato

Giorgio

Roma - Trieste, 24 luglio 1975

Con infinito dolore prendono parte al tragico lutto VALERIA BOMBACI e GIULIO MAURI.

Trieste, 24 luglio 1975

Profondamente addolorata partecipa al grave lutto della famiglia, NORIS TERY.

Trieste, 24 luglio 1975

Partecipano al lutto IRIDE e FAUSTO FRAGIACOMO.

Trieste, 24 luglio 1975

Partecipano al lutto MARCELLO ed EMILIETTA MODIANO.

Trieste, 25 luglio 1975

Si associano al lutto gli amici del Lions Club Trieste.

Trieste, 25 luglio 1975

†

Si è spenta la nostra indimenticabile zia

Rosa Zelco

Lo annunciano, addolorati le nipoti GINA, ELDA, EZIA e BRUNA coi mariti e figli.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del reparto lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1975

Prendono parte al lutto:
— lo zio ERNESTO ZELCO
— i nipoti MARIA GIUSEPPE LIBERO e famiglie
— i cugini ANITA e ADELCHI

Trieste, 25 luglio 1975

†

Il 24 corrente è mancato ai suoi cari

Marcello Iurchich

lasciando nel dolore la moglie CARMELA, le figlie LOREDANA e IOLANDA, la mamma, il fratello, la sorella con il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1975

†

Giulia Fossaceca

si è spenta lasciando nel dolore la figlia MARIA col marito ANTONIO VASCON ed il figlio con la moglie (assenti).

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1975

†

Luigi Metlikovec

si è spento lasciando nel dolore le figlie, generi, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno sabato 26 alle 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, SERGIO SPAGNUL anche a nome dei familiari, ringrazia tutti coloro che hanno voluto ricordare in qualsiasi forma e onorare la memoria della sua cara mamma

Emira ved. Spagnul nata Polonio

Trieste, 25 luglio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nives Cagnus

quanti l'amarono La ricordano sempre.

Trieste, 25 luglio 1975

†

Il 22 luglio si è spento

Norberto Oppel

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie NENE', la figlia CRISTINA con il marito RENATO LUCE, l'adorata nipotina MICHELA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al caro amico dott. BRUNO SANTI, al dott. DAPAS e al personale del Sanatorio Triestino che ha tanto amorevolmente assistito il caro scomparso.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 24 luglio 1975

ARMANDO e LISA si stringono vicini a NENE' ed a TITTI affranti dal dolore per la perdita del caro

Norberto

Trieste, 24 luglio 1975

Si associano al lutto gli amici:
— LUCIO GALLICO
— SANDRO, CARMEN, MELITTA e LUCIANO GANTE
— GIULIO ZHEPIRLO

Trieste, 24 luglio 1975

Si associano al lutto della famiglia
— PINO e GIANNA MACHNE

Trieste, 24 luglio 1975

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento il 24 corrente

Luigi Bon

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. C. PAOLETTI, al primario e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-San Paolo, 25 luglio '75

LUCIANA e SERGIO PERSOGLIA piangono il loro caro amico

Luigi

Trieste, 25 luglio 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— CRIZMAN
— CORETTA
— STOKELY

Trieste, 25 luglio 1975

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Emilia Viti

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli FRANCO e SONIA, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Ringraziamo inoltre per le solerti e amorevoli cure prestate i sanitari, le suore, le infermiere della II Medica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 25 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— ELIA e GIOVANNA ZANATTA
— ELIO, NADIA e famiglia
— GIANNI, VILMA e famiglie

Trieste, 25 luglio 1975

†

Si è spenta la nostra cara

Maria ved. Szakàcs

Lo annunciano con grande dolore i figli, il genero, la nuora, nipoti e parenti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11 nel cimitero Evangelico.

Trieste, 25 luglio 1975

†

Il 21 corrente si è spento il nostro caro

Giuseppe Gruden

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello MIROSLAVO, la sorella GIUSEPPINA e i parenti tutti.

Trieste - Capodistria - Zagabria, 25 luglio 1975

Fulvio Pilastro

mamma e papà assieme ai Tuoi fratelli Ti ricordano con immutato dolore ad amici e parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa dei Salesiani alle ore 19.

25-7-1972 — 25-7-1975

Trieste, 25 luglio 1975

ANNIVERSARIO

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Guido Posselt

Nel III anniversario della Sua scomparsa la moglie, le figlie, il genero.

Trieste, 25 luglio 1975

SALONE parrucchiera con 5 caschi vendo arredamento completo. Tel. 815364. 26418 R

TRATTORIE con-senza giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

O.O.O. - OPICINA VILLE SIGNORILI padronali eleganztissime con parco autorimessa teverna mansarda, superficie utile 300-400 mq, sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società Egena, in vendita con facilitazioni fino all'80 p.c. e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40 p.c. del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 26359 S

A.A. A ROULOTTISTI amanti mare, natura, nautica, pesca, vendesi campielli terreno sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione sociale. Scrivere Rovere, via Colloredo - Udine. 7122 S

A.I. MATTEOTTI - DONADONI costruzione consegna 1976 - 1 stanza saloncino servizi terrazza ogni comfort moderno ADATTI INVESTIMENTO. ALTRI piani alti 2 stanze salone doppi servizi tutti comfort - MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO - RIFINITURE EXTRA - VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 26314 S

A.I. SONCINI V piano VISTA MARE 2 camere saloncino servizi ascensore centralnafta cantina libero 26.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 26314 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultime disponibilità appartenenti 3 stanze cucina servizi, mansarda garage, giardino proprio. Contanti 8.000.000. Resto mutuo, altri panoramicissimi CLIVIO ARTEMISIO. Appartamenti 2 stanze servizi, altri salone 2-3 stanze doppi servizi centralnafta box. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26316 S

A. ACIT. SIGNORILE zona residenziale. Vendesi salone due stanze cucina doppi servizi garage giardino. Contanti 25 milioni, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26316/1 S

A. ACIT. VENDESI prontentrata appartamenti zone: REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello bagno. STRADA OPICINA salone due stanze cucina doppi servizi garage. ROSSETTI extralusso attico con mansarda. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi. GIULIA, 2 stanze cucina servizi. FABIOSEVERO salone 2-3 stanze doppi servizi. CAMPANELLE 3 stanze servizi. VALMAURA 2 stanze, cucina servizi. S. GIACOMO camera cucina wc. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CASETTA UNIVERSITA' due appartamentini occupati stanza cucina, 2 stanze cucina. Vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 26316/3 S

A. ACIT. PROGETTI approvati vendonsi terreni OPICINA, DUINO, MUGGIA. Altri zona verde S. CROCE, GABROVIZZA, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

APPARTAMENTO zona UNIVERSITA' libero stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26509 S

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio WC.; zona centralissima vendesi; altro bicamere salone garage 3 posti macchina completamente arredato vendesi; altri zona Servola occupati svendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058 S

DITTA Rino Sottero, Lignano via dei Platani 64 tel. 0431-71320 vende appartamenti: Lignano Cervignano del Friuli, Ravascletto. Prezzi convenienti anche con mutuo. Ufficio Ravascletto è aperto sabato e doenica mattina, via S. Spirito 0433-60123. 6971 S

DUINO vendesi appartamento signorile. Telefonare 208179 ore 18-20. 702 S

INIZIATE vendite nuovo complesso Monte Cencio - prenotazioni appartamenti diverse misure, altri pronta consegna. Rivolgersi uffici nostra impresa Conti 28, ufficio rimane aperto anche sabato mattina. 26414 S

LIBERO 15.000.000 2 stanze cucina bagno centralnafta. VISITABILE FERIALI ORE 15.30-17.30 VIA LAZZARETTO VECCHIO 9. Telefonare 60270. 26314 S

OCCASIONE camera cucina panoramica libera vendesi sei milioni. Telefonare 793090. 26481 S

OCCASIONE quartierino stanza, cucinino, bagno, riscaldamento, vendesi. Telegonare 38510 pomeriggio. 26441 S

PRIVATO vendo casa con terreno zona centrale Gorizia mq 800. Telefonare a Trieste 040 - 93353. 26505 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

PRIVATO vendo 2 stanze cucina poggiolo, tutti comfort con mobili o senza. Tel. 53512 ore 8-13. 47138 S

VANO centrale 200 mq 10 fori libero anche frazionabile vendesi. Telefonare 35878. 73550 S

VENDESI causa partenza quartiere panoramico Gretta due stanze soggiorno anticamera cucinino ripostiglio bagno wc riscaldamento centrale. Informazioni Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. ore 8.30-12, 16-18. 26473 S

VENDESI villa Lignano Pineta 2 appartamenti 1000 m terreno possibilità costruire ancora. Telefonare 0432 - 24255. 7124 S

VENDO ville prefabbricate muratura, anche bifamiliari, mansarda, isolamento termico. Tel. 62235, studio via Torrebianca 20. Solo pomeriggio. 46616 S

VENDONSI ville schiera Lignano Pineta, viale dei Fiori. Telefono 851202 Udine. 7123 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963383, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento.

CATTOLICA - HOTEL LA PLAGE - Via Dante. Tel. 0541-962170 50 m mare camere con-senza servizi, cucina abbondante. - Giugno - sett. 3800 - 4100, luglio 4500 - 4800. Agosto interpellateci. 6420 T

MIRAMARE - Rimini - PENSIONE CAPRICCIO. Telefono 0541 - 32521, vicinissima mare, confort, trattamento eccellente. Giardino, bassa 3400-3600, luglio 4200-4400, agosto 4500 - 4700 compl. gestione propria. 5889 T

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000; luglio 4700 agosto 5300 compreso Iva. 6184 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON, tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500, Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200. 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

RICCIONE. HOTEL LOS ANGELES. Telefono 0541/42595. Dirett. mare, gestito proprietari, distinto familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200, compl. Alta interpellateci.

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541 - 41535, 30 metri mare, tranquilla. Parcheggio, comforts. Ottimo trattamento, bassa 3500, luglio 4500, agosto interpellateci. Gestione proprietario. 6415 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON, 80 m mare Rinomata cucina gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205. 5771 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE MIZAR, tel. 0541/32253, moderna, in seconda linea sul mare, cucina familiare romagnola. Bassa 3600-4000. Luglio 4600-5000 complessive. 6495 T

RIMINI - Bellariva. Viale Candiotti, via Verri 10. Tcl. 32838 moderna, vicina mare, familiare. Bassa 3000-3400. Alta modici. Parco, parcheggio. 5468 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL IMPERO. Tel. 32028-82517. 50 m mare, camere con-senza servizi. Giugno-sett. 3500-4000. Luglio 4300-5000. Agosto 5500 - 6300 compl., sconto famiglie.

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BLITZ. Tel. 33067. Vicino mare, tranquillo, cucina casalinga. Bassa 3400-3600. Luglio 4100-4300, sconti comitive. Agosto interpellateci. 6064 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Saratoga, tel. 32362, vicinissima mare, camere con/senza balcone. Bassa 3300-3600, luglio 4000-4300 complessive. 6186 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex	Venezia S. L.
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S. L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L	Portogruaro
20.02 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 al cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S. L.
6.32 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.55 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S. L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S. L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardie Express* Parigi - Milano-Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.36 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.02 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine
14.22 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50 L	Udine
7.30 L	Udine
7.45 D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45 L	Udine
9.56 D	*Österreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.02 L	Udine
17.05 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.38 D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso il giorno 15-8-1975).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.28 L	Villa Opicina (2)
11.14 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di 2.a cl. Ginevra-Belgrado (3); cuccette di 2.a cl. Parigi-Belgrado e Parigi-Zagabria (dal 29-6 al 22-9-1975)
11.48 L	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di 2.a cl. per Belgrado) - Si effettua nei giorni di giovedì e sabato)
20.25 L	Villa Opicina
21.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene, Istanbul; WL-cuccette 2.a cl. Trieste-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi-Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

ARRIVI

5.48 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma) (5)
7.10 L	Villa Opicina (2)
8.38 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste) - Si effettua nei giorni di lunedì e sabato (soppresso il giorno 2-6-1975)
9.50 D	*Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Atene-Milano; WL e cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste; cuccette di 2.a cl. Sofia-Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975)
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (4)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (4)
19.44 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Zagabria-Parigi dal 26-6 al 20 settembre 1975)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975.
(4) Soppresso nei giorni di domenica.
(5) Non circola nei giorni di venerdì.